

COMUNE DI VIGOLO
PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

RELAZIONE GENERALE

modificata in accoglimento delle osservazioni.

DOTT. ARCH. PIERGIORGIO TOSETTI
via G. Paglia 22/a Bergamo 24100
tel/fax 035/220260

COLLABORATORI:

Dott. Arch. Vittorio Pagetti
Dott. Arch. Maurizio Manenti
Dott. Arch. Matteo Rota
Dott. Urb. Elisabetta Crippa

adottato dal C.C. con delibera N° 7 del 27.04.2010
approvato dal C.C. con delibera N° 15 del 07.11.2010

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

data: APRILE 2010

aggiornamenti: NOVEMBRE 2010

“Voi che siete nati nelle piccole o nelle grandi città, voi non sapete la dolcezza, l'orgoglio, la necessità, il privilegio d'esser paesano. Voi non sapete come sia fatto l'amore per il paese dove si è nati e cresciuti, perché la città natia, anche piccola, è sempre troppo grande, e il paese, il borgo, il villaggio, il paesello delle canzonette e della retorica umile s'ama casa per casa, gronda per gronda, sasso per sasso, direi anche viso per viso. Voi non sapete che cosa sia possedere il proprio luogo d'origine, perché le vostre strade, le vostre piazze, i vostri crocicchi son sempre di tutti, anche di chi arriva dalla stazione in questo momento, mentre il paese è proprio nostro, di noi che ci viviamo, di noi che ce ne siamo interessati per diritto di nascita...”

“Il paese natio” di Marino Moretti

SEZIONE 1

**IL QUADRO URBANISTICO E PROGRAMMATARIO DI AREA VASTA.
LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA**

LE ISTANZE PRESENTATE DAI CITTADINI



La situazione complessiva e le prospettive di ruolo del territorio comunale di Vigolo permettono di impostare in modo efficace e, per certi versi, innovativo, le scelte e gli indirizzi del Documento di Piano.

Il territorio di Vigolo si caratterizza in modo fortemente positivo soprattutto per la presenza dell'ambito montano, portatore di forti valenze ambientali e paesistiche, per i diffusi episodi di edilizia di antica formazione, aggregata non solo all'interno del centro storico, ma anche per i significativi nuclei sparsi, nonché per alcuni episodi architettonici isolati, connessi a contesti ambientali di particolare pregio.

Tali connotazioni territoriali, che si articolano per diverse caratterizzazioni ambientali, paesistiche e naturalistiche, propongono una gamma di necessità e problematiche, sia a livello di analisi e di inquadramento sia a livello di ipotesi di intervento, determinando la necessità di approfondimenti in relazione al rapporto con il sistema degli ambiti edificati ed alle questioni delle quantità e delle modalità dello sviluppo urbano.

In relazione a tali situazioni si può senza dubbio affermare che la questione ambientale e paesistica è un elemento di particolare importanza all'interno dello studio del territorio e che i conseguenti interventi di progettazione e disciplina della componente paesistica del PGT costituiscono un ulteriore elemento di stimolo alla definizione di nuove ed innovative proposte di intervento.

Non secondaria è anche la questione relativa agli approfondimenti inerenti le situazioni della componente geologica ed idrogeologica, che hanno reso necessario il mantenimento di una costante attenzione, al fine di introdurre all'interno dei documenti tecnico-geologici a corredo del Piano sia elementi di analisi che di disciplina, che non dovranno e non potranno costituire un semplice adempimento di natura formale ma costituiscono fin d'ora l'elemento di discriminare per le trasformazioni territoriali.

L'insieme delle tipologie edilizie, delle destinazioni d'uso, dei modelli insediativi presenti in forma spesso disordinata all'interno del tessuto edificato rendono necessaria la formazione di elementi di indirizzo e di disciplina urbanistica per la redazione del Piano delle Regole, nel quale si troverà un approfondimento sui temi qualitativi generali e sulla valorizzazione delle ancor diffuse presenze di edilizia di antica formazione.

Il PGT ha posto infatti particolare attenzione alla definizione delle modalità insediative che dovranno essere previste nelle aree libere e all'interno degli ambiti di possibile riconversione e riqualificazione urbanistica.

In particolare il Piano delle Regole ha provveduto ad una attenta definizione delle destinazioni d'uso, in rapporto agli elementi di compatibilità, non soltanto igienico sanitaria, ma anche di quelli relativi alla sostenibilità urbanistica ed in relazione alle problematiche dell'organizzazione degli spazi urbani, nonché di quelle della presenza e dell'adeguatezza della rete dei servizi e dei sottoservizi.

Resta infine, non ultimo per importanza, la questione della individuazione delle linee e delle modalità di sviluppo e della definizione degli ambiti di trasformazione.

L'esigenza di coniugare sviluppo e contenimento del consumo di suolo assume nel territorio di Vigolo i caratteri di una vera e propria "sfida", rispetto alla quale non può essere sufficiente la scelta di modelli e di indirizzi tradizionali che si richiede, sia sotto il profilo delle scelte strategiche, sia sotto il profilo degli indirizzi urbanistici.

Nella successiva individuazione dei criteri per la gestione dei Piani Attuativi sarà indispensabile rapportarsi ad esempi avanzati e alle esperienze più recenti ed innovative in materia di pianificazione.

Tutto ciò, quindi, evidenzia quanto il territorio di Vigolo costituisca un ambito importante e significativo per la sperimentazione dei nuovi indirizzi e delle nuove modalità di "pensare al Piano" che la nuova riforma urbanistica regionale ha ormai definito nei contorni generali e negli indirizzi operativi e che l'attività tecnico amministrativa dovrà tradurre in proposte e indirizzi concreti.

Per queste ragioni, affrontare la stesura del Piano di Governo del Territorio e quindi di una nuova Pianificazione generale del Comune di Vigolo, ha comportato due diverse fasi di approccio:

1 - la prima relativa alla ricognizione dello sviluppo del territorio, in rapporto all'avvenuto verificarsi delle previsioni del P.R.G.. Ciò ha consentito:

- di giungere alla individuazione degli elementi di continuità da introdurre nel Piano, laddove le previsioni si siano verificate come positive;
- di impostare lo studio di nuove soluzioni progettuali per quelle previsioni che siano invece risultate in tutto o in parte non adeguate alla realtà dell'evoluzione, avvenuta nell'arco di vigenza dello strumento urbanistico, e ai conseguenti fenomeni insediativi.

2 - la seconda, volta a considerare le nuove possibilità e potenzialità ancora presenti, che può essere impostata:

- su una riflessione preliminare sul futuro del territorio, nelle sue componenti socio-economiche in ragione di una visione di medio-lungo termine;
- sulla assunzione di obiettivi rispetto allo sviluppo dei possibili settori, e ai quali rapportare l'organizzazione del territorio per la localizzazione delle nuove previsioni insediative;

- sulla scelta di adeguate dotazioni, in termini di infrastrutture e di servizi, privilegiando quelle che risultassero maggiormente funzionali a garantire una risposta efficace alle esigenze dell'organizzazione urbana nell'articolarsi e svilupparsi delle componenti prescelte.

La scelta di un approccio "strategico globale" è apparsa coerente con gli obiettivi enunciati dall'Amministrazione nella fase preliminare alla predisposizione del PGT ed è stata confermata negli incontri preliminari con l'Amministrazione e nei momenti di partecipazione condotti.

IL PGT DI VIGOLO QUALE STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITA' DEL TERRITORIO E DI INCREMENTO DELLA QUALITA' URBANA E DELLA VITA

Il Documento di Piano del PGT costituisce l'elemento essenziale di definizione degli indirizzi, delle strategie e delle scelte che l'Amministrazione di Vigolo ha inteso porre alla base della propria azione politico-programmatica in materia urbanistica, in rapporto allo sviluppo delle componenti sociali ed economiche della Comunità, in funzione della quale la pianificazione urbanistica deve definire:

- gli elementi di organizzazione delle funzioni insediate e da prevedere,
- la struttura dei servizi e delle attrezzature necessarie a garantire gli elementi supporto e di accessibilità, avendo riguardo al mantenimento e al potenziamento dei caratteri qualitativi del territorio, del paesaggio e della qualità della vita.

In questo senso il presente Documento di Piano:

- definisce gli obiettivi generali e gli indirizzi strategici che vengono posti alla base delle scelte di sviluppo,
- individua gli ambiti tematici che costituiscono il campo delle singole problematiche che si intendono affrontare e/o delle opportunità che si intendono cogliere,
- determina le linee di indirizzo e le politiche da porre alla base delle azioni di sviluppo,
- indica le necessità di organizzazione e di dotazione dei servizi, delle attrezzature e delle infrastrutture necessarie a garantire la funzionalità dei sistemi, la qualità della fruizione e l'accessibilità,
- determina le linee fondamentali delle relazioni spaziali e funzionali necessarie a garantire la qualità e la valorizzazione del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

**I FONDEAMENTI E I PRINCIPI DI RIFERIMENTO DEL
DOCUMENTO DI PIANO**

Valutazioni preliminari

Il Documento di Piano, quale atto di definizione del quadro generale e strategico degli indirizzi e delle scelte del PGT, fa propri i criteri individuati dal secondo comma dell'art. 1 della Legge Regionale 12/2005 che assume quali elementi fondativi e di indirizzo della struttura e della programmazione e della pianificazione urbanistica del territorio di Vigolo individuandone le seguenti declinazioni:

SUSSIDIARIETA'

Il PGT riconosce nella sussidiarietà, sia “verticale” che “orizzontale” il principio fondamentale e il metodo per il raggiungimento dei propri obiettivi individuando nel rapporto sinergico tra le Istituzioni – nell'ambito delle diverse responsabilità e competenze – nell'iniziativa e nell'azione dei Cittadini, delle Famiglie, delle Associazioni e delle Formazioni Sociali gli strumenti per un coordinato ed efficace svolgimento delle iniziative e delle azioni di rilevanza sociale e di attuazione degli interventi di crescita e sviluppo del territorio e della qualità ambientale.

DIFFERENZIAZIONE E ADEGUATEZZA

I principi di differenziazione e di adeguatezza sono stati assunti come declinazione del principio di sussidiarietà “verticale” e fanno riferimento:

- alla “differenziazione”, quale riconoscimento dei profili di diversità e di specifica competenza dei vari soggetti pubblici sia sotto il profilo delle competenze, sia sotto il profilo della dimensione e della scala degli ambiti demografici ed economici di riferimento, riconoscendo i ruoli della programmazione e della pianificazione, sovraordinata rispetto alla quale lo strumento urbanistico locale costituisce elemento di maggiore dettaglio nelle materie attribuite a tali soggetti.
- alla “adeguatezza”, intesa da un lato come necessità di rapportare i programmi e le previsioni del PGT alle effettive potenzialità del territorio e alla disponibilità delle risorse e dall'altro alla necessità di rendere disponibili strutture organizzative idonee a gestire i programmi e le previsioni di sviluppo che saranno formulate dallo strumento urbanistico.

PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE

I principi di partecipazione e collaborazione sono stati assunti quali principale riferimento per l'attuazione della sussidiarietà “orizzontale” e fanno riferimento principalmente alla definizione dei rapporti tra i privati e la Pubblica Amministrazione ed in particolare:

- la “partecipazione” è stata intesa non solo a livello formale, come previsto nelle tradizionali procedure di definizione degli strumenti urbanistici, come possibilità per i cittadini di presentare osservazioni e opposizioni agli strumenti stessi ma come essenziale necessità di disporre, mediante l'attivazione degli strumenti possibili, del più vasto repertorio possibile di istanze, contributi e proposte che consentano di poter definire il quadro progettuale dello

strumento urbanistico come “risposta” organica e responsabile alle aspettative della Comunità

- la “collaborazione” viene fundamentalmente intesa come diversa modalità di approccio nei rapporti tra pubblico e privato ove i due soggetti non debbano essere considerati come antagonisti bensì come soggetti partecipi, pur con differenti funzioni e responsabilità del processo di trasformazione e costruzione della città che non può avvenire in modo adeguato se non attraverso l’azione comune e la corresponsabilità tenuto conto anche delle nuove possibilità previste dalla riforma regionale quali gli strumenti dell’urbanistica negoziata, della perequazione ecc.

EFFICIENZA

L’attuazione del principio di efficienza vede fin d’ora impegnata l’Amministrazione alla predisposizione di uno strumento che conduca ad ottenere risultati tendenzialmente ottimali e con il minor dispendio possibile di risorse mediante un apparato di scelte progettuali e disciplinari fortemente impegnato a garantire il rispetto degli elementi di concretezza e un rapporto equilibrato tra le esigenze sociali, quelle dell’economia e quelle ecologiche e della qualità della vita.

Il principio di efficienza trova la propria declinazione negli elementi inerenti la sostenibilità, la flessibilità, la perequazione e la compensazione.

SOSTENIBILITA’

Il PGT mira ad una pianificazione sostenibile i cui presupposti necessari sono così sintetizzabili:

- caratterizzazione delle specificità del territorio nelle sue connotazioni fisico-ambientali ma anche socio-economiche, che aiuteranno a capire le strategie da adottare e quali scenari prevedere
- programmazione della qualità degli spazi pubblici. con un’organizzazione chiara e sicura degli spazi aperti, delle piazze, dei giardini e anche delle strade per favorire vivibilità e ricchezza delle relazioni .
- definizione di un “sistema integrato di paesaggio” che risponda alla domanda di prestazioni urbane sempre più di qualità
- “conservazione spinta” e rafforzamento del sistema ambientale e paesistico anche con la creazione di nuovi luoghi urbani strutturati e con forte presenza di elementi più naturali e naturalistici affinché la natura divenga realmente elemento di caratterizzazione anche degli spazi della città costruita.
- utilizzo razionale delle risorse e di nuove forme di energia, determinate dai fattori climatici locali

FLESSIBILITA'

Il PGT si caratterizza come progetto capace di determinare il “governo della flessibilità”, che sia in grado di gestire eventi anche difficili, da interpretare, e che consenta adeguamenti rapidi alle situazioni sociali ed economiche in continua evoluzione.

Quindi una pianificazione avanzata, il cui “disegno” non può più passare attraverso la visione classica “statica” dell’urbanistica ma si deve relazionare alla complessità dei fenomeni, proponendo programmi e scenari adatti ad una visione dinamica e flessibile del territorio.

PEREQUAZIONE E COMPENSAZIONE

Gli interventi previsti dal PGT dovranno mirare in ogni situazione a definire un quadro organico di possibilità e di impegni, di diritti e di doveri, nel quale le necessità del “pubblico” e della collettività non vadano a gravare sui singoli ma siano distribuite secondo sistemi equitativi.

ACCESSIBILITA'

Le opportunità che il territorio può offrire ai cittadini sono disponibili solo se accessibili.

L’accessibilità è quindi il requisito fondamentale per permettere di usufruire delle risorse presenti e disponibili sul territorio, risorse che sono costituite dalle funzioni insediate, dalle attrezzature e dai servizi e dagli elementi che caratterizzano la qualità ambientale e paesistica.

IDENTITA'

L’identità di un territorio viene definita con il riconoscimento dei suoi valori, anche simbolici, e dall’apprezzamento degli stessi, attraverso l’immaginario collettivo e si fonda sulla storia e la cultura dei luoghi e sulla partecipazione dei soggetti.

Riconoscere i valori sia oggettivi che simbolici di un territorio consente di preservarli e nel contempo di poterne definire le eventuali trasformazioni pur nel rispetto delle specificità.

L’identità è modificabile nel tempo a condizione che l’identità esistente non venga negata ma sia arricchita: i nuovi luoghi, i nuovi spazi dovranno quindi diventare riconoscibili e sommarsi ai valori già strutturati.

Nelle trasformazioni necessarie allo sviluppo urbano e territoriale dovrà quindi essere posta attenzione alla necessità che i nuovi interventi costituiscano un’addizione di spazi ed elementi riconoscibili, così da determinare una città nella quale ogni luogo, con la sua specificità, possa rappresentare un ulteriore elemento di qualità con caratteri propri e identificabili.

QUALITA' DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

Per troppi anni la pianificazione ha elaborato progetti prevalentemente rivolti agli ambiti esterni al tessuto urbano, come se tutte le aree libere potessero essere utilizzate indistintamente, prescindendo da qualsiasi preliminare considerazione comparativa tra il loro valore paesistico, ambientale, vocazionale e i caratteri delle trasformazioni previste .

In questa ottica non sarà più possibile edificare in modo pervasivo in ambiti esterni alla città consolidata.

Oggi, in accordo con le direttive della pianificazione sovraordinata e nel rispetto delle vocazioni e dei “paesaggi”, l’obiettivo deve essere quello di non consumare aree libere, con l’impegno prioritario di intervenire sugli ambiti urbani degradati o dismessi e sulle aree libere interstiziali.

Questo significa che deve essere sempre garantito un bilancio ambientale favorevole nel complesso delle operazioni di intervento urbanistico ed edilizio.

Tale obiettivo può comunque valorizzare innovativamente l’attività edilizia, continuando a garantire possibilità edificatorie rapportate alle effettive necessità economiche e sociali ma che dovranno anche tenere conto delle presenze già consolidate, mediante l’utilizzo strategico degli interventi di riqualificazione al fine di garantire un reale contenimento dei nuovi interventi di ulteriore consumo di suolo all’esterno dei perimetri dell’urbanizzato esistente e delle sue zone di frangia..

**IL QUADRO URBANISTICO E PROGRAMMATORIO DI AREA VASTA.
LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA**

Il Documento di Piano ha come proprio primo elemento di riferimento gli principali atti della pianificazione e della programmazione urbanistica e socio economica degli Enti sovraordinati.

In particolare sono stati considerati gli atti sotto individuati.

ATTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il Piano territoriale Paesistico Regionale – Piano del paesaggio Lombardo

Il Piano Territoriale Regionale

ATTI DI PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo

PIANIFICAZIONE DELLA COMUNITA' MONTANA

Il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana

Il Piano di Indirizzo Forestale

II PTCP della Provincia di Bergamo

L'elaborazione del PGT si è attuata in presenza di un quadro di previsioni urbanistiche di area vasta, tra le quali il primo ed essenziale riferimento, soprattutto per il presente Documento di Piano, è costituito dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 40 del 22.04.2004 e vigente.

La L.R. n.12/2005, all'art.18, riconferma il PTCP come riferimento essenziale per la pianificazione locale, prevedendo l'obbligo del rispetto della disciplina avente efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT e, ai sensi dell'art.15, la coerenza e il riferimento alle indicazioni e ai contenuti aventi carattere di direttiva e di indirizzo.

Per quanto concerne il PTCP si esplicitano i principali elementi di riferimento nei seguenti quadri sinottici che illustrano in sintesi l'insieme delle tematiche che il PTCP della Provincia di Bergamo individua in rapporto alla pianificazione comunale, con particolare riferimento alla realtà territoriale del Comune di Vigolo.

Contenuti del PTCP attinenti il dimensionamento degli sviluppi insediativi

 Contenuti aventi interesse per il PGT del Comune di Vigolo

| Contenuto | Tipologia di riferimento del PTCP | Rif. NdA o Relazione |
|---|------------------------------------|----------------------|
| Definizione interventi di rilevanza sovracomunale. Sottopone a PAIS e tavoli interistituzionali preventivi i servizi con bacino doppio rispetto a capacità teorica e comunque sopra i 5.000 abitanti; insediamenti produttivi con sf maggiore di 250.000 mq; commercio con sup. lorda vendita maggiore di 10.000 mq | Servizi Produttivo Commercio | Art 12 c1 |
| I piani comunali dovranno rilevare la compatibilità delle generazioni di traffico dovuta ai pesi insediativi esistenti | Insediamenti in generale | Art 79 c 4 |

| | | |
|---|----------------------------|----------------|
| e programmati | | |
| I piani comunali danno indicazioni per il contenimento delle trasformazioni e dei consumi di suolo per espansioni e trasformazioni urbane | Aree agricole | Art 92 c1 |
| Aree di primo riferimento per la pianificazione locale. Determinazione dei fabbisogni insediativi avendo riguardo al minor consumo di territorio possibile | Insedimenti in generale | Art 93 c1 |
| I comuni determinano i fabbisogni residenziali anche considerando i fenomeni migratori determinati dalla attività produttive con particolare riferimento ai soggetti di provenienza extra comunitaria | Produttivo Residenziale | Art 97 c 5 |
| Principi generali per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi | Insedimenti in generale | R 154 – 156 |
| Indicazioni su contenimento del suolo agricolo attraverso la gradazione dei “valori” | Aree agricole | R 158 |
| Indirizzi per gli incrementi residenziali: recupero patrimonio esistente; nuovi impianti con adeguata capacità insediativi per minimizzare il consumo di suolo agricolo; priorità al recupero, quindi completamento nelle aree interstiziali e di frangia, per rendere più compatto e funzionale il sistema dei centri urbani esistenti | Residenziale | R 160 |

Contenuti del PTCP riferibili a criteri di localizzazione degli sviluppi insediativi

| Contenuto | Tipologia di riferimento del PTCP | Rif. NdA o Relazione |
|--|-----------------------------------|----------------------|
| Piano di settore sul commercio con individuazione aree idonee per localizzazione nuovi insediamenti | Commercio | Art 3 c 6 |
| Ambiti urbani caratterizzati da fenomeni di dissesto: criteri di ammissibilità degli interventi | Insedimenti in generale | Art 43 |
| Criteri per l'ammissibilità di nuovi insediamenti o trasformazioni urbane per aree di particolare valore | Insedimenti in generale | Artt 54 -57 |

| | | |
|--|-------------------------|--------------------|
| paesistico e naturalistico | | |
| Localizzazione interventi in zone montane in aree che interessino zone di completamento delle frange urbane, ambiti agrari già dimessi o aree agricole di marginalità produttiva | Insedimenti in generale | Art 58 c 4 |
| Criteri per l'ammissibilità di nuovi insediamenti o trasformazioni urbane per le aree agricole | Aree agricole | Artt 60 – 65 |
| Localizzazione di servizi nelle aree verdi della pianificazione comunale con valenza paesistica | Insedimenti in generale | Art 67 |
| I piani comunali dovranno di norma non consentire insediamenti urbanizzativi con sviluppo parallelo ai tracciati della viabilità principale | Insedimenti in generale | Art 79 c 5 |
| Individuazione aree logistiche intermodali per il trasporto delle merci | Produttivo | Art 88 c 1 |
| Localizzazione nodi interscambio (tav 3), con previsione nei piani comunali di spazi per parcheggi e per servizi | Servizi | Art 88 c 3 |
| Articolazione sistema insediativo in quattro componenti fondamentali (insediamenti di centralità, centri urbani, aggregati e nuclei, beni storico-architettonici isolati) rispetto ai quali definire interventi di carattere e valenza sovracomunale | Insedimenti in generale | Art 90 c 1, 2 |
| Localizzazione di attrezzature, servizi e opere di urbanizzazione secondaria nelle aree agricole | Aree agricole | Art 92 c 2 lett h) |
| Aree di primo riferimento per la pianificazione locale come indicazioni di ambiti meno problematici ai fini della trasformazione urbanistica | Insedimenti in generale | Art 93 c 2 |
| Aree agricole oggetto di trasformazione. Il piano comunale deve dare dimostrazione che le aree non devono avere avuto aiuti comunitari per almeno dieci anni | Aree agricole | Art 93 c 5 |
| Direttive sugli insediamenti produttivi per i piani comunali: utilizzo di aree produttive già previste, | Produttivo | Art 94 c 2 |

| | | |
|---|-------------------------|---------|
| evitare disseminazione nel territorio di aree e complessi isolati, incrementare accessibilità agli impianti produttivi | | |
| Localizzazione insediamenti produttivi di livello provinciale e classificazione | Produttivo | Art 95 |
| Localizzazione aree produttive in modo da contenere gli spostamenti dei pendolari e di massimizzare l'utilizzo del trasporto pubblico | Produttivo | Art 96 |
| Individuazione delle attrezzature sovracomunali e di interesse provinciale (in tavola E4) | Servizi | Art 101 |
| Individuazione elementi di coordinamento sul territorio: 1) aree meno sensibili, più opportune per interventi insediativi; 2) indirizzi per la gestione della forma urbana e l'organizzazione territoriale degli insediamenti; 3) gerarchia dei valori ambientali e paesistici e della funzione delle aree inedificate; 4) le invarianti che pongono limiti all'occupazione dei suoli | Insedimenti in generale | R 156 |
| Indirizzi per orientare i comuni nella definizione degli ambiti di sviluppo della forma urbana | Insedimenti in generale | R 156 |
| Criteri favorevoli per la localizzazione degli insediamenti: accessibilità, valenze storico-culturali, adiacenza a centri servizi interurbani, adiacenza a sistemi produttivi, ecc. Individuazione delle aree con fenomeni urbanizzativi in atto (tav E 2.2) e aree di primo riferimento per la pianificazione locale (tav E4), anche come aree atte a garantire un adeguato rapporto tra insediamenti e salvaguardia suoli agricoli | Insedimenti in generale | R157 |
| Orientamento dei piani comunali verso il compattamento della forma urbana | Insedimenti in generale | R 157 |
| Evitare consumo di suolo agricolo nelle zone già oggetto di investimenti pubblici di irrigazione o bonifica, in quelle con suoli di elevata qualità e/o produttività, in quelle con testimonianza delle antiche organizzazioni agricole | Aree agricole | R 159 |

| | | |
|--|-----------|-----------|
| Recupero a scopo residenza e ricettività turistica degli agglomerati rurali esistenti di antica formazione con caratteristiche apprezzabili di edilizia spontanea | Residenza | R 160 |
| Definizione della rete delle centralità in relazione ai servizi. Classificazione servizi in differenti livelli; creare condizioni che garantiscano un adeguato grado di equipotenzialità tra situazioni di presenza di servizi e di accessibilità agli stessi; politiche prioritarie della provincia | Servizi | R 172-174 |

Contenuti inerenti gli aspetti dell' impatto ambientale per interventi di trasformazione urbanistica

| Contenuto | Tipologia di riferimento del PTCP | Rif. NdA o Relazione |
|--|--|-----------------------------|
| Criteri per verifiche di compatibilità nelle aree di criticità in ambito di pianura | Insedimenti in generale | Art 44 |
| Verifiche di congruenza in aree interessate da SIC o ZPS | Insedimenti in generale | Art 52 |
| Indirizzi generali di inserimento ambientale e paesaggistico per gli interventi insediativi in area di montagna. | Insedimenti in generale | Art 58 |
| Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previsti. In queste aree, in immediato rapporto con i contesti urbani, orientare le trasformazioni alla riqualificazione e ricomposizione delle zone di frangia degli insediamenti. Previsione di adeguato inserimento paesistico e ambientale, anche tramite previsioni di impianti arborei e arbustivi. Creazione di reti ecologiche e di collegamento con aree verdi e reti ecologiche esistenti. | Insedimenti in generale | Art 62 |
| Mantenimento dei varchi e degli spazi liberi interurbani per continuità dei corridoi ecologici | Insedimenti in generale | Art 65, art 72 c 7 |

| | | |
|--|-------------------------|-------------------------------|
| Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesistica, nei quali realizzare un sistema di aree e ambiti di continuità del verde. Individuazione elementi di caratterizzazione dei progetti edilizi | Insedimenti in generale | Art 66 |
| Indicazioni per insediamenti rurali ed elementi di interesse storico | Insedimenti in generale | Artt 68 - 69 |
| Percorsi di fruizione paesistica. Curare che nuove previsioni insediative non compromettano le condizioni di visibilità dai punti e dai percorsi panoramici | Insedimenti in generale | Art 70 c 2 lett c, art 72 c 2 |
| Indicazioni rispetto a interventi nei centri storici, con promozione integrazione delle funzioni | Centri storici | Art 91 |

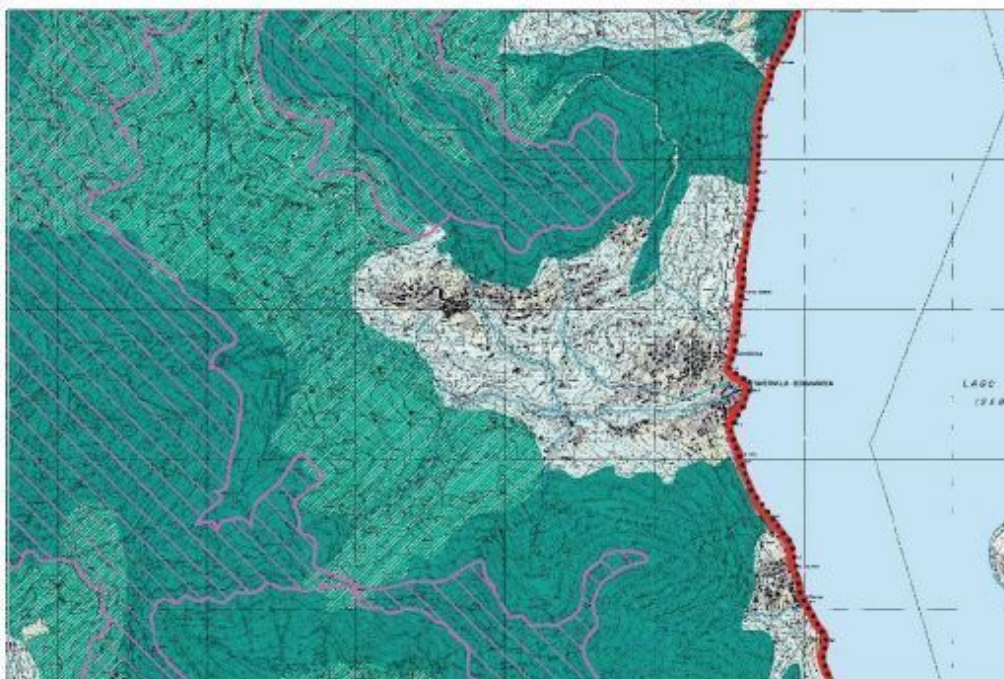
| | | |
|--|---------------|--------------------|
| Espansioni e trasformazioni come elementi di riqualificazione e ricomposizione dei fronti e delle frange urbane, anche tramite riequipaggiamento arboreo e arbustivo | Aree agricole | Art 92 c 2 lett g) |
| I comuni dovranno pianificare gli insediamenti produttivi tenendo conto di esigenze di compattezza del disegno organizzativo e insediativo, e del massimo riutilizzo dei complessi esistenti disponibili o da riqualificare | Produttivo | Art 97 |
| Indicazioni sulle mitigazioni per insediamenti commerciali, con particolare riferimento all'accessibilità, alle ricadute sulla viabilità, alle dotazioni di parcheggi, e all'inquinamento e alle altre ricadute sugli abitati vicini | Commercio | Art 100 |
| Sintesi degli indirizzi per la compatibilità territoriale degli insediamenti commerciali: impatto territoriale, sistema viario, trasporti, ambiente e paesaggio | Commercio | R 166 |

Un accenno ancora merita la questione del rapporto tra “Documento di Piano” e la verifica che su tale documento – e più in generale sul PGT nel suo complesso – deve effettuarsi per l'accertamento della compatibilità con il PTCP della Provincia.

In questo senso va affermato che la verifica di compatibilità non viene assunta dal presente Documento come momento finale di controllo degli esiti progettuali del PGT ma

che la compatibilità discenderà dalla preventiva assunzione dei contenuti e degli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, in considerazione della necessità non solo di rispettare tutti gli elementi aventi valore prescrittivo e prevalente ma anche di definire i contenuti del PGT che avranno rilevanza nel disegno territoriale e che devono essere considerati come elementi coordinati con il disegno più generale dell'area vasta, pur senza rinunciare all'autonomia decisionale che è carattere peculiare della pianificazione locale.

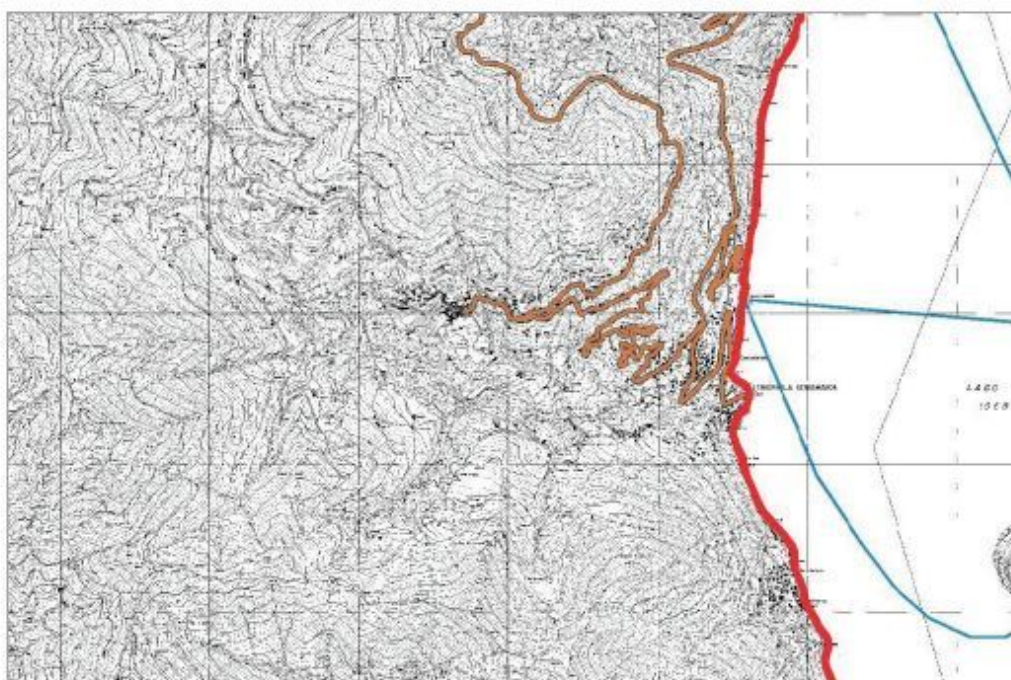
In tal modo sarà anche rispettato l'indirizzo del dettato dell'art. 18 della l.r. 12/2005 ove è previsto che *"le valutazioni di compatibilità rispetto al PTCP...concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto...ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti"*.



PTCP

E2 paesaggio e ambiente

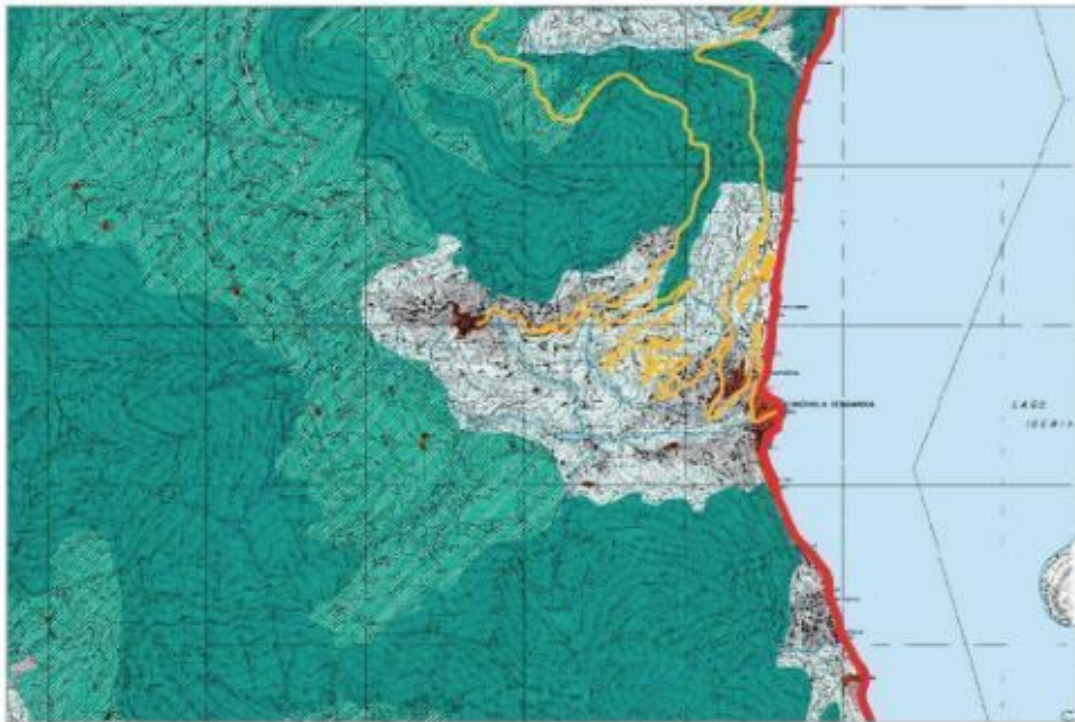
2.2.m tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale
e paesistica del territorio



PTCP

E3 infrastrutture per la mobilità

3.m quadro integrato delle reti e dei sistemi



PTCP

E4 organizzazione del territorio e sistemi insediativi

4.m quadro strutturale

II Piano Territoriale Regionale

Un particolare e specifico riferimento è stato posto, sia negli aspetti ricognitivi, sia negli aspetti progettuali, all'interno del presente Documento di Piano, in materia di paesaggio e ambiente, al Piano Territoriale Regionale, nonché alla sua componente paesistica, di cui - sulla base del principio di sussidiarietà e del principio di maggiore dettaglio - il PTCP costituisce una prima articolazione alla scala provinciale ed il PGT si pone come elemento di dettaglio definitivo alla scala locale.

Si è fatto quindi riferimento agli indirizzi e ai contenuti del Piano Territoriale Regionale, approvato, del quale si sono verificate le indicazioni ed i contenuti di maggiore interesse per la definizione della pianificazione locale.

Le prescrizioni del PTR e del PTPR sono state attentamente considerate costituendo la base di riferimento per le verifiche delle previsioni insediative nonché per quelle inerenti la coerenza con gli aspetti ambientali, paesistici ed ecologici.

PRINCIPALI ELEMENTI DI RIFERIMENTO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

| | |
|---|-------------------------------|
| <p>Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:</p> <ul style="list-style-type: none">- in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente- nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi), nell'uso delle risorse e nella produzione di energia- e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio | <p>Territorio in generale</p> |
| <p>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- la promozione della qualità architettonica degli interventi- la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici- il recupero delle aree degradate- la riqualificazione dei quartieri di ERP- l'integrazione funzionale- il riequilibrio tra aree marginali e centrali- la promozione di processi partecipativi- | <p>Residenza</p> |

| | |
|--|--|
| Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti , sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio | Servizi |
| Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero | Riqualificazione |
| Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico | Salute |
| Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque | Sicurezza |
| Assicurare l'entità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio | Equità |
| Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat | Ambiente e paesaggio |
| Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e i riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti | Scarsità delle risorse Risorse naturali |
| Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateriaranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata | Valorizzazione patrimonio culturale |
| Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia | Integrazione paesistica |
| Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati | Mitigazione degli impatti e contestualizzazione degli interventi |
| Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio | Pianificazione integrata |

La pianificazione e la programmazione della Comunità Montana

Il processo di formazione del Documento di Piano del PGT ha, inoltre, tenuto in attenta considerazione i contenuti del Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino, oggi conferita nella più ampia "Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi", gli elementi e le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) che, peraltro, si costituisce anche come Piano di Settore del PTCP.

LE ISTANZE PRESENTATE DAI CITTADINI

A seguito dell'avviso di "avvio del procedimento" per la predisposizione del PGT sono state presentate da parte di cittadini e di altri soggetti interessati, istanze che risultano sostanzialmente intese a richiedere l'inserimento di nuove possibilità edificatoria sulle aree di proprietà.

Tutte le istanze sono state valutate, ma va sottolineato che le nuove disposizioni legislative non consentono, specie per quanto concerne le previsioni degli sviluppi insediativi con caratteri di espansione, di poter dare risposte certe in termini di diritti edificatori, non potendo effettuare, all'interno degli ambiti di trasformazione, previsioni che determinino elementi confermativi del diritto di proprietà.

Ove possibile sono state comunque direttamente soddisfatte, nei limiti della sostenibilità del PGT in rapporto alle previsioni di massimo potenziale insediativo, le richieste inerenti gli ambiti interni al territorio soggetto alla disciplina del Piano delle Regole che sono risultate compatibili con gli indirizzi e le scelte del dimensionamento del fabbisogno.

Si segnala anche che, poiché il PGT era già stato oggetto di adozione e pubblicazione che sono successivamente decadute per decorrenza dei termini di cui all'articolo 13 della L.R.12/2005, il presente PGT ha considerato anche le osservazioni presentate alla prima stesura inserendo nel progetto gli elementi che potevano essere positivamente valutati in rapporto alla presenza di requisiti di accettabilità.

Resta comunque la necessità, nella fase destinata alle osservazioni, di promuovere ulteriori incontri e iniziative che consentano ai richiedenti – ma anche a tutti i cittadini – di comprendere i termini e la portata della nuova riforma urbanistica e della nuova proposta di Piano.

Richieste d'inserimento

RICHIESTA N°: 1 – prot. n° 237 – del 26.01.08

RICHIEDENTE: Vitali Giuseppe

LOCALIZZAZIONE: Loc. Capra

DATI CATASTALI-MAPPALI: 269 – 716 - 735

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da zona agricola prossima al nucleo urbano a zona edificabile a basso indice per la costruzione di una unità residenziale.
-

RICHIESTA N°: 2 – prot. n° – del 04.02.08

RICHIEDENTE: Arch. Giovanni per Soc. Tre Laghi

LOCALIZZAZIONE: ex colonia / centro sociosanitario

DATI CATASTALI-MAPPALI:

RICHIESTA:

- Possibilità di edificazione residenziale per personale medico/paramedico.
-

RICHIESTA N°: 3 e 3a – prot. n° – del 04.02.06

RICHIEDENTE: Bettoni Franco

LOCALIZZAZIONE:

DATI CATASTALI-MAPPALI: 35–39–1833 (a sud edificato) 1990–2005 (a nord edificato)

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica delle aree: da zona verde di contenimento dell'edificato a edificabili a fini residenziali.

RICHIESTA N°: 4 – prot. n° 761 – del 07.03.06

RICHIEDENTE: Pessotti Filippo

LOCALIZZAZIONE: Loc. Cornale

DATI CATASTALI-MAPPALI: 2882 - 2884

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da zona agricola a zona residenziale per mc. 2000.
-

RICHIESTA N°: 5 – prot. n° 1106 – del 12.04.08

RICHIEDENTE: Facchinetti Giovanni

LOCALIZZAZIONE: Loc. Squadre

DATI CATASTALI-MAPPALI: 583/h

RICHIESTA:

- Riassegnazione delle possibilità edificatorie già presenti nel PRG vigente.
-

RICHIESTA N°: 6 – prot. n° 2388 – del 31.08.07

RICHIEDENTE: Tito Maturi

LOCALIZZAZIONE: Loc. Squadre

DATI CATASTALI-MAPPALI: 582/b – 581/b – 585/b – 576/b – 1406/b/c – 1405/b
(costituenti unico corpo)

RICHIESTA:

- Utilizzo a fini edificatori delle aree sfruttando l'edificabilità già assegnate dalla zona B3 di contenimento del PRG.

RICHIESTA N°: 7 – prot. n° – del 16.05.07

RICHIEDENTE: Pecis Luigi

LOCALIZZAZIONE: Loc. Squadre

DATI CATASTALI-MAPPALI: 2297 – 585 – 1040 – 1567 – 2149 (costituenti unico corpo)

RICHIESTA:

- Utilizzo a fini edificatori delle aree conferendo l'edificabilità già assegnata per la zona B3 di contenimento dal PRG
-

RICHIESTA N°: 8 – prot. n° – del 28.10.05

RICHIEDENTE: Fusini Giuseppe

LOCALIZZAZIONE:

DATI CATASTALI-MAPPALI: 1960 - 1961

RICHIESTA:

- Non assegnare edificabilità ai mappali mantenendoli “verde di contenimento dell'edificato”.
-

RICHIESTA N°: 9 – prot. n° 925 – del 31.03.06

RICHIEDENTE: Vitali Walter

LOCALIZZAZIONE: Loc. Sponda

DATI CATASTALI-MAPPALI: 1798/b – 2974 – 1009/a – 1797/a/b

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da zona agricola a edificabile per mc. 1500 (3 unità abitative).

RICHIESTA N°: 10 – prot. n° – del 20.10.05

RICHIEDENTE: Doci Augusto

LOCALIZZAZIONE: Loc. Fontanelli

DATI CATASTALI-MAPPALI: 774 – 943 – 2825 - 2827

RICHIESTA:

- Modifica distanze del ciglio stradale pari a ml. 5,00.
-

RICHIESTA N°: 11 – prot. n° 746 – del 20.03.07

RICHIEDENTE: Rinaldi Genoveffa e Anna Rosa

LOCALIZZAZIONE:

DATI CATASTALI-MAPPALI: 20020 (pertinenza al mapp. 1762)

RICHIESTA:

- Non assegnare edificabilità all'area perché giardino pertinenziale al fabbricato presente sul mapp. 1762.
-

RICHIESTA N°: 12 – prot. n° 978 – del 11.04.07

RICHIEDENTE: Rinaldi Genoveffa e Anna Rosa

LOCALIZZAZIONE: via degli Alpini

DATI CATASTALI-MAPPALI: 998 - 378

RICHIESTA:

- Richiesta di non edificabilità dell'area.

RICHIESTA N°: 13 – prot. n° 747 – del 20.03.07

RICHIEDENTE: Vitali Giuseppe

LOCALIZZAZIONE: via Aldo Moro

DATI CATASTALI-MAPPALI: 185 (parte) – 186 (parte)

RICHIESTA:

- Non edificabilità delle aree in quanto pertinenze del fabbricato presente sulla restante parte dell'area.
-

RICHIESTA N°: 14 – prot. n° 1220 – del 06.05.06

RICHIEDENTE: Cadei Erus

LOCALIZZAZIONE: Loc. Santuario

DATI CATASTALI-MAPPALI: 1680 - 1754

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da zona agricola a edificabile residenziale per mc. 2100.
-

RICHIESTA N°: 15 – prot. n° 327 – del 06.02.07

RICHIEDENTE: Pezzotti Fabio

LOCALIZZAZIONE: Loc. Bratta

DATI CATASTALI-MAPPALI: 617 - 618

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da zona agricola a zona edificabile residenziale-turistica con volumetria predefinita, risultando l'area in prossimità di strada pubblica dotata di servizi canalizzati.

RICHIESTA N°: 16 – prot. n° 2556 – del 27.09.06

RICHIEDENTE: Bettoni Giuseppe

LOCALIZZAZIONE: Loc. Cascina Renolt

DATI CATASTALI-MAPPALI: 604 – 605 – 606 – 1412 – 1050 – 2749 – 2750

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da zona di PRG per insediamenti produttivi confermati B4 a zona residenziale per le proprie esigenze abitative.
-

RICHIESTA N°: 17 – prot. n° 1424 – del 22.05.07

RICHIEDENTE: Bettoni Evaristo

LOCALIZZAZIONE: Loc. Canova

DATI CATASTALI-MAPPALI: 3102 – 2679 – 3097 – 3098 – 3099

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da zona agricola a zona edificabile residenziale per costruzione fabbricato ad uso personale.
-

RICHIESTA N°: 18 – prot. n° 1364 – del 10.05.08

RICHIEDENTE: Duci Marina

LOCALIZZAZIONE:

DATI CATASTALI-MAPPALI: 1459 – 1460 – 1461 – 1462 – 772 – 2108

RICHIESTA:

- Assegnazione di unica destinazione urbanistica a fini residenziali che diverse destinazioni delle aree indicate a PRG.

RICHIESTA N°: 19 – prot. n° 576 – del 29.02.08

RICHIEDENTE: Colosio Alessandro

LOCALIZZAZIONE:

DATI CATASTALI-MAPPALI: 561 - 2487

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da zona agricola e di parcheggio a edificabile residenziale.
-

RICHIESTA N°: 20 – prot. n° 2274 – del 28.08.06

RICHIEDENTE: Romana Arcelli Beltrachini

LOCALIZZAZIONE: Loc. Squadre

DATI CATASTALI-MAPPALI: 2113 - 2212

RICHIESTA:

- Possibilità di ampliare fabbricato presente (pari a 1 mc/mq) sull'area attualmente non possibile.
-

RICHIESTA N°: 21 – prot. n° 1893 – del 08.06.05

RICHIEDENTE: Martinelli Amedeo

LOCALIZZAZIONE:

DATI CATASTALI-MAPPALI:

RICHIESTA:

- Decadenza vincolo di PRG e assegnazione all'area di possibilità edificatorie.

Osservazioni

OSSERVAZIONE N°: 1 – prot. n. 2251 del 27.07.09

RICHIEDENTE: Domenico Emilio Colosio

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 706-708-230-519-518-2014-1550-1631-1651-1987-778

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dei terreni: da zona agricola a zona di Ambiti residenziali di nuova formazione (art. 18 NTA)
-

OSSERVAZIONE N°: 2 – prot. n. 2329 del 01.08.09

RICHIEDENTE: Bettoni Vincenzo

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 2524-2650-2652-2648

RICHIESTA:

- Parte dei mappali individuati come “Comparti urbani residenziali a piccole unità mono o plurifamigliari interne ai singoli lotti” (art. 17) vengano tutte inserite nella medesima destinazione.
 - Parte dei mappali individuati come “Ambito dell’edilizia storica” (art. 15-16) vengano individuati come “Comparti urbani residenziali a piccole unità mono o plurifamigliari interne ai singoli lotti” (art. 17).
 - Parte dei mappali individuati come “Aree residenziali di nuova formazione” e come “Area a verde di contenimento dell’edificato” vengano inserite come destinazione agricola.
-

OSSERVAZIONE N°: 3 – prot. n. 2352 del 03.08.09

RICHIEDENTE: Bettoni Oscar

LOCALIZZAZIONE: loc. Orzane

MAPPALI: 3109-3111

RICHIESTA:

- Possibilità di costruire un edificio residenziale sul mapp. di proprietà - zona “Ambiti edificati di riqualificazione di nuclei rurali esistenti” .
-

OSSERVAZIONE N°: 4 – prot. n. 2419 del 11.08.09

RICHIEDENTE: Centurelli Osvaldo

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 3063-3065

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione dei mappali in zona residenziale-turistica.
-

OSSERVAZIONE N°: 5 – prot. n. 2449 del 13.08.09

RICHIEDENTE: Doci Giuseppe

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI:

RICHIESTA: Modifica del 4° comma dell'art. 43.

OSSERVAZIONE N°: 6 – prot. n. 2450 del 13.08.09

RICHIEDENTE: Doci Giuseppe

LOCALIZZAZIONE: via degli Alpini

MAPPALI: 2874

RICHIESTA:

- Modifica dell'attribuzione dell'edificio (art. 19- Edifici e comparti urbani caratterizzati da presenza di tipologie insediativi monofamiliari o a villa con ampi spazi verdi) per mancanza di presupposti.
 - Modifica degli altri edifici classificati con lo stesso articolo.
-

OSSERVAZIONE N°: 7 – prot. n. 2506 del 21.08.09

RICHIEDENTE: Martinelli Amedeo

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 3041

RICHIESTA:

- Modifica della destinazione del mapp.: la parte destinata ad Ambiti delle funzioni turistico-ricreative venga eliminata e tutta l'area del mapp. venga destinata ad "Ambiti residenziali di nuova formazione" ad eccezione della striscia di terreno di larghezza 10 mt. (sul lato est) da destinarsi a zona di rispetto.
-

OSSERVAZIONE N°: 8 – prot. n. 2507 del 21.08.09

RICHIEDENTE: Bettoni Annerina, Bettoni Luciana

LOCALIZZAZIONE: via S. Francesco d'Assisi

MAPPALI: 2586

RICHIESTA:

- Eliminazione del nuovo collegamento pedonale.
 - Eliminazione del vincolo urbanistico che classifica l'area nell'ambito della viabilità comunale riducendola alla medesima destinazione urbanistica ovvero "Comparti urbani residenziali a piccole unità mono o plurifamiliari interne ai singoli lotti" (art. 17 del PdR).
-

OSSERVAZIONE N°: 9 – prot. n. 2575 del 03.09.09

RICHIEDENTE: Giuseppe Vitali

LOCALIZZAZIONE: loc Capra

MAPPALI:

RICHIESTA:

- Rendere edificabile una porzione del terreno (mq 550)
-

OSSERVAZIONE N°: 10 – prot. n. 2597 del 04.09.09

RICHIEDENTE: Tisi Anna Maria

LOCALIZZAZIONE: loc. Le Squadre

MAPPALI: 2234-2243

RICHIESTA:

- Inserimento dell'area di proprietà in zona residenziale quale completamento della lottizzazione "Le Squadre".
-

OSSERVAZIONE N°: 11 – prot. n. 2602 del 05.09.09

RICHIEDENTE: Bettoni Paolina

LOCALIZZAZIONE: Loc. Cascina Parzanesca

MAPPALI: 354-1547

RICHIESTA:

- Modifica dell'area edificabile
-

OSSERVAZIONE N°: 12 – prot. n. 2609 del 07.09.09

RICHIEDENTE: Cadei Erus

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 1680-1754-1681-1682-568-1404-1679-3327-3329

RICHIESTA:

- Rendere residenziale l'intera proprietà e modificare la viabilità prevista per tale area
-

OSSERVAZIONE N°: 13 – prot- n. 2610 del 07.09.09

RICHIEDENTE: Bettoni Antonio, Bettoni Guido, Bettoni Domenica

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 2717

RICHIESTA: Estendere a tutto il mappale la destinazione residenziale.

OSSERVAZIONE N°: 14 – prot. n. 2611 del 07.09.09

RICHIEDENTE: Bettoni Antonio, Cadei Maddalena

LOCALIZZAZIONE: loc. Bratta

MAPPALI: 3066-3064

RICHIESTA:

- Inserimento dell'area nel sistema insediativo delle trasformazioni a valenza turistico-paesaggistica.
-

OSSERVAZIONE N°: 15 – prot. n. 2623 del 09.09.09

RICHIEDENTE: Duci Marina

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 1910-1458

RICHIESTA:

- Rettifica del rapporto di utilizzazione degli "Ambiti residenziali di nuova formazione" con il mantenimento del parametro attribuito dal PRG vigente pari a 0,75 mq/mq (1,5 mc/mq).
-

OSSERVAZIONE N°: 16 – prot. n. 2635 del 10.09.09

RICHIEDENTE: Cristinelli Pierina, Cadei Giuseppe, Cadei Luigi

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 570-1025-1401

RICHIESTA:

- L'edificabilità di alcuni mappali sia trasferita sui mapp. 567 e 1402.
 - Rendere abitabile il capannone agricolo del mapp. 565.
-

OSSERVAZIONE N°: 17 – prot. n. 2636 del 10.09.09

RICHIEDENTE: Alessandra Colosio

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 561-2487

RICHIESTA:

- Trasformare la parte della proprietà non sottoposta a vincolo cimiteriale in ambito residenziale di nuova formazione.
(impegnandosi a cedere bonariamente l'area di parcheggio) .
-

OSSERVAZIONE N°: 18 – prot. n. 2643 del 11.09.09

RICHIEDENTE: Sesani Francesca

LOCALIZZAZIONE: loc. Squadre

MAPPALI: 585-1040-1567-2149

RICHIESTA:

- Modifica del perimetro della proprietà
-

OSSERVAZIONE N°: 19 – prot. n. 2644 del 11.09.09

RICHIEDENTE: Aldo Coppetti per Colosio Graziana, Colosio Mario, Colosio Rosa, Colosio Lorenzo

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 1949-169a-2270-2263-2266-2262

RICHIESTA:

- Eliminare la previsione del tratto stradale che collegherebbe via Del Dosso e via Costa.

OSSERVAZIONE N°: 20 – prot. n. 2658 del 12.09.09

RICHIEDENTE: Pezzetti Pasquale

LOCALIZZAZIONE: loc. Cornale

MAPPALI: 1365-2881-2883

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da zona "Ambiti collinari a valenza paesaggistica e ambientale e superficie a prato boschivo" a zona residenziale.

OSSERVAZIONE N°: 21 – prot. n. 2675 del 14.09.09

RICHIEDENTE: Bettoni Donato

LOCALIZZAZIONE: loc. Clogna

MAPPALI: 1149-2246-2585

RICHIESTA:

- Inserimento dell'area in zona agricola
-

OSSERVAZIONE N°: 22 – prot. n. 2679 del 14.09.09

RICHIEDENTE: Pezzetti Filippo, Danesi Elisabetta

LOCALIZZAZIONE: loc. Cornale

MAPPALI: 2884

RICHIESTA:

- Inserimento dell'area in “Ambito di trasformazione turistico –residenziale” a volumetria definita per mc 2000.
 - In via secondaria che l'area venga considerata come lotto utilizzabile per l'edificazione di n. 4 unità con tipologia a villetta o accorpate.
-

OSSERVAZIONE N°: 23 – prot. n. 2666 del 14.09.09

RICHIEDENTE: Angelo Danesi

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 2236

RICHIESTA:

- Annulla della previsione della nuova viabilità pedonale di collegamento tra via Sponda e via Aldo Moro.
 - Possibilità dei frontisti di acquisire la Strada Consorziale della Sponda.
-

OSSERVAZIONE N°: 24 – prot. n. 2670 del 14.09.09

RICHIEDENTE: Alessandro Cadei

LOCALIZZAZIONE: loc. Fopei

MAPPALI: 196

RICHIESTA:

- Possibilità di realizzare una tettoia per ricovero di una o due auto e di attrezzi agricoli e legname.
-

OSSERVAZIONE N°: 25 – prot. n. 2672 del 14.09.09

RICHIEDENTE: Alessandro Cadei, Caterina Danesi

LOCALIZZAZIONE: loc. Fopei

MAPPALI: 2280-191

RICHIESTA:

- Mantenimento dell'azzoneamento stabilito dal PRG e quindi di equiparare l'ambito alle zone B1 con i medesimi parametri edificatori.
-

OSSERVAZIONE N°: 26 – prot. n. 2671 del 14.09.09

RICHIEDENTE: Alessandro Cadei

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 1806

RICHIESTA:

- Annulla della previsione della nuova viabilità pedonale di collegamento tra via Sponda e via Aldo Moro.
 - Possibilità dei frontisti di acquisire la Strada Consorziale della Sponda.
-

OSSERVAZIONE N°: 27 – prot. n. 2686 del 15.09.09

RICHIEDENTE: Belotti Rodolfo

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 2055-2063

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da "Ambiti montani a valenza paesaggistica e ambientale e superfici a prato boschive" ad ambito residenziale di nuova formazione.
-

OSSERVAZIONE N°: 28 – prot. n. 2685 del 15.09.09

RICHIEDENTE: Bettoni Walter

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 3089-3094

RICHIESTA:

- Modifica dell'art. 39 e ripristino della precedente superficie coperta nella misura, almeno di mq 30,00.
-

OSSERVAZIONE N°: 29 – prot. n. 2705 del 15.09.09

RICHIEDENTE: Vitali Giuseppe

LOCALIZZAZIONE: via Aldo Moro

MAPPALI: 186-185

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica del mapp. 186 da orto a verde privato
-

OSSERVAZIONE N°: 30 – prot. n. 2771 del 21.09.09

RICHIEDENTE: Bettoni Franco

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 35-39-1833

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da zona verde di contenimento dell'edificato a zona edificabile a fini residenziali.
-

OSSERVAZIONE N°: 31 – prot. n. 2772 del 14.09.09

RICHIEDENTE: Bettoni Franco

LOCALIZZAZIONE:

MAPPALI: 1990-2005

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da zona agricola E a zona edificabile a fini residenziali.
-

OSSERVAZIONE N°: 32 – prot. n. 2417 del 11.08.09

RICHIEDENTE: Attilia Vitali

LOCALIZZAZIONE: via Costa

MAPPALI:

RICHIESTA:

- Cambio di destinazione urbanistica dell'area: da orto a zona residenziale di contenimento allo stato di fatto .
-

SEZIONE 2

IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE

Elementi per una storia urbana.

Il territorio e i suoi abitanti – caratteri e aspetti demografici e socio-economici nelle fasi dello sviluppo storico della Comunità

Brevi cenni storici generali

Il nome del paese pare derivare dal latino vicus e viculus, significando appunto villaggio, in quanto anche nel passato Vigolo non ebbe mai grande importanza relativamente alla quantità della sua popolazione.

Un documento del 1300 indica Vigolo come una contrada con 500 abitanti, dediti per lo più ad attività agro-silvo-pastorali ed alla lavorazione del ferro.

Vigolo è citato negli Statuti di Bergamo del XIV e del XV secolo come comune autonomo appartenente alla "facta" di porta S.Andrea. nel 1395 è menzionato nell'atto di descrizione dei confini del comune di Cambianica (Tavernola Bergamasca) come comune finitimo.

Il primo documento di descrizione confinaria pervenutoci specificamente dedicato al suo territorio risale al 14 febbraio 1481 (Confini di varie terre).

Poca è la bibliografia relativa a Vigolo, brevi note sono contenute nel dizionario odeporario di G. Maironi da Ponte e nella storia di Bergamo del B. Belotti; in quest'ultima opera, riferendosi alla Bergamo veneta, l'autore fa cenno delle concessioni ottenute da Vigolo e Tavernola a proposito di mercati e dazi "per istanze dei nobili Fenaroli, furono fatte concessioni; e specialmente fu concesso di condurre le loro merci su tutte le sponde del lago, pagando dazi solamente per quelle vendute e di conservare i loro fortilizi ritenuti utili sebbene piccoli" - 28 giugno 1450.

Attraverso un sistema di riferimenti toponomastici di cui si trova ancora parziale riscontro nella cartografia ufficiale dell'IGM lungo gli attuali limiti amministrativi – Colle del Giogo (Collis de Zono), Colle d'Oregia (Collis Oregie), Monte Bronzone (Montis Bronzoni), Corna di Vago (Collis de Vagis), Colle Dedine (puncta Tedola), Colle Cargadura (puncta Carganaia), Monte Mandolino (puncta de Mandolino), Colderone (Collis de Rono), Monte Cremona (puncta de Cremona), Monte Saresano (Monte de Ceresano) – vengono descritti i confini con i comuni di Tavernola, Predore, Viadanica, Adrara, Solto e Parzanica.

Dalla pubblicazione "Vigolo ieri e oggi" possiamo trarre altre informazioni sulla storia ecclesiastica ed il riflesso che ebbe sulla vita di allora.

La visita di S. Carlo Borromeo nel 1575 costituì il passo decisivo per l'indipendenza da Tavernola con l'istituzione di una propria parrocchia per la comunità vigolese.

Il Comune di Vigolo è registrato in tutte le fonti successive fino al 1809 quando, in esecuzione del Decreto 31 marzo 1809 sulla concentrazione dei comuni, viene aggregato a Tavernola insieme a Parzanica. Nel 1816 viene ricostruito e da questa data non si registrano altre variazioni territoriali.

Uno dei mestieri tradizionali degli abitanti di Vigolo fu quello del mandriano.

Non vi erano generalmente grandi mandrie, ma si possedevano pochi capi. Nonostante ciò il foraggio locale era insufficiente anche in considerazione del fatto che, una volta più d'oggi, nei prati era diffuso il castagno e la concimazione artificiale era sconosciuta.

Si praticava così la transumanza; d'estate si andava all'alpeggio e la pianura era il rifugio nella stagione fredda.

Le zone più praticate per i pascoli erano quelle del bresciano: i monti della Valle del Caffaro e delle Val Mezzana, Val di Jone, le pianure di Travagliato, Ospitaletto, Castegnato, ecc. Tutti gli spostamenti con il bestiame avvenivano a piedi. Ne deriva così che il dialetto a Vigolo - ancor oggi - somiglia più al bresciano che al bergamasco.

Questa attività secolare si protrasse anche nel '900 e mentre alcuni nuclei della famiglia erano sull'alpe, gli altri a Vigolo lavoravano per la fienagione.

Oltre al foraggio, la terra produceva ortaggi e frutta per l'uso familiare.

Solo le noci e le castagne, avendo maggior caratteristiche di conservabilità, venivano vendute.

Trasportate a Tavernola su carri e slitte, magari trainati da buoi, venivano imbarcate per essere trasportate al mercato di Iseo.

Il vento e la nebbia potevano mettere in pericolo le imbarcazioni in mezzo al lago.

Del pericolo corsi fanno fede i quadretti di grazie ricevute che si trovano nel santuario della Madonna del Dosso.

L'economia locale era insufficiente per vivere, le donne e le ragazze andavano in servizio presso famiglie più facoltose, altre lavoravano in filanda e si occupavano nella bachicoltura.

In queste condizioni, sorge nella seconda metà del secolo scorso, il fenomeno dell'immigrazione temporanea e successivamente dell'esodo definitivo di parte delle famiglie verso il fondovalle ove sono presenti nuove opportunità lavorative.

L'evoluzione delle situazioni socio-economiche e demografiche del territorio e della comunità di Vigolo sono ben delineate, nelle fasi temporali del passato, attraverso gli

scritti e le testimonianze che nei secoli sono state prodotte e che qui vengono riportate con l'estratto di alcuni degli scritti più significativi.

ZUANNE DA LEZZE

"Descrizione di Bergamo e del suo territorio" A.D. 1596

Vigolo

La terra è sul monte lontano dal lago de Ise 2 milia, da Bergamo milia 28, da stati alieni milia 40. il territorio è longo 2 milia, largo altro tanto.

Fochi n. 91, anime 472: utili 115, il resto ut sopra.

Soldati: archibusieri 2, pichieri 2, moschetieri 1, galleotti 2.

Il comune ha scudi 100 de proprio senza comunali che non vi sono.

In Camera pagano il sussidio et il limitato dalla Camera.

Ai Conti L.40.

Al sindaco della valle pagano tal anno L.400 et per soldati et altri straordinarii L.300.

Asserendo esser essenti come compresi nel privilegio di Tavernola. Quatro sindici con L.4 al'anno et per viaggio di Bergamo s.40 et s.20 per la valle et un console con L.45 all'anno governano il comune eletti dagli uomini, importando il maneggio circa d.ti 180; l'estimo è s.11 d.-.

Raccolti per tre mesi de grani. Sono tutti poveri perché quasi tutto è di Fenaroli.

Terreni col comun pertiche 8.260, con la città pertiche n.651.

Vaglione come di sopra.

S.ta Maria è cura, ha scudi 28 d'entrata et il comune supplisce sin a scudi 52.

La Misericordia ha scudi 32 che si dispensano a poveri, governata da doi sindici eletti dal comune.

Animali: bovini et vachini n.223, muli n.30, pecore et capre n.400.

Il lago de Ise dove sono molini n.5 et uno follo da panni. /

GIOVANNI MAIRONI DA PONTE

"Dizionario Odeporico della Provincia di Bergamo"

Vigolo

La situazione di questa villetta, la quale una volta formava porzione della Podesteria di Lovere, poscia della giurisdizione feudale di Calepino, ora la fa della pretura e del distretto di Sarnico, è assai elevata e propriamente sulle cime della giogaia occidentale del lago Sebino. Il suo territorio quasi tutto a pascolo e a bosco resta fra Adrara e Solto che è in Valcavallina. I suoi abitanti, che ascendono a cinquecento cinquanta e più, sono quasi tutti mandriani; gli altri pochi agricoltori.

La chiesa parrocchiale dedicata alla Vergine Assunta appartiene alla pieve di Predore; e fra le cose osservabili ha un quadro della deposizione di Cristo della Croce, opera delle migliori del nostro Cavagna. Anticamente dipendeva dalla parrocchiale di Tavernola; e non ne fu staccata che nel 1583. siccome poi il parroco è mal provveduto di beneficio ecclesiastico, così il Governo lo ha sussidiato di lire duecento italiane annue.

Vigolo è tutto a casali quà e là sparsi; a soccorso de'poverelli ha una Misericordia, la quale ha anche maestre per istruzione delle ragazze. Resta lontano da Sarnico miglia otto, e da Bergamo ventisei; ed ha di estimo censuario scudi 16033. 2. 1. 4. 0. con cento sessanta possidenti estimati.

Vigolo

Salendo sulla sinistra del torrente Rino, lungo i fianchi della montagna, per la Valle che si apre dietro Tavernola, in principio angusta e paurosa, poi ampia e variata, in un'ora e un quarto di non difficile via si giunge a Vigolo, lat. Viculus Tabernulae, m. circa 616 sul livello del mare, abit. 927.

"quanto a posizione, Vigolo è inferiore a molti dei paesi del lago, anzi a tutti quelli che sorgono sui monti ad una certa altezza.

Di là non si vede che un tratto del lago colle tre isole ed i monti di Sultano e d'Iseo; eppure i suoi dintorni non manano di quell'incanto, che tanto piace agli amanti della campagna, soprattutto a quelli che vogliono godere la vera pace e la solitudine.

Perciò anche Vigolo è raccomandabile come stazione climatica, sia per la altezza di collina, sia per l'aria salubre delle selve sovrastanti, sia per essere il bacino difeso dai venti dominanti di settentrione e di mezzogiorno.

Inoltre, anche a Vigolo, si possono fare bellissime passeggiate, di cui la principale la salita al monte Bronzone, a quella vedetta avanzata delle Prealpi, la quale, dall'altezza di 1334 metri, domina tutto il bel gruppo di monti compreso tra il lago, la valle Cavallina, la valle Borlezza e la pianura, tutta intera la catena delle Prealpi Orobiche, molti picchi delle Alpi, la pianura padana e l'Appennino settentrionale, Bergamo, Milano, Cremona.

Vi si arriva da Vigolo in meno di 3 ore di comoda salita punto pericolosa.

Il bacino di Vigolo è dovizioso di pascoli e boschi, forse più d'ogni altra valle, che sbocca nel lago d'Iseo. Il terrazzo morenico su cui sorge il paese e forma il territorio arativo, con bei vigneti, è parte di una fra le più belle morene insinuate dei dintorni del lago.

Vi si trovano massi morenici fino all'altezza di circa 1000 metri" (D.A. Amichetti)

A Vigolo si vedono ancora avanzi di torri, indizio certo che lassù un dì fece presa lo spirito di partito.

Il Celestino, il Calvi e il Ronchetti sono d'accordo nell'affermare che Vigolo nel 1393 fu distrutto dalle fazioni.

Anticamente dipendeva dalla Parrocchia di Tavernola, da cui, secondo il Maironi, si staccò nel 1583.

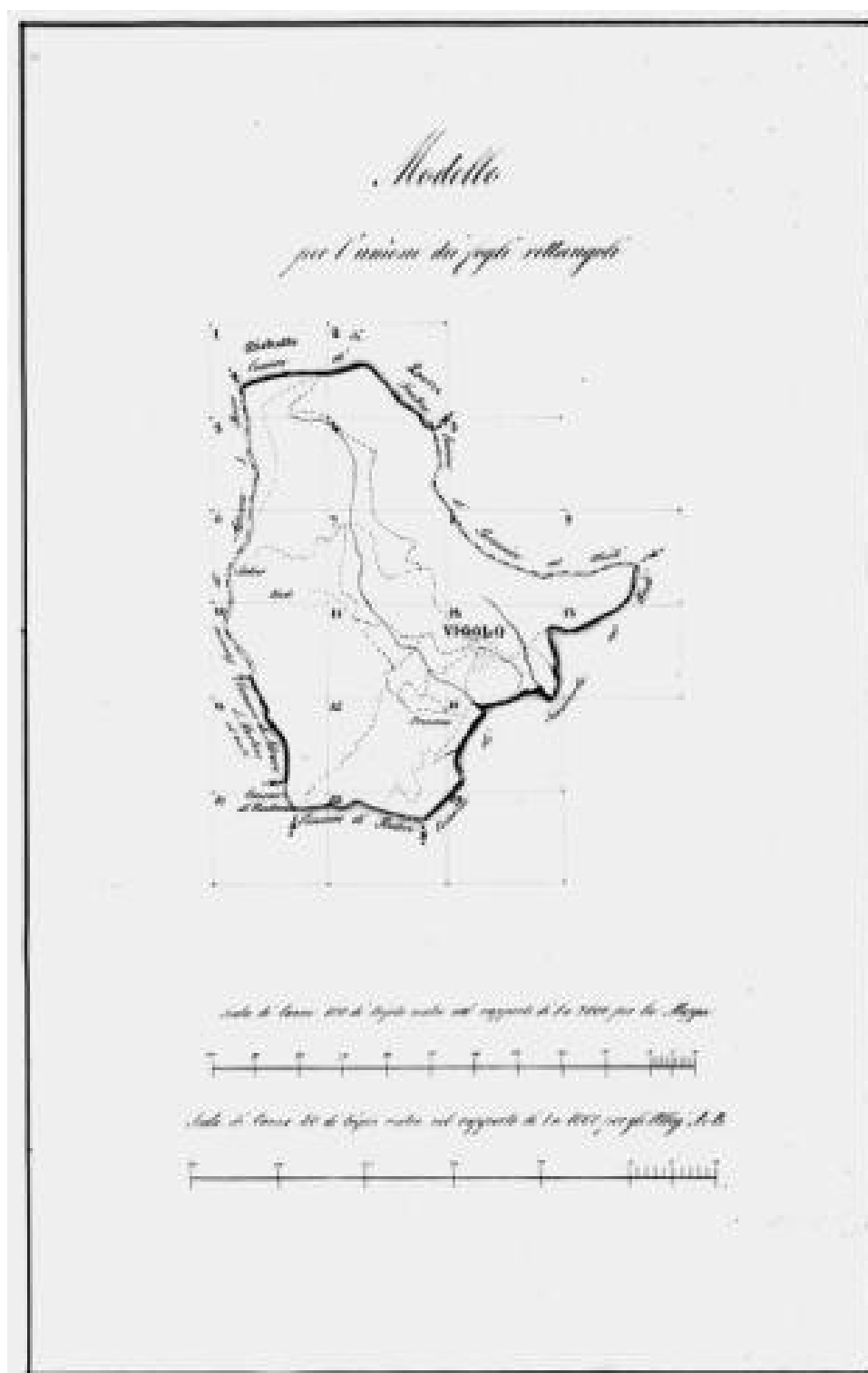
Dagli Atti della Visita del 1575 (19 settembre) risulta che allora vi era Cappellano D. Mario de Canepariis, il quale per comodità della popolazione vi amministrava i Sacramenti.

Ma questo non era tutto, e la popolazione presentò al Visitatore umile supplica, perché la chiesa dell'Assunta fosse eretta in Parrocchia e separata da quella di Tavernola.

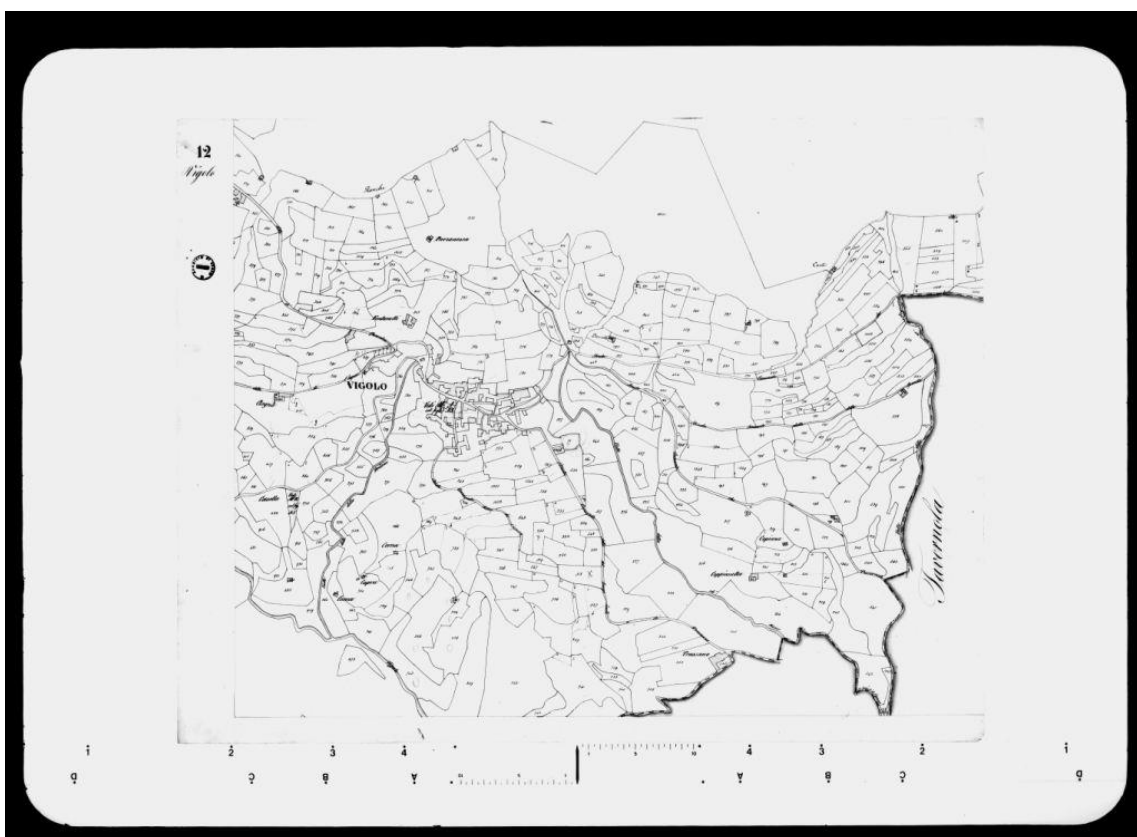
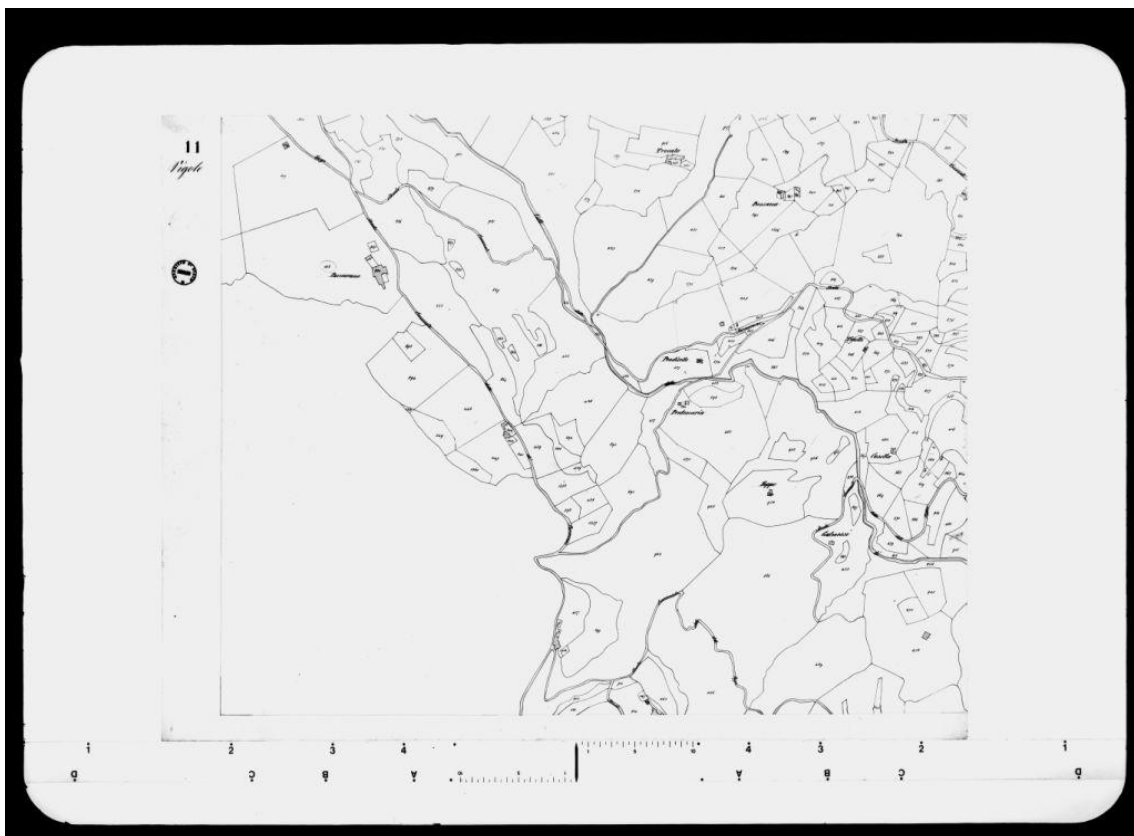
E la domanda fu esaudita.

Nel 1579 a' 6 di ottobre Monsignor Girolamo Ragazzoni, vescovo diocesano, si recava a Vigolo a benedirvi la nuova Parrocchiale e quando, ai 20 aprile 1587 ritornò a Tavernola, ne confermava la separazione definitiva, già decretata il 23 Gennaio di quell'anno medesimo.

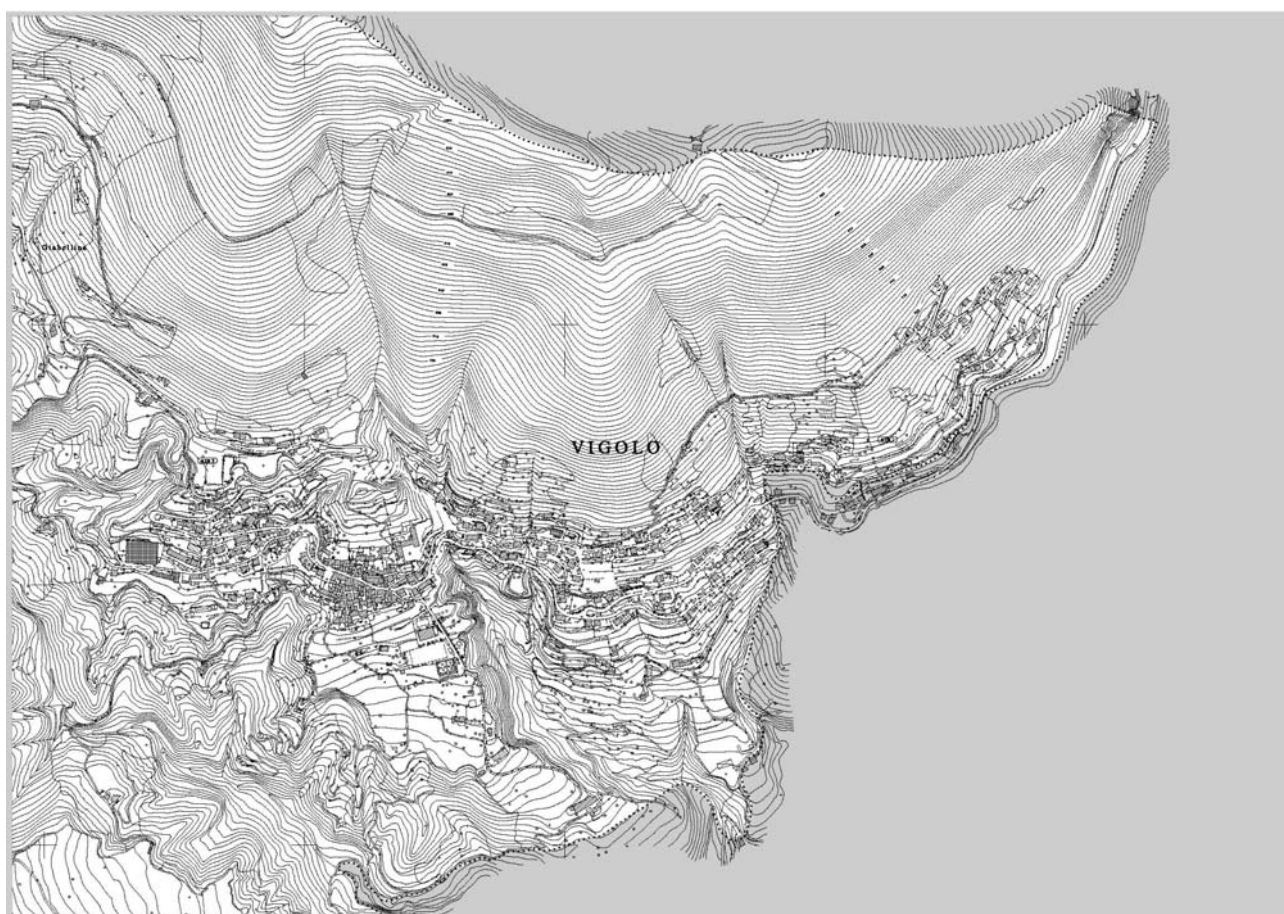
La chiesa è un bel vaso, dalle linee classiche e vanta, fra l'altro, un quadro di grande valore, la Deposizione di Cristo dalla croce, una delle migliori opere del nostro Cavagna.



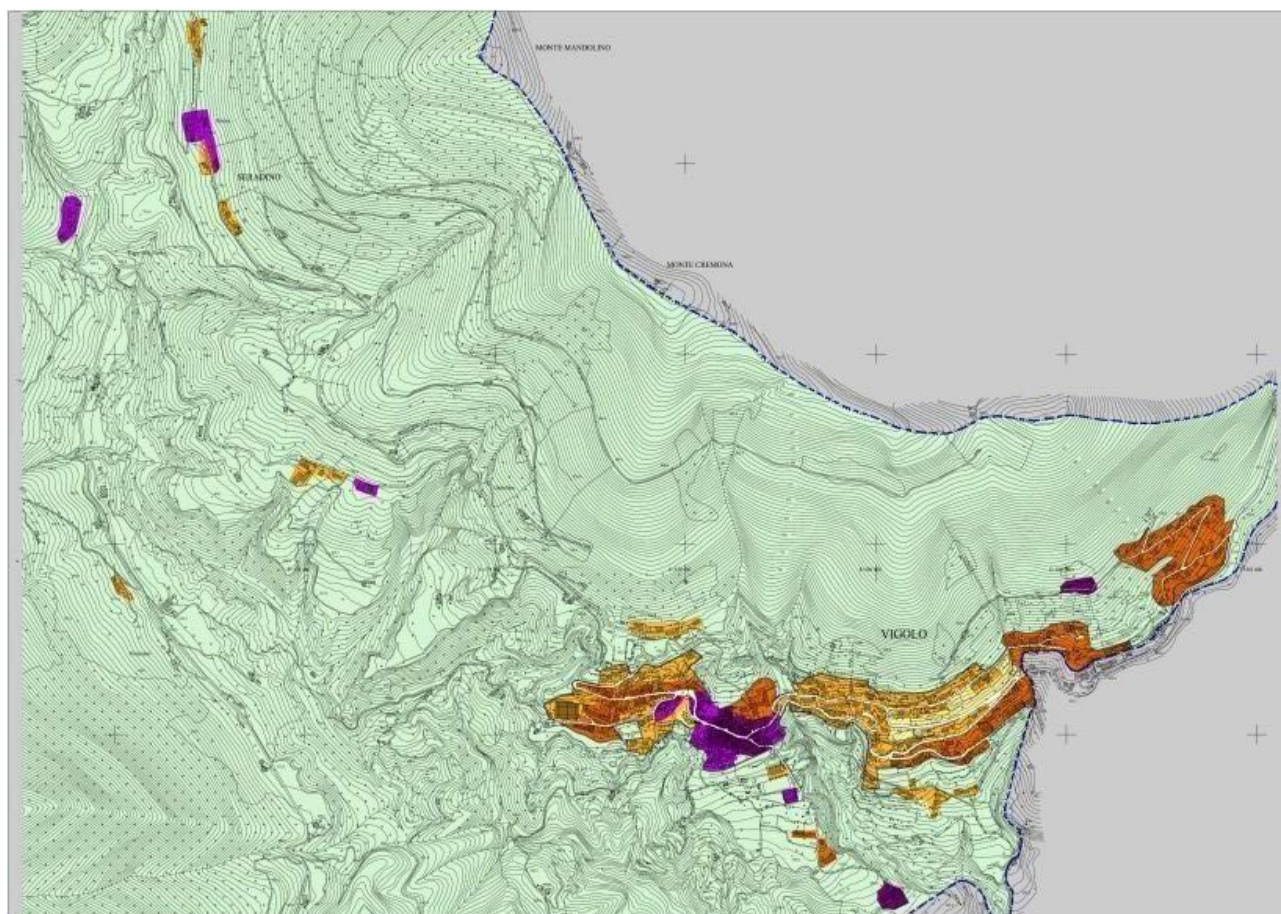
Catasto Lombardo Veneto, 1853, quadro d'unione



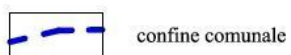
Catasto Lombardo Veneto, 1853, fogli 11 e 12



Aerofotogrammetria anno 2009



LEGENDA



INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI EDIFICATI PER IMPIANTO PREVALENTE:



Riferimenti geostorici

Comuni storici compresi: Vigolo.

Situazione territoriale alla fine del XIV secolo (COMUNE STORICO: COERENZE):

VIGOLO: descrizione confinaria non presente nel *Codice Patetta n. 1387*.

Comuni censuari: Vigolo.

Superficie territoriale (Ha):

| | 1853 | 1921 | 1936 | 1951 | 1961 | 1999 |
|--------|------|------|------|------|------|------|
| VIGOLO | 1219 | 1235 | 1222 | 1222 | 1222 | 1222 |

Demografia:

| | 1596 | 1776 | 1805 | 1853 | 1861 | 1871 | 1881 | 1901 | 1911 | 1921 | 1931 | 1936 | 1951 | 1961 | 1971 | 1981 | 1991 |
|--------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| VIGOLO | 472 | 450 | 509 | 590 | 622 | 686 | 790 | 802 | 1013 | 1036 | 1093 | 1134 | 1208 | 1036 | 811 | 727 | 656 |

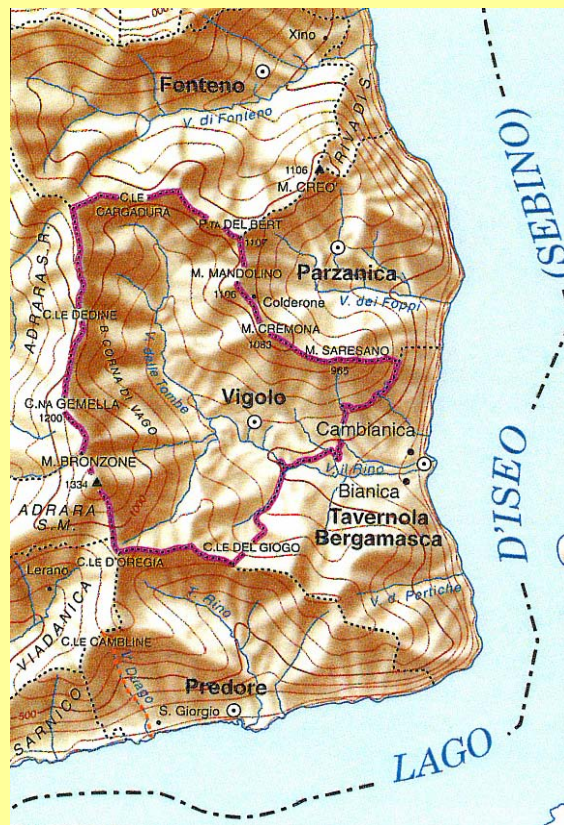
Variazioni toponomastiche e riferimenti territoriali

| | | |
|------|-----------------|------------------------|
| 1353 | Vigolo, Vigollo | Circoscrizione attuale |
| 1392 | Vigolo | » |
| 1596 | Vigolo | » |
| 1740 | Vigolo | » |
| 1766 | Vigolo | » |
| 1776 | Vigolo | » |
| 1798 | Vigolo | » |
| 1805 | Vigolo | » |
| 1809 | (Vigolo) | Aggregato a Tavernola |
| 1816 | Vigolo | Circoscrizione attuale |
| 1853 | Vigolo | » |
| 1859 | Vigolo | » |
| 1861 | Vigolo | » |
| 1871 | Vigolo | » |
| 1921 | Vigolo | » |
| 1936 | Vigolo | » |
| 1961 | Vigolo | » |
| 1992 | Vigolo | » |
| 1999 | Vigolo | » |

Tabella di raffronto delle località abitate

| Località | 1983/91 | IGM (1969-74) | 1961 | 1936 | 1921 | 1871 | 1776 | 1596 |
|---------------------|--------------|---------------------|--------|--------|--------|--------|------------------|--------|
| Bessena | | | | | | | Bessena | |
| Bratta | | Bratta | | | | | Bratto di Vigolo | |
| Camenina | | Camenina | | | | | Camarina | |
| Clogna | | Clogna | | | | | Clogna | |
| Marsè | | Marsè | | | | | Marcè | |
| Parmerano | | Parmerano | | | | | Parmerano | |
| Paullo | | Paullo | | | | | Paul | |
| Pressana | | Pressana | | | | | Prezzana | |
| Recurson | | Recurson | | | | | Recurson | |
| Ronchi della Bratta | | Ronchi della Bratta | | | | | Ronchi di Vigolo | |
| Seradina | | Seradina | | | | | Ceradina | |
| Squadre | Squadre (91) | Squadre | | | | | | |
| Tròal | | Tròal | | | | | Troale | |
| Trussano | | Trussano | | | | | Trusa | |
| Turesso | | | | | | | Turesso | |
| Vago | | Vago | | | | | Vago | |
| VIGOLO | VIGOLO | VIGOLO | VIGOLO | VIGOLO | VIGOLO | VIGOLO | VIGOLO | VIGOLO |

[Fonte: ATLANTE STORICO DEL TERRITORIO BERGAMASCO. Geografia delle circoscrizioni comunali e sovra comunali della fine del XVI secolo ad oggi – di Paolo Oscar e Oreste Belotti]



Distretto di Sarnico, 1824.

[Fonte: ATLANTE STORICO DEL TERRITORIO BERGAMASCO. Geografia delle circoscrizioni comunali e sovra comunali della fine del XVI secolo ad oggi – di Paolo Oscar e Oreste Belotti]

L'ambiente e lo sviluppo urbano

Il nucleo storico conserva ancora qualche testimonianza delle architetture tipiche della zona collinare montana pur non distinguendosi per la presenza di particolari edifici monumentali.

L'essenza del nucleo è da ricercarsi nell'aggregazione delle antiche abitazioni, nell'insieme degli isolati della contrada centrale, con le caratteristiche viuzze che a causa della morfologia del terreno determinano un caratteristico andamento a saliscendi, raccordandosi con la strada principale che a mezza costa taglia l'abitato di antica formazioni in due.

E' lungo questa arteria principale, che ha comunque una sezione stretta e disarticolata, che si aprono i fronti commerciali in una cortina edilizia ormai spesso notevolmente trasformata da interventi recenti che hanno abbandonato l'uso delle consuete tecniche costruttive, nell'intento di conferire al centro un aspetto più moderno, determinando prevalentemente una alterazione dei caratteri storici e tradizionali dell'edilizia locale.

Dall'osservazione dei primi catasti (metà '800) si può affermare che il nucleo originario non ha subito sostanziali mutamenti nell'impianto morfologico, scarse le demolizioni e le nuove ricostruzioni, si è svolto invece quel processo di lenta e continua trasformazione dell'edificato, cui si accennava sopra, in parte anche determinato da esigenze di ripristinare e ridestinare spazi e parti dell'unità edilizia (portici-fienili-ballatoi) ora non più funzionali ad un sistema che risente del passaggio tra un'economia basata esclusivamente sull'agricoltura e le attività connesse ad un modello economico misto, nel quale, il primario non riesce spesso più a rappresentare l'unico mezzo di sostentamento.

Nel nucleo urbano più antico spicca la costruzione relativa alla Chiesa parrocchiale, eretta all'inizio del sec. XVIII° sul tipo romano classico ed ubicata nella parte alta del paese.

Anche la chiesina dedicata a S. Rocco, eretta per voto popolare a seguito della pestilenza del 1632 che decimò gli abitanti di Vigolo rappresenta una testimonianza di un certo interesse, pur nella semplicità dei caratteri costruttivi.

Con i restauri subiti nell'arco del tempo si presenta tutt'oggi abbastanza ben conservata.

Altro edificio civile, particolarmente imponente per mole e posizione della quale sembra dominare la valle e la sponda bergamasca del lago è la colonia, tale edificio purtroppo, realizzato secondo schemi consueti alle edificazioni civili più recenti che non hanno tenuto

in alcun conto l'ambiente urbano e naturale circostante, assume una connotazione di particolare "pesantezza" nella percezione complessiva dell'immagine urbana.

Oggi il complesso è in fase di avanzata ristrutturazione per l'inserimento di una importante struttura sanitaria privata che dovrebbe costituire un punto di riferimento per il futuro socio-economico della comunità portando una positiva offerta di nuova occupazione e un non secondario indotto per le funzioni turistiche.

L'edificazione recente si è sviluppata, come era logico prevedere, in quelle aree più pianeggianti e solive, lungo un asse Nord-Sud; a Nord, ai margini della strada per Parzanica ed a Sud, al di là del centro del paese sui pianori fiancheggianti la strada che sale alla località Ronchi della Bratta.

Le attrezzature esistenti sono scarse. Il Municipio, unitamente all'Ufficio PP.TT. ed alla biblioteca, ha sede in un edificio di recente costruzione, ubicato ai bordi del nucleo antico.

Data la limitata estensione del centro edificato, anche le scuole elementari sono facilmente raggiungibili essendo ubicate baricentricamente rispetto allo sviluppo edilizio.

Assai limitate risultano le attuali aree destinate a parcheggio e verde attrezzato.

A partire dagli anni '70, staccato dal paese, ha avuto sviluppo edilizio la costruzione di un insediamento turistico, in località Squadre, lungo la strada che sale da Parzanica.

Questa espansione si riferisce principalmente a villette utilizzate quale seconda casa da persone non residenti o da emigrati che hanno così investito i loro risparmi anche nell'intento di realizzarsi una abitazione nell'attesa di un ritorno definitivo.

Nel periodo più recente ha cominciato ad attuarsi una ulteriore espansione, da tempo prevista dal PRG, che determina uno sviluppo significativo nella fascia a monte verso il Santuario della Madonna di Cortinica.

Le componenti residenziali e la situazione delle abitazioni

I dati dei Censimenti Generali ai quali si riferisce l'indagine, consentono la formazione di una statistica che tiene conto delle seguenti quantità: abitazioni, stanze, popolazione, famiglie.

E' stato così possibile costruire alcuni indici:

- consistenza media delle abitazioni (stanze per abitazione);
- composizione media delle famiglie (componenti per famiglia);

Si riporta di seguito la serie storica dello sviluppo sul territorio del patrimonio edilizio residenziale occupato e complessivo, correlato alle variazioni della popolazione residente e ai relativi nuclei familiari.

Al **censimento del 1971** a fronte di 809 abitanti e di 237 famiglie le abitazioni occupate erano 234 e le relative stanze 999, mentre le abitazioni non occupate erano 64 per complessive 276 stanze. Il patrimonio complessivo era di 298 alloggi con un totale di 1.275 stanze.

La percentuale delle abitazioni non occupate risultava pari al 21,5% del complesso delle abitazioni esistenti, il dato medio di vani per abitazione occupata era di 4,3.

Le famiglie occupanti questo patrimonio edilizio erano 236 (2 in più degli alloggi) con 804 componenti pari a 3,4 abitanti famiglia, con una media di 1,24 stanze pro capite.

Questi dati potrebbero indurre a interpretare favorevolmente la situazione edilizia locale, ma le tabelle delle abitazioni occupate per epoche di costruzione, servizio installato lasciando chiaramente intravedere che una discreta parte dell'edificato non è in buone condizioni e da un computo più specifico si può pertanto affermare che il 40% delle abitazioni sono in condizioni assai precarie, inadeguate ed a volte fatiscenti.

Le abitazioni costruite in epoca ignota e prima del 1919 rappresentano il 38% del totale delle abitazioni realizzate entro il 1981 essendo 57 in epoca ignota e 95 anteriori al 1919.

Quelle realizzate tra il 1919 ed il 1945 sono il 5,7% del totale.

Tra il 1946 ed il 1960 la % è 13,7.

Tra il 1961 ed il 1971 la % è 17.

Per quanto riguarda il titolo di godimento (sempre considerando i dati I.S.T.A.T. del 1971), le abitazioni in proprietà erano 86,2%, e quelle in affitto il 12,7%, il rimanente 1,1% era fruito con l'altro titolo.

Il numero medio di stanze per abitazione realizzate dal 1946 in poi è oscillata tra i 4 ed i 4,5 vani a seconda dell'arco temporale preso in considerazione come risulta dalla tabella delle abitazioni occupate in epoca di costruzione.

Si denota inoltre la migliorata qualità dell'abitazione anche in considerazione del miglior rapporto stanze/abitazioni conseguito negli ultimi decenni; in particolare se valutiamo il diminuito indice di abitanti famiglia, che segnava al censimento del 1971 3,4 abitanti/famiglia ed ulteriormente ribassato al censimento del 1981 a ,85, seguendo la tendenza ormai in atto in tutto il territorio nazionale e avvicinandosi ai valori medi delle aree urbane regionali, possiamo ritenere che ci si avvia verso una positiva situazione del grado di affollamento.

Di notevole importanza sono anche i dati ('71) sulle abitazioni occupate e non, per servizio installato.

Dalla lettura della relativa tabella infatti si desume che la metà delle abitazioni era sprovvista di servizi igienici interni all'abitazione e, solo 1/3 disponeva di servizi igienici completi di vasca e/o doccia.

Negli anni '80 la situazione igienico-sanitaria delle abitazioni è venuta parzialmente migliorando in conseguenza del rilascio di concessioni edilizie rivolte a tal fine.

Al **censimento 1981** a fronte di 721 abitanti e di 255 famiglie le abitazioni occupate erano 255 e le relative stanze 1.195, mentre le abitazioni non occupate erano 148 per complessive 668 stanze. Il patrimonio complessivo era di 403 alloggi con un totale di 1.863 stanze.

La percentuale delle abitazioni non occupate risultava pari al 63,3% del complesso delle abitazioni esistenti, il dato medio di vani per abitazione occupata era di 4,7 .

Dall'osservazione dei dati censiti riguardo alla situazione edilizia, possiamo constatare che 1/4 dell'intero patrimonio di alloggi risulta essere realizzato tra gli anni '70-'80.

Tale affermazione si basa sul cresciuto numero di alloggi passato da 298 ('71) a 400 ('81) con incremento di 102 abitazioni aumentando i vani da 1275 ('71) a 1892 ('81) con un incremento di 617 stanze.

Va subito però rilevato che le stanze occupate passano da 982 del 1971 a 1.245 del 1981 con un relativo incremento di 263 vani.

Le abitazioni non occupate che erano in numero di 64 al 1971 salgono a 145 nell'81 con incremento di 81 alloggi e 408 stanze.

L'esame diretto, effettuato attraverso il rilevamento delle concessioni edilizie, ha permesso di stabilire le caratteristiche degli interventi residenziali realizzati che sono improntati prevalentemente alla realizzazione di alloggi mono o bifamiliari con notevole sottodimensionamento dell'indice di affollamento che si aggira in media attorno a 1,8 vani per abitante (0,55 ab./vano).

Solo meno di 1/3 della volumetria interessata dagli interventi è stata caratterizzata da ampliamenti, ristrutturazione o sopralzi.

Tali dati vanno però considerati alla luce anche del fenomeno turistico che chiaramente comporta la presenza di alloggi e vani non occupati ma che comunque non risultano disponibili sul mercato della abitazione della quale ancora si rivela una percentuale di fabbisogno determinata dalla parziale impossibilità di recupero, ma tutt'ora abitato e dal fenomeno dell'abbandono delle abitazioni rurali sparse, concomitante all'abbandono delle attività agricole.

Al **censimento 1991** a fronte di 656 abitanti e di 243 famiglie le abitazioni occupate erano 240 e le relative stanze 1.081, mentre le abitazioni non occupate erano 231 per le complessive 1.003 stanze. Il patrimonio complessivo era di 471 alloggi con un totale di 2.084 stanze.

La percentuale delle abitazioni non occupate risultava pari al 49,0% del complesso delle abitazioni esistenti.

Al **censimento 2001** a fronte di 661 abitanti e di 267 famiglie le abitazioni occupate erano 266, mentre le abitazioni non occupate erano 280. Il patrimonio complessivo era di 546 alloggi.

La percentuale delle abitazioni non occupate risultava pari al 51,3% del complesso delle abitazioni esistenti.

Ad oggi la situazione non risulta significativamente modificata.

SEZIONE 3

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

**I CARATTERI E LE PROBLEMATICHE AMBIENTALI EMERGENTI.
LE AREE A RISCHIO O VULNERABILI**

IL SISTEMA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

**ELEMENTI DELLA QUALITA' AMBIENTALE,
PAESAGGISTICA E STORICO CULTURALE**

La viabilità interna al territorio comunale

Il territorio Comunale, ed in particolare il Centro Abitato, è raggiungibile - abbandonata a Tavernola Bergamasca la SS n° 469 "Sebina Occidentale"- salendo per Km. 6,2 lungo la "SP n° 78 Tavernola-Parzanica", che dalle sponde del lago d'Iseo sale a Vigolo.

Questa arteria, realizzata nel 1912 ha consentito solo in tempi relativamente recenti il raggiungimento del paese con mezzi motorizzati, (il 1° servizio autocorriera iniziò nel 1952 attualmente si svolge con corse giornaliere). Prima di questa opera le comunicazioni si svolgevano attraverso la mulattiera di Copiana e successivamente quella di Trussano.

La carrozzabile Vigolo-Parzanica entrò in funzione nel 1955.

Salvo alcune integrazioni e sistemazioni funzionali la situazione viaria è rimasta inalterata.

Il collegamento più diretto e veloce da Bergamo avviene dalla Autostrada A4 (MI-VE) all'uscita del casello di Palazzolo sull'Oglio e procedendo lungo la SS 469 su territorio bresciano, fino a Sarnico, passando successivamente per Tavernola Bergamasca e seguendo la diramazione sulla SP 78 che conduce a Vigolo.

Sono inoltre raggiungibili, con i mezzi privati, i seguenti sistemi della mobilità su ferro:

- *linea ferroviaria Bergamo – Brescia:*

la linea ferroviaria BG-BS corre distante dal territorio comunale di Vigolo: le stazioni di riferimento per il basso Sebino sono, Grumello del Monte in provincia bergamasca e Palazzolo sull'Oglio in quella bresciana;

- *linea ferroviaria Turistica del Basso Sebino-Treno blu:*

posta decisamente a sud rispetto al territorio comunale di Vigolo è attiva la Linea Ferroviaria Turistica del Basso Sebino.

La linea ferroviaria Palazzolo sull'Oglio - Paratico - Sarnico ha origine dal quarto binario della stazione bresciana e, dopo essersi subito staccata dalla ferrovia Bergamo - Brescia, prende a costeggiare il fiume Oglio in un contesto ambientale a tratti particolarmente suggestivo (dal 1988 tutelato come Parco Regionale) per giungere sulla riva meridionale del Lago d'Iseo.

Nella situazione odierna, con la diffusione delle comunicazioni e della motorizzazione l'attuale "SP n.78 Tavernola-Parzanica" risulta inadeguata nonostante l'avvenuto notevole miglioramento delle ridotte sezioni che la caratterizzavano nei tratti lungo l'attraversamento Tavernola e Cambianica, oggi superato con la nuova viabilità. Resta tuttavia il percorso da Cambianica a Vigolo e il percorso nell'abitato di Vigolo stesso.

Le strettoie nell'abitato consentono la circolazione solo a senso alternato con grosse difficoltà su tutto il percorso delimitato dal passaggio degli automezzi pesanti.

Questa strada inoltre è spesso stretta tra cortine edilizie a ridosso dei cigli laterali e non è fornita di banchine laterali per il transito dei pedoni.

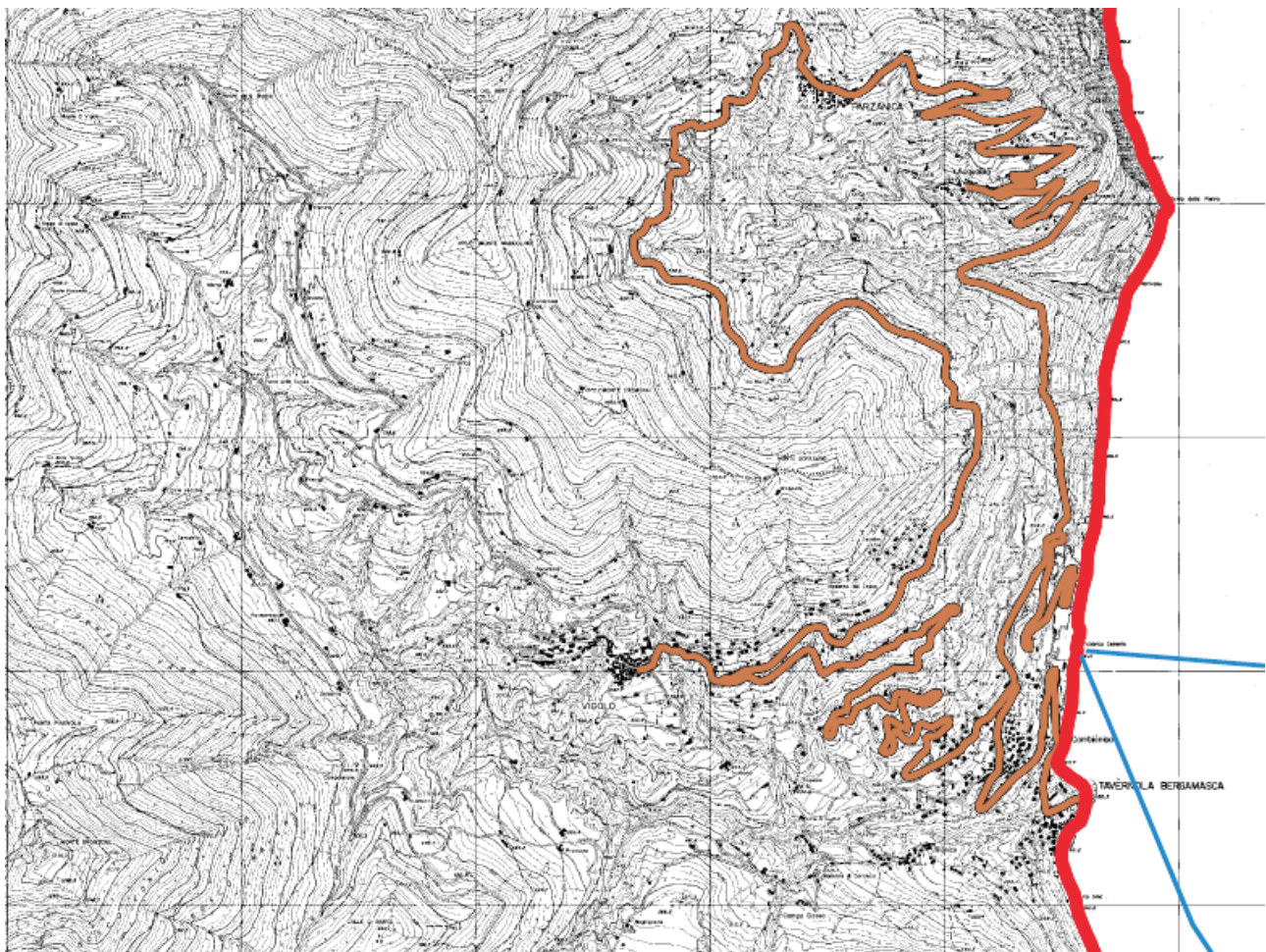
Un suo allargamento potrebbe avvenire attraverso l'abbattimento di una buona parte degli edifici che prospettano su di essa ed è pertanto difficilmente ipotizzabile.

Inoltre, il sistema viario comunale presenta una problematica data dall'apertura del futuro centro assistenziale in fase di realizzazione all'interno dell'ex colonia e dai futuri posti di lavoro (circa 100) cui sarà interessata la struttura ed alle necessità del raggiungimento degli utenti della stessa, che aumenterà i flussi veicolari e aggraverà ulteriormente la già difficile percorribilità della SP 78.

Per quanto riguarda l'abitato non appaiono particolari criticità relative all'inquinamento atmosferico, anche se va segnalato quello dovuto agli scarichi veicolari che interessa il centro storico, soprattutto nelle parti a ridosso della viabilità in attraversamento, per la particolare tipologia dell'abitato.

Tutto ciò si pone peraltro in un quadro di scarsa modificabilità poiché i punti di innesto della viabilità principale interna e lo stesso sistema viario complessivo sono ormai completamente definiti al contorno da situazioni edificatorie consolidate che poche disponibilità lasciano alla possibilità di una ridefinizione delle sezioni e tanto meno al ridisegno dei tracciati.

Gli studi del Traffico hanno comunque consentito di valutare gli elementi utili e definire quelle previsioni di salvaguardia di aree e di tracciati che possono essere utili alla migliore realizzazione della riorganizzazione della mobilità.



LEGENDA

(La Normativa di Attuazione di riferimento e' costituita dagli articoli del Titolo III della parte seconda)

RETE VIARIA (Classificazione della rete stradale ai sensi del D.Lgs. 30/04/92 n. 285)

RETE AUTOSTRADALE (Categoria A)

- Autostrade esistenti
- Autostrade di previsione
- Connessioni autostradali
- Svincoli

RETE PRINCIPALE (Categorie B, C)

- Categoria B esistente
- Categoria B di previsione
- Categoria C esistente
- Categoria C di previsione

RETE SECONDARIA (Categoria C)

- esistente
- di previsione

RETE LOCALE (Categoria F)

- esistente
- di previsione

Tratti in galleria (esistenti o di previsione)

Rete delle ciclovie (principali e secondarie)

RETE FERROVIARIA E TRAMVIARIA

- Linee ferroviarie esistenti
- Linee ferroviarie esistenti da adeguare e/o potenziare
- Linee ferroviarie di previsione
- Linea ferroviaria ad Alta Capacita'
- Fermate ferroviarie esistenti e di previsione
- Linee tramviarie di previsione
- Fermate tramviarie di previsione
- Funivie esistenti
- Funivie di previsione

RETI DI NAVIGAZIONE LACUALE

- Linee del servizio esistenti

INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI

- Aeroporto

CENTRI DI SCAMBIO INTERMODALE

PER IL TRASPORTO MERCI

- Poli logistici di previsione identificati
- Poli logistici di previsione localizzati

PER IL TRASPORTO PASSEGGERI

- Nodi di I livello

[Fonte: tavola n. e3_3m, PTCP della Provincia di Bergamo]

**I CARATTERI E LE PROBLEMATICHE AMBIENTALI EMERGENTI.
LE AREE A RISCHIO O VULNERABILI**

Assetto geologico

A supporto del Piano di Governo del Territorio è già presente il piano geologico comunale, l'individuazione dei reticoli idrici principali e minori, il Piano di Assetto idrogeologico, e la classificazione sismica nazionale, oltre al piano di emergenza provinciale.

Tutti gli studi sopra menzionati saranno utilizzati per lo studio di uno sviluppo razionale e sicuro del territorio.

Il PGT dovrà essere dotato del piano di zonizzazione sismica secondo le recenti indicazioni legislative nazionali e regionali.

Il PGT è stato preceduto dalla predisposizione degli studi e delle analisi in ordine agli aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici e idraulici del territorio, studi che sono stati condotti nel rispetto della normativa regionale in materia ed in particolare della legge 41/97, specificamente mirata alla definizione della "componente geologica" della pianificazione comunale.

Gli studi in oggetto e le elaborazioni di dettaglio, nonché la definizione degli elementi della fattibilità geologica degli interventi, vengono quindi allegati al Documento di Piano per farne parte integrante e costitutiva.

Inquadramento geomorfologico

Il Comune di Vigolo è dotato dello Studio Geologico Comunale, redatto nel dicembre 2005, al quale ha fatto seguito nel 2008 lo studio della componente sismica di cui alla L.R. 12/05 e D.G.R. 1566/05 e 7374/08, redatti dal Dott. Geol. Fabio Plebani nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 41 del 24/11/97 "Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti", dal quale sono stati estrapolati nel presente capitolo gli elementi d'interesse per l'inquadramento dello stato e l'individuazione costituente gli indicatori ambientali.

Il territorio presenta caratteri tipicamente montani, con ampi spazi di fondovalle terrazzati e ripidi versanti, ed è scandito da una successione di valli e di crinali montuosi.

Le prime (T. Rino di Predore, T. Rino di Tavernola e Vigolo, Valle dei Foppi di Parzanica), recapitano in parte nel bacino lacustre e in parte direttamente nel Fiume Oglio (T. Uria, T. Guerna); i secondi, si articolano a raggiera dalla cupola del Monte Bronzone, che domina

dall'alto dei suoi 1334 m e che rappresenta la quota maggiore del territorio comunale di Vigolo.

Le morfologie più suggestive sono legate, per la maggior parte, all'azione della dinamica glaciale e fluviale, che hanno lasciato segni importanti quasi ovunque, modellando i versanti rocciosi sia con l'azione diretta dell'esarazione glaciale, sia attraverso la deposizione di materassi potenti di materiali sciolti, insinuati profondamente e ad altezze significative all'interno delle valli.

I depositi glaciali, tuttavia, se da una parte hanno predisposto all'interno delle valli superfici terrazzate favorevoli agli insediamenti e alle coltivazioni, dall'altra sono anche predisposti alla degradazione da parte delle acque incanalate che, nel tempo, hanno formato profonde forre e scarpate ripide, spesso in condizioni di equilibrio instabile e sede di dissesti anche rilevanti.

Lo studio geologico elenca i seguenti sistemi morfogenetici:

- gravitativo;
- fluviale/torrentizio;
- carsico;
- antropico;

e per ognuno di essi si riconosce le forme sia di erosione che di accumulo:

- attive: le forme e i depositi legati a processi in atto che ne determinano una continua evoluzione;
- quiescenti: le forme e i depositi legati ad un'attività recente (anche storica) che non hanno ancora esaurito la loro capacità di riattivarsi ed evolvere ulteriormente;
- inattive: le forme ed i depositi che hanno esaurito la loro capacità evolutiva.

Morfologia gravitativa

L'attività gravitativa, legata alla profonda incisione operata dai torrenti della zona, è presente in due tipologie di frane (frane in roccia e frane in detrito) e più precisamente sono state riconosciute:

- distacchi di detrito dalle pareti verticali in roccia e/o detrito (glaciale/fluvioglaciale);
- fenomeni franosi limitati alla coltre superficiale e ai depositi eluvio-colluviali;
- fenomeni di trasporto di materiale detritico lungo gli alvei torrentizi e/o i canali alimentati a monte dall'evoluzione gravitativa di scarpate in roccia verticali;
- soliflusso/creep.

Nel territorio sono presenti sia fenomeni gravitativi progressivi di piccola entità, che coinvolgono per lo più i depositi argillosi di natura eluvio-colluviale oppure le coltri detritiche grossolane prive di matrice disposte su versanti particolarmente inclinati ($>35^\circ$), sia fenomeni che interessano i depositi derivanti dalla disgregazione delle scarpate in calcari stratificati.

In ogni settore del territorio prevalgono tipologie di fenomeni di dissesto direttamente collegate ai caratteri delle litologie presenti nell'area. Esse sono riconoscibili sia in corrispondenza di accumuli antichi che di frane più recenti.

Le aree più soggette a fenomeni gravitativi sono chiaramente quelle poste in corrispondenza dei lineamenti strutturali più importanti ed in corrispondenza delle forre verticali incise dai torrenti della Valle del Rino e delle sue valli laterali.

Sono inoltre visibili fenomeni di erosione lungo la strada che sale ai Colli di San Fermo.

Morfologia fluviale/torrentizia

Il reticolo idrico attuale possiede uno sviluppo di tipo dendritico: i corsi d'acqua che lo costituiscono, sia i principali che i secondari, testimoniano tutti la rapida incisione alla quale è andata soggetta l'area. Gli alvei principali incidono profondamente la copertura glaciale fino ad arrivare spesso a scoprire il "basamento" roccioso, motivo per cui sono presenti gole o forre con salti che generano cascatelle sia sulle aste principali che su quelle secondarie.

Il generale approfondimento dei solchi fluviali ha generato importanti orli di erosione, anche profondi, che localmente appaiono ancora attivi, ma che più frequentemente si sono ulteriormente estesi verso l'alto in quanto interessati da processi gravitativi.

Una discreta attività erosiva è inoltre presente sul fondovalle principale, dove sono soggetti ad erosione sia i sottili depositi alluvionali attuali che quelli terrazzati recenti oltre ai piedi dei versanti.

Il territorio attraversato dal Torrente Rino, ad est continua a scorrere nel comune limitrofo di Tavernola Bergamasca immettendosi nel Lago d'Iseo.

L'alveo del torrente si è notevolmente approfondito, a partire dalla fine del periodo glaciale, ed ha inciso per uno spessore di circa 30-40 metri, i depositi glaciali-alluvionali che avevano colmato il fondovalle. L'alveo scorre infatti in alcuni punti su roccia.

Sono pertanto presenti orli di scarpata fluviale che risultano inattivi dove limitano i terrazzi fluviali più antichi, mentre risultano tuttora attivi (e quindi soggetti a possibili fenomeni di erosione di sponda) quelli che limitano i terrazzi recenti o il piede del versante.

Lungo l'alveo del torrente principale non sono frequenti opere di regimazione idraulica.

Morfologia carsica

Relativamente alle forme tipicamente attribuibili all'ambiente carsico sono da segnalare le doline e condotti carsici verticali.

Per le prime si menziona il pianoro coltivato a prato presso le baite "Plasse", mentre, relativamente alle seconde, sono osservabili fenomeni di erosione carsica, lungo la strada provinciale che sale ai Colli di San Fermo, definite come condotti carsici verticali.

In scala ridotta, questi sono inoltre riscontrabili a monte delle baite "Cisnate", su stratificazioni calcaree verticali.

Forme legate all'attività antropica

- Scarpate artificiali e cave: presenti su gran parte delle strade di comunicazione e su quelle private che raggiungono le frazioni o le abitazioni sparse.

Altre scarpate di origine antropica sono state individuate a monte di alcuni edifici.

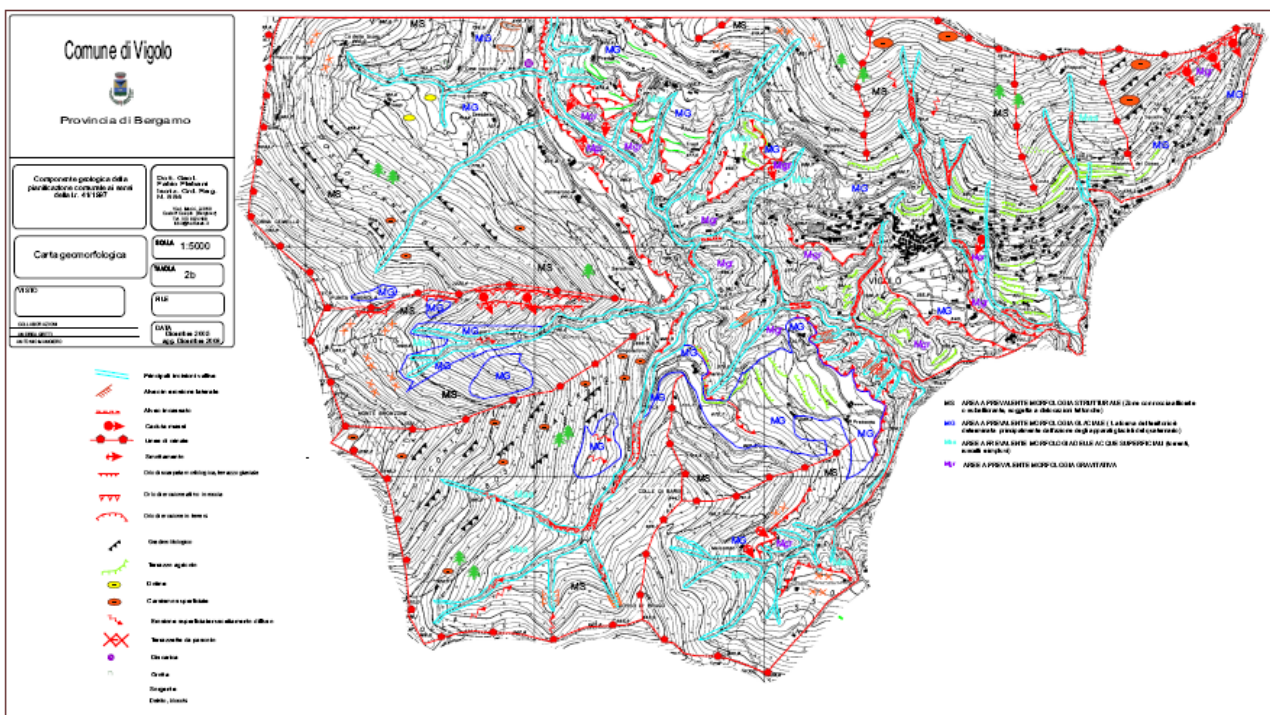
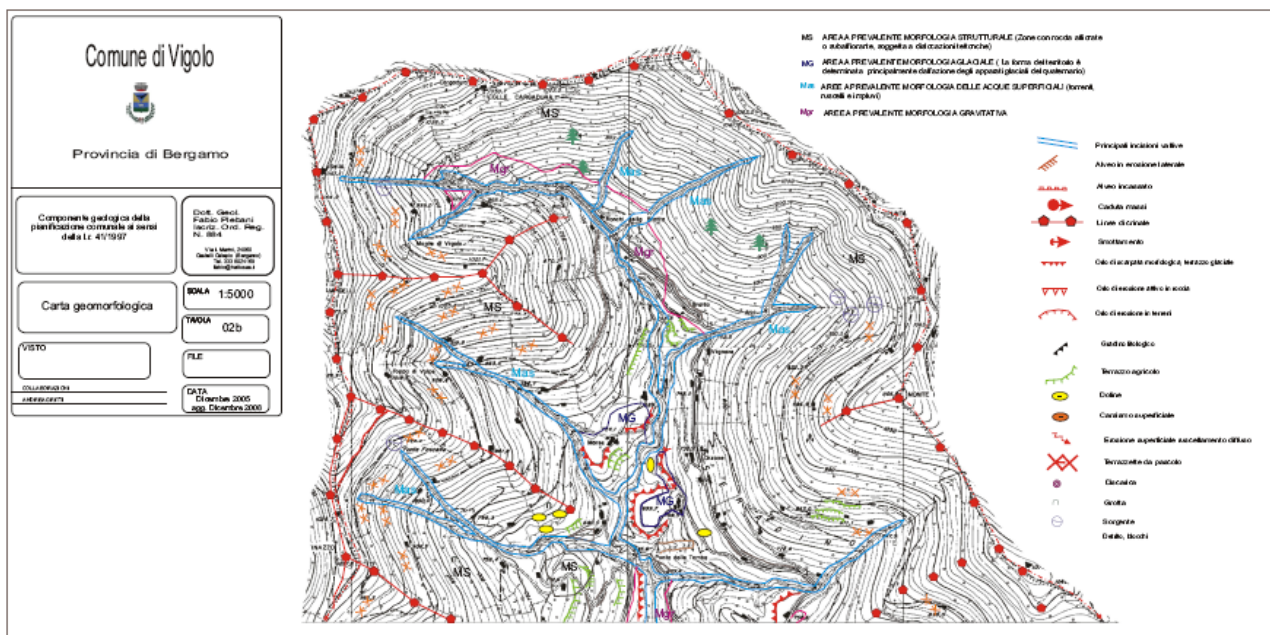
Inoltre è da segnalare una piccola cava di materiale lapideo, anche se ormai inutilizzata.

- Terrazzamenti artificiali: utilizzati per terrazzare i prati.

Presenti su tutto il territorio risultano utili al fine di evitare il soliflusso e la possibilità di qualsiasi altro tipo di franamento.

- Tombinature, ponti e guadi: presenti in corrispondenza di ogni intersezione tra strade principali e secondarie e gli impluvi.

Spesso appaiono sottodimensionati oppure parzialmente ostruiti di detrito.



Carta geomorfologica

[Fonte: Componente Geologica della pianificazione territoriale del Comune di Vigolo, redatta dal Dott. Geol.Fabio Plebani]

Sismicità dell'area

Il Comune di Vigolo, nella recente riclassificazione dei comuni a rischio sismico di cui all'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20.3.2003, è inserito in zona 3.

Secondo la normativa sia nazionale che regionale, l'inserimento nell'elenco dei comuni classificati sismici, sebbene con basso grado di rischio, comporta *"l'individuazione dal punto di vista geomorfologico e geotecnico delle aree passibili di amplificazione sismica"*.

L'esame delle caratteristiche geologiche di larga sintesi mostra che sul territorio di Vigolo possono essere riconosciute - in generale - litologie, per le quali lo studio della Regione Lombardia fornisce indicazioni in merito ai parametri utili per la valutazione del rischio sismico e dell'amplificazione sismica locale, da verificare anche in funzione delle caratteristiche geomorfologiche.

Lo studio citato della Regione Lombardia fornisce a sua volta altre indicazioni relative agli effetti di un sisma relativamente alle condizioni locali, tra le quali posso essere ricordate le seguenti, che certamente possono influire o comunque confermare il grado di amplificazione riconosciuto con il metodo degli scenari di Barosch.

Le norme di fattibilità geologica nell'ambito del territorio comunale di Vigolo devono tenere conto della necessità di provvedere ad opportuni approfondimenti e nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Relativamente alle aree che potrebbero essere maggiormente interessate dall'amplificazione degli effetti di un sisma, si segnalano i crinali, le scarpate e gli orli dei terrazzi morfologici, dai quali sarà opportuno mantenere un'adeguata distanza, e le aree sottoposte ad intensi fenomeni di degradazione del versante e del substrato roccioso, peraltro già inserite nella Classe IV di fattibilità geologica.

Individuazione delle classi di fattibilità geologica

Le indicazioni relative alla fattibilità geologica e gli indirizzi che ne conseguono sono determinati dallo studio geologico comunale che tiene conto della conoscenza diretta del territorio.

*In **classe I** ricadono le aree il cui substrato roccioso è in condizioni di stabilità strutturale.*

Nel caso specifico, non sono state individuate aree ricadenti in tale classe.

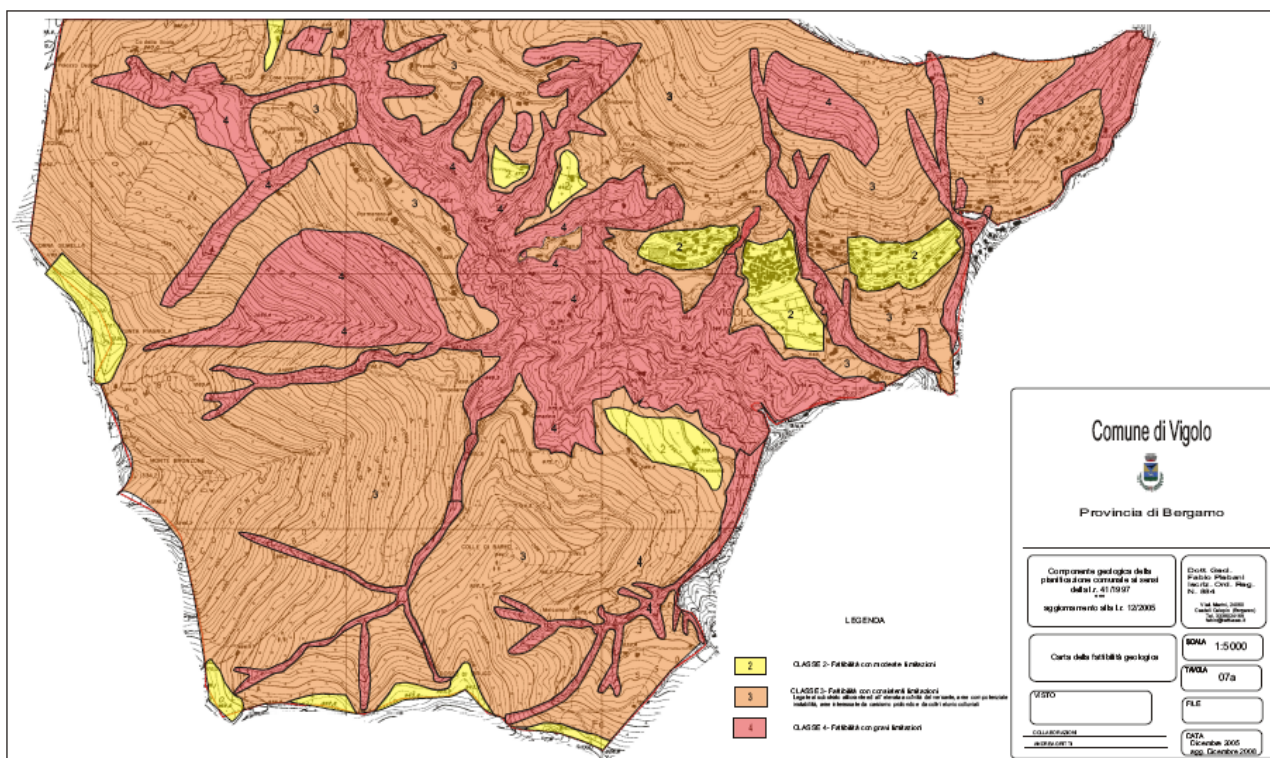
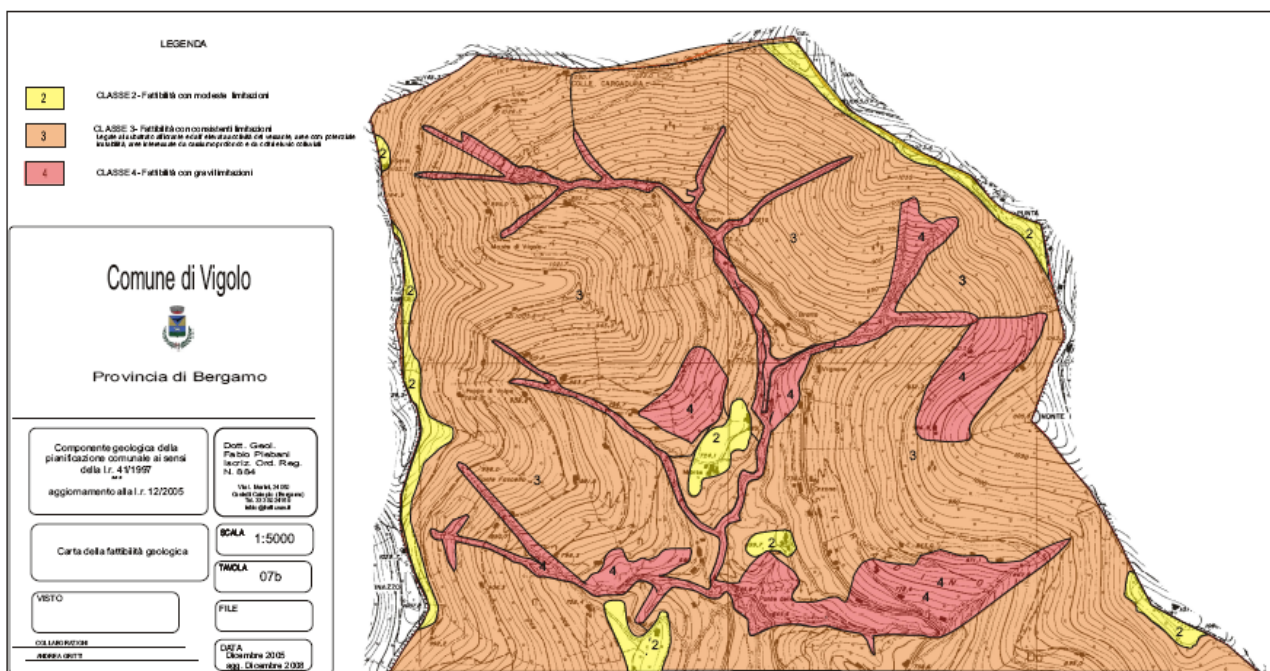
*In **classe II** ricadono aree per le quali sono state rilevate condizioni limitative alla modifica di destinazione d'uso dei terreni, che necessitano di approfondimenti per le eventuali opere di bonifica. Sono state individuate aree già urbanizzate nel centro del paese, l'ampio versante poco acclive a confine con Fonteno e l'abitato, e alcuni terreni dove non si è evidenziata l'esistenza di particolari fenomeni di dissesto in atto.*

*In **classe III** ricadono le aree potenzialmente soggette all'influenza di fenomeni di dissesto idrogeologico ed i terreni con scarsa qualità geotecnica o potenziale instabilità.*

Vi rientrano i versanti mediamente acclivi e acclivi.

*In **classe IV** ricadono tutte le aree per le quali vi è situazione di alto rischio e per le quali rimane esclusa qualsiasi nuova edificazione.*

Relativamente agli elementi di valenza geologico-naturalistica sul territorio, si segnala la presenza di diverse cavità, grotte, e doline di rilevanza speleologica ed interesse scientifico/naturalistico.



Carta di fattibilità geologica

[Fonte: Componente Geologica della pianificazione territoriale del Comune di Vigolo, redatta dal Dott. Geol. Fabio Plebani]

II Reticolo Idrico Minore

Il comune di Vigolo non è dotato di studio del Reticolo Idrico Minore, oggi in fase di predisposizione.

Dal punto di vista idrografico il territorio comunale è attraversato, da nord a sud, fino al confine ad est con Tavernola Bergamasca, da una serie di vallette e corsi d'acqua che confluiscono nel Torrente Rino, che rappresenta l'asta idrografica principale.

Il Torrente Rino incide profondamente i depositi di origine glaciale riferibili alle glaciazioni rissiana e wurmiana, che si insinuano per lungo tratto nella valle tra il Monte Bronzone e il Monte Mandolino.

In questa sedimentazione l'azione erosiva del torrente principale e dei suoi affluenti ha creato un profondo solco, conformando sui due lati della valle una serie di terrazzi morfologici la cui continuità è interrotta dalle incisioni dei corsi d'acqua laterali.

Nel corso dei millenni, i torrenti, hanno scavato notevolmente il loro alveo ed il fondovalle si presenta oggi raccordato alla superficie dei terrazzi morfologici da ripide scarpate, lungo le quali è messa in bella evidenza la successione dei depositi, talvolta cementati in lenti e letti discontinui.

Il torrente Rino rappresenta l'asta fluviale principale del territorio comunale.

I vincoli

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

Il Comune di Vigolo è inserito nel Progetto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), predisposto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, secondo il quale nell'ambito del territorio comunale vengono indicate alcune aree di dissesto.

Vigolo è inoltre tra i comuni "non esonerati" dalla procedura di cui all'art.18, comma 1, delle NdA del PAI. Secondo questo articolo, la Regione Lombardia, nell'ambito di quanto disposto all'art.5, comma 2 delle citate NdA, ha il compito di emanare delle disposizioni concernenti l'attuazione del Piano (P.A.I.) nel settore urbanistico e conseguenti alle condizioni di dissesto delimitate nella cartografia dell'elaborato 2 "Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici – allegato 4 – Delimitazioni delle aree di dissesto"; ciò è stato fatto con l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale 11 dicembre 2001, n. 7/7365 "Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) in campo urbanistico. Art. 17, comma 5, della Legge 18 maggio 1989 n. 183".

Il comune, dovendo adottare tali disposizioni negli strumenti urbanistici ed adeguarli in base all'art.18, comma 1, al fine di migliorare l'efficacia dell'azione di prevenzione, può adottare, in base all'art.18, commi 2 e 3, delle NdA del PAI, delle varianti urbanistiche che contengono delle proposte di aggiornamento all'elaborato 2 "Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici – allegato 4 – Delimitazioni delle aree di dissesto".

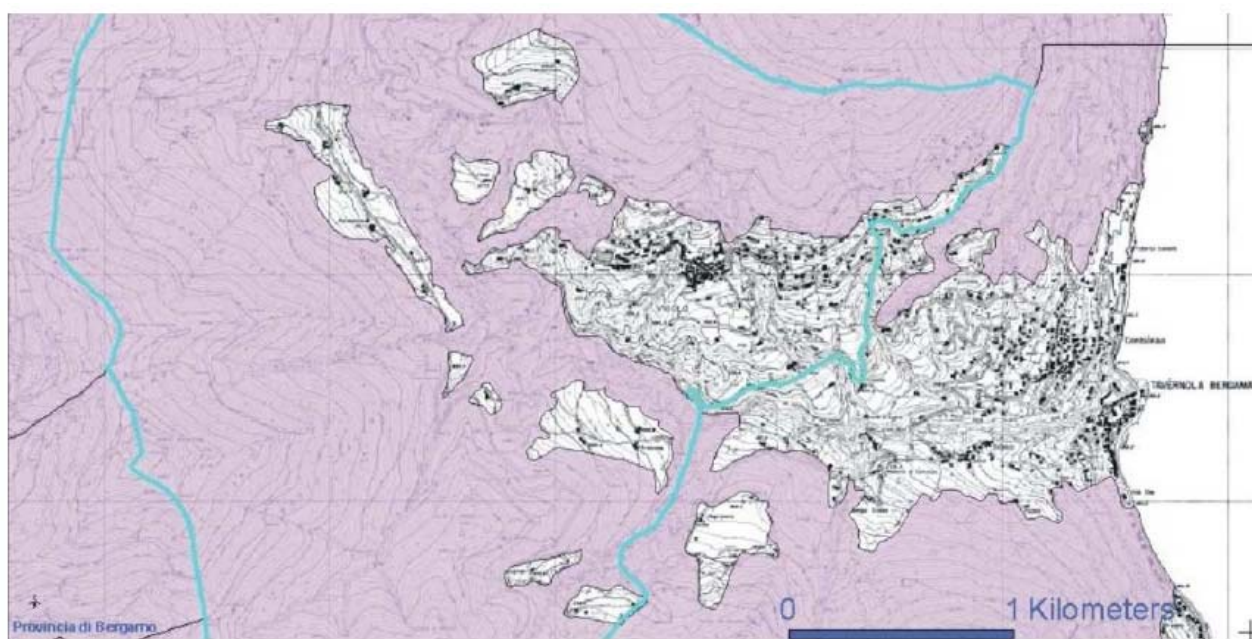
Tali proposte devono essere il risultato di una verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti con le condizioni di dissesto rilevate nella citata cartografia del Piano, attuata con analisi di dettaglio.

Le proposte di adeguamento vengono redatte in base alle risultanze di uno studio geologico redatto ai sensi della l.r.41/97, secondo gli standard metodologici contenuti nelle "Direttive regionali in attuazione dell'art.3 per lo studio geologico a supporto dei P.R.G." approvati con DGR n.VII/6645 del 29/10/2001, e le stesse, vengono trasmesse all'Autorità di Bacino.

Lo studio, che ha per oggetto l'intero territorio comunale così come imposto dalla l.r. 41/97, contiene in sé anche la proposta di una nuova perimetrazione delle aree a rischio indicate nell'elaborato del PAI; quelle aree, cioè, che interferiscono più o meno direttamente con aree urbanizzate o comunque a maggiore fruizione antropica.

Nello studio geologico, redatto dal Dott. Geol. Fabio Plebani, è presente la “Carta dei Vincoli”, che riporta “le principali limitazioni d’uso del territorio derivanti da normative in vigore di contenuto prettamente idrogeologico”, con riferimento alla pianificazione di bacino (Fasce Fluviali, PAI, L. 183/89), alla cosiddetta “Legge Valtellina” (L. 102/90), alle captazioni ad uso idropotabile e al reticolo idrografico presente nel territorio comunale.

La Carta dei Vincoli riporta tutte le informazioni relative al reticolo idrografico, con previsione della fascia di rispetto di 200 metri per le sorgenti, e la fascia di rispetto di 10 metri per il reticolo idrico, distribuito tra reticolo maggiore e minore, e alle captazioni idropotabili.



[Estensione del vincolo idrogeologico - campitura colorata – elaborazione Provincia di Bergamo]

Come precedentemente indicato, oltre ai predetti vincoli, sono presenti limitazioni legate al Piano di Assetto Idrogeologico, riportate sulla Carta di delimitazione delle aree PAI.

Di seguito, è riportato un aggiornamento del Quadro del dissesto regionale relativamente alle seguenti situazioni:

- **Frane superficiali diffuse in loc. Cascina Vago:** in corrispondenza del versante in loc. Vago il Quadro del dissesto regionale riporta una vasta area interessata da frane superficiali diffuse. L'assetto litologico, rilevato direttamente sul terreno in occasione anche di precedenti lavori, è caratterizzato per gran parte da depositi

eluviali e/o eluvio-colluviali disposti su substrato calcareo, localmente subaffiorante, interessato da manifestazioni carsiche più o meno consistenti; la porzione inferiore del pendio è costituita da depositi morenici che culminano nel grande cordone laterale a monte della Cascina Seradello. Non si rilevano, in questa situazione, fenomeni franosi diffusi, se non alcune forme d'erosione superficiale, soliflusso e piccole nicchie di frana ormai stabilizzata nel settore più basso dell'area considerata, a valle della Cascina Vago e a monte del cordone morenico laterale. Non si esclude tuttavia una possibile propensione ai fenomeni di soliflusso soprattutto dove maggiore è lo spessore della coltre eluvio-colluviale, peraltro non facilmente e non ovunque determinabile con certezza.

Lo studio propone dunque una ridefinizione dell'area riportata nel Quadro dei dissesti, limitando il settore interessato da "frane diffuse" (Fq nel PAI) alla porzione inferiore del versante, estendendolo tuttavia sul retro del cordone morenico di Seradello.

- **Conoide in loc. Case Vecchie:** il rilievo di terreno non evidenzia in loco alcun deposito riconducibile a conoide alluvionale, ma piuttosto alle diffuse e potenti coperture glaciali che caratterizzano gran parte del settore interno della Valle di Vigolo, anche profondamente escavate dal corso d'acqua principale, ma anche dalle valli secondarie, quale la Valle delle Case Vecchie, assolutamente simile alle molte che solcano i versanti orientali del Monte Bronzone.

Lo studio propone dunque di escludere completamente il conoide alluvionale segnalato nel Quadro dei dissesti regionale.

- **Frane di scivolamento quiescenti in loc. Seradino:** in loc. Seradino, a monte della strada comunale sono prevalenti depositi eluviali che ricoprono, con spessori che possono arrivare in qualche punto al metro, il substrato calcareo, affiorante solo in corrispondenza di incisioni vallive o di scassi stradali; a valle della strada, al contrario, prevalgono depositi glaciali profondamente incisi dalla valle fino a portare alla luce il medesimo substrato roccioso.

Non vi sono evidenze delle frane di scivolamento segnalate nel Quadro del dissesto, tranne alcune erosioni e smottamenti di qualche entità alle quote più elevate, circa oltre gli 850 m di quota, nonché, con maggiore frequenza ed entità, in corrispondenza dei depositi glaciali a valle della strada, interessati, alla fine del sec.

XIX da una frana di più rilevanti dimensioni, ormai stabilizzata e difficilmente riconoscibile, che provocò tuttavia danni ad edifici e persone.

Lo studio propone una ridelimitazione dell'area riportata nel Quadro del dissesto regionale mantenendone la classificazione (Fq nel PAI) nella porzione più elevata e più o meno a valle della strada comunale.

- **Frane superficiali diffuse ad ovest del Ponte delle Tombe:** valgono le stesse considerazioni proposte per l'area della Cascina Vago. In questo caso, tuttavia, non sono presenti depositi di origine glaciale, ma esclusivamente depositi di natura eluviale. di non grande spessore, su substrato calcareo che affiora a tratti diffusamente. Non si esclude che alle quote più basse, la più blanda morfologia terrazzata abbia subito l'azione di modellamento glaciale, come più facilmente desumibile sul versante opposto della Valle delle Tombe, ma in questo caso pressoché ovunque gli originari depositi morenici sono stati asportati e dilavati. Non si rilevano particolari fenomeni di dissesto, tranne localizzate forme d'erosione superficiale e piccoli scivolamenti in corrispondenza del settore alle quote più basse. *Si propone dunque una ridefinizione dell'area riportata nel Quadro dei dissesti, limitando il settore interessato da "frane diffuse" (Fq nel PAI) alla porzione inferiore del versante.*

- **Conoide in loc. Bratta:** in loc. Bratta non si è rilevata la presenza del conoide alluvionale riportato nel Quadro dei dissesti regionale, sebbene la morfologia e qualche evidenza litologica rimandi, nel più ampio contesto di riferimento, a lembi isolati e di non grande estensione di depositi alluvionali, fortemente incisi dal reticolo idrografico locale. Anche in questo caso non si esclude che l'originaria morfologia glaciale sia stata dilavata ed erosa dalla successiva azione delle acque superficiali.

Lo studio propone dunque di escludere completamente il conoide alluvionale segnalato nel Quadro dei dissesti regionale.

Proposta di delimitazione delle aree a rischio

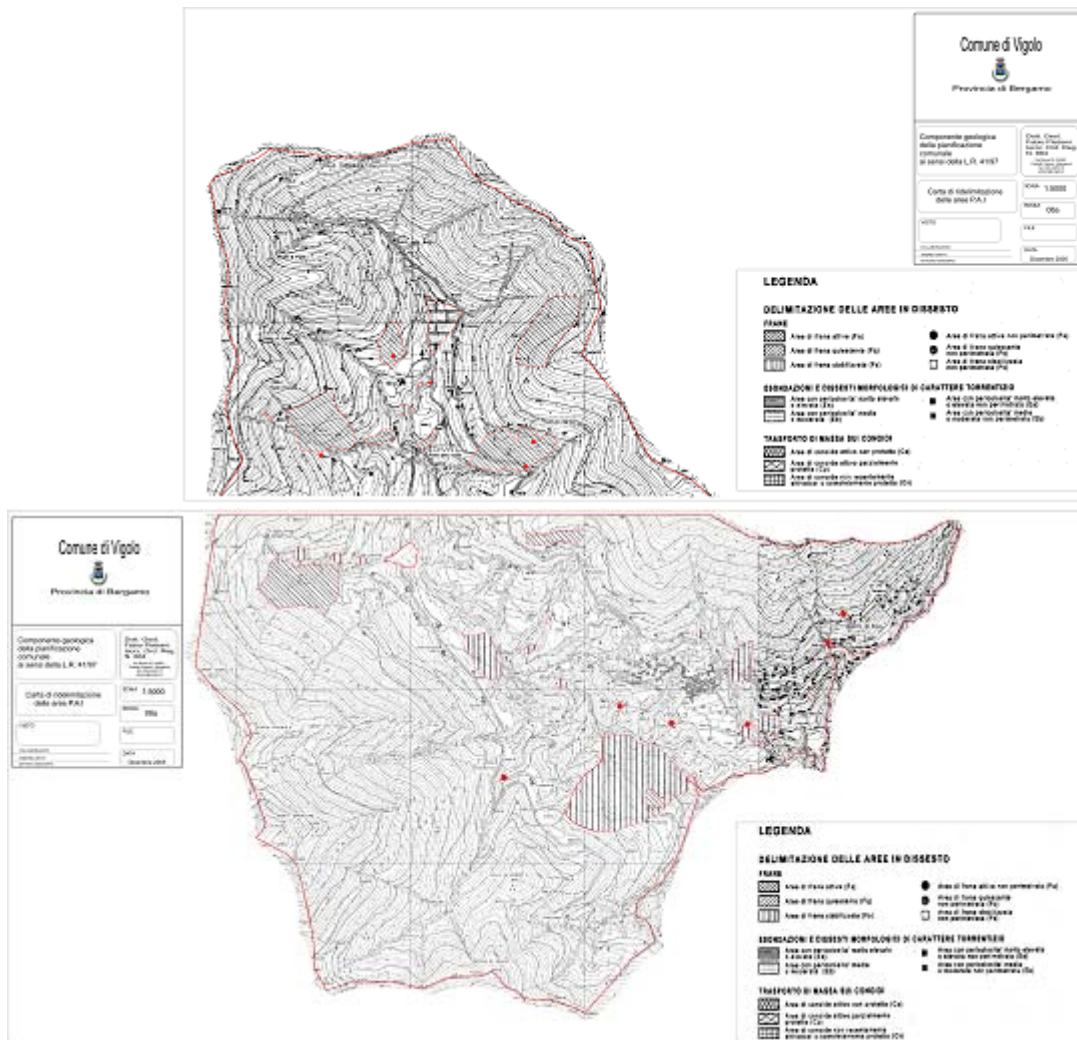
Dallo studio generale del territorio, lo studio geologico propone la delimitazione delle aree considerate a rischio.

La tavola con la proposta di delimitazione delle aree PAI è considerata parte integrante dello studio della componente geologica del territorio comunale di Vigolo, ai sensi della L.R. 41/94 e criteri attuativi.

Rispetto alle aree riportate nel quadro originario del PAI, le verifiche hanno portato ad una parziale revisione ed aggiornamento delle superfici interessate:

1. L'ampia area segnalata come "frana quiescente (Fq)" nel quadro PAI originario a sud-ovest del crinale della Punta del Bert non trova completo riscontro nella realtà, ed è piuttosto limitata ai settori in erosione lungo le incisioni vallive: viene proposta una sua ridelimitazione ed una riclassificazione come "area con pericolosità molto elevata o elevata (Ea)" nell'ambito dei dissesti morfologici di carattere torrentizio.
2. L'area definita come "frana quiescente (Fq)" nel quadro PAI originario a sud-ovest del Monte Cremona, per le medesime considerazioni viene ridimensionata e riclassificata come "area con pericolosità molto elevata o elevata (Ea)" nell'ambito dei dissesti morfologici di carattere torrentizio.
3. L'area indicata come "frana stabilizzata (Fs)" lungo il tratto superiore della Valle di Rino a nord di Vigolo, può più correttamente essere identificata come "area con pericolosità molto elevata o elevata (Ea)" nell'ambito dei dissesti morfologici di carattere torrentizio.
4. Infine, non trova corrispondenza nella realtà nemmeno la vasta area classificata addirittura come "frana attiva (Fa)" in corrispondenza di un ramo secondario della stessa Valle di Rino, a monte di Vigolo: in essa si può tutt'al più riconoscere un settore caratterizzato da "pericolosità molto elevata o elevata (Ea)" nell'ambito dei dissesti morfologici di carattere torrentizio.

Lo studio rileva pertanto la presenza di numerose aree di "frana" attiva, quiescente o stabilizzata (Fa, Fq e Fs) sottoposte alla normativa PAI, che completa ed integra quella descritta nelle classi di fattibilità precedentemente descritte.



Carta di ridelimitazione delle aree PAI

[Fonte: Componente Geologica della pianificazione territoriale del Comune di Vigolo, redatta dal Dott. Geol.Fabio Plebani]

La captazione idrica e la rete acquedottistica

La rete acquedottistica è di proprietà del comune.

La gestione è affidata alla Soc. Uniacque S.p.A., che per l'espletamento si appoggia alla Servizi Comunali S.p.A. di Sarnico.

L'acquedotto comunale è alimentato esclusivamente da acque di sorgente.

Esse sono:

- la sorgente Vilmorone, con una portata media di 1litro/secondo;
- la sorgente Dosso, con portata media di 1litro/secondo ;
- il gruppo di sorgenti di Bariletti, con portata media di 2 litri/secondo;
- la sorgente Zambet, con portata media di 1litro/secondo ;
- la sorgente Fontana Fredda, ubicata nel territorio di Adrara san Martino, ma che confluisce nell'acquedotto di Vigolo una portata d'acqua di ½ litro/secondo;

Vi sono inoltre sul territorio comunale altre sorgenti non captate e fontane destinate ad altri usi.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle sorgenti, si tratta generalmente di sorgenti in roccia la cui alimentazione è legata alla giacitura della stratificazione delle rocce mentre la localizzazione è legata all'orientamento dei lineamenti tettonici impermeabili.

L'acquedotto è dotato inoltre di diversi serbatoi di accumulo sparsi sul territorio.

Nel 2007 e nel 2008 sono state effettuate, dalla Soc. Ecoservice, delle analisi sull'acqua destinata al consumo potabile, presso la prelevata fontana di Via Roma, espletate secondo il D.lgs. 31/2001.

L'esito, in entrambi i casi, è risultato nel rispetto dei parametri di potabilità, secondo le relazioni presentate al Comune, che sono riportati negli studi relativi al Rapporto Ambientale della VAS.

L'evoluzione delle attività economiche

Secondo il **“Censimento Generale della Popolazione” dell’ottobre 1971**, la popolazione residente attiva in condizione professionale, è ripartita nei seguenti settori:

| | | |
|------------------|---------------|---------|
| AGRICOLTURA | n. 131 di cui | n.116 M |
| INDUSTRIA ESTR. | n. 53 di cui | n.37 M |
| INDUSTRIA COSTR. | n. 34 di cui | n. 33 M |
| COMMERCIO | n. 36 di cui | n.19 M |
| TRASPORTI | n. 10 di cui | n.9 M |
| SERVIZI | n. 29 di cui | n.4 M |
| PUBBL. AMM. | n. 7 di cui | n.5 M |
| ----- | | |
| TOTALE | n. 300 di cui | n. 223M |

Secondo il **“Censimento Generale della Popolazione” dell’ottobre 1981**, la popolazione residente attiva in condizione professionale, è ripartita nei seguenti settori:

| | | |
|---|--------------|----------|
| AGRICOLTURA, CACCIA, FORESTE E PESCA | n. 72 di cui | n. 63 M |
| INDUSTRIE | n.148 di cui | n. 102 M |
| ALTRE ATTIVITA' | n. 63 di cui | n. 39 M |
| COMMERCIO | n. 29 di cui | n. 16 M |
| TRASPORTI E COMUNICAZIONI | n. 10 di cui | n. 8 M |
| CREDITO E ASSICURAZIONE, SERVIZI ALLE IMPRESE, NOLEGGIO | n. 5 di cui | n. 4 M |
| PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI | n. 19 di cui | n.11 M |
| ----- | | |
| TOTALE | n.283 di cui | n.204 M |

Secondo il **“Censimento Generale della Popolazione” dell’ottobre 1991**, la popolazione residente attiva in condizione professionale, è ripartita nei seguenti settori:

| | | |
|---|--------------|----------|
| AGRICOLTURA, CACCIA, SILVICOLTURA | n. 24 di cui | n. 18 M |
| PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI | n. 0 | |
| ESTRAZIONE DI MINERALI | n. 5 di cui | n. 5 M |
| ATTIVITA' MANIFATTURIERE | n.118 di cui | n. 66 M |
| PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA | n. 0 | |
| COSTRUZIONI | n. 44 di cui | n. 44 M |
| COMMERCIO, RIPARTIZIONE AUTOVEICOLI E BENI DI CONSUMO | n. 22 di cui | n. 12 M |
| ALBERGHI E RISTORANTI | n. 14 di cui | n. 8 M |
| TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI | n. 13 di cui | n. 11 M |
| INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA | n. 3 di cui | n. 3 M |
| AFFARI IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ... | n. 2 di cui | n. 1 M |
| PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, DIFESA, ASSICURAZ. SOC. OBBL. | n. 2 di cui | n. 1 M |
| ISTRUZIONE, SANITA' | n. 7 di cui | n. 3 M |
| ALTRI SERVIZI SOCIALI | n. 1 di cui | n. 1 M |
| ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI | n. 7 di cui | n. 4 M |
| SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE | n. 1 di cui | n. 0 M |
| ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI | n. 0 | |
| ----- | | |
| TOTALE | n.263 di cui | n. 177 M |

Secondo il **“Censimento generale della popolazione e delle abitazioni” dell’ottobre 2001**, gli occupati per sezioni di attività economica per il Comune di Vigolo sono:

| | |
|--|--------|
| AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA | n.43 |
| PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI | n.6 |
| ESTRAZIONE DI MINERALI | n.10 |
| ATTIVITA' MANIFATTURIERE | n.108 |
| COSTRUZIONI | n.47 |
| SANITA' ED ALTRI SERVIZI SOCIALI | n.8 |
| COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA | n.22 |
| ALBERGHI E RISTORANTI | n.14 |
| TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI | n.9 |
| INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA | n.7 |
| ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI | n.10 |
| PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA | n.13 |
| ISTRUZIONE | n.11 |
| | ----- |
| TOTALE | n. 308 |

I nuovi criteri di acquisizione dei dati di anagrafe, che non prevedono più la dichiarazione dell'attività e della posizione lavorativa dei residenti, e la mancanza di dati aggiornati di censimento, non hanno consentito di disporre di dati significativi dello stato attuale.

Tuttavia il quadro non risulta sostanzialmente mutato se non per l'ulteriore diminuzione degli addetti con una più significativa contrazione nel settore del produttivo.

Il settore primario

L'attività agricola, un tempo assai diffusa su tutto il territorio di Vigolo è andata via via scemando di importanza trasferendo la forza lavoro ad altre attività produttive e in gran parte ad attività esterne al territorio comunale.

E' così che dai primi abitanti che furono tutti boscaioli e carbonai, pastori e mandriani o comunque dediti alla commercializzazione dei loro prodotti si assiste dal dopoguerra ad oggi ad una lenta trasformazione.

Gli ultimi decenni vedono una progressiva riduzione della viticoltura, praticata nelle zone più basse del territorio, e del castagneto, attaccato da malattia, ma anche perché i suoi frutti non rappresentano più una risorsa di sufficiente guadagno.

In complesso però nelle aziende esistenti si assiste da qualche tempo ad una certa evoluzione, anche se non si può ancora parlare di passaggio definitivo verso forme razionali di coltivazione o di allevamento.

Si è sviluppata con un certo profitto l'avicoltura, che poi è stata successivamente abbandonata.

Dai dati forniti dall'I.S.T.A.T. al censimento del 1971 si può rilevare la presenza di 141 aziende di cui 139 a conduzione diretta del coltivatore e solo 2 a conduzione con salariati e/o partecipanti.

Il fenomeno del progressivo rivolgersi delle forze lavoro alle attività industriali e artigianali del territorio della Comunità Montana e l'inserimento di alcune attività produttive nello stesso territorio comunale di Vigolo hanno spinto soprattutto i giovani all'abbandono delle attività agricole come fonte di reddito primario.

Così molte aziende sono state completamente abbandonate ed altre vengono condotte dalle persone più anziane con la collaborazione degli elementi giovani nel tempo libero dal lavoro.

Gli elementi del sistema agricolo, come previsto dall'art. 10 della L.R. n.12/2005, sono fatti oggetto di specifica valutazione e delle conseguenti scelte progettuali all'interno del Piano delle Regole.

In via generale va comunque sottolineato che l'attività agricola, in senso generale, costituisce ancora oggi un elemento presente nella struttura socio economica del territorio.

Alcune attività hanno assunto negli anni una propria peculiare rilevanza che rende evidente la necessità di considerarle come elementi di carattere significativo ed in alcuni casi di farle oggetto di una particolare considerazione in quanto si definiscono come elementi capaci di caratterizzare, in positivo o in negativo, alcuni aspetti ed elementi della qualità del paesaggio.

Sono infatti ancora presenti dieci aziende agricole di allevamento di bovini e un'attività di agriturismo.

E' presente inoltre l'insediamento recente del "Caseificio Sociale", che costituisce una positiva realtà economica.

Queste attività possono garantire, se adeguatamente sviluppate anche sotto il profilo della qualità architettonica degli interventi, la presenza e la permanenza di valori dell'architettura rurale specie degli insediamenti sparsi.

Secondo la legge 12/2005 non "tutte le aree rurali" sono "aree destinate all'agricoltura". Le aree destinate all'agricoltura sono quelle aree che, sulla base di scelte strategiche, - "tenuto conto delle proposte dei Comuni" – vengono individuate dal PTCP come "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", eventualmente integrate dal Comune con altre "aree rurali" che si intendono ulteriormente destinare all'attività agricola.

Le aree destinate all'attività agricola sono oggi da considerare come aree aventi valore strategico nell'organizzazione delle attività economiche del territorio provinciale e comunale, e quindi frutto di una scelta nella quale gli elementi e i caratteri della "ruralità" sono fondamento e presupposto per l'utilizzazione dei suoli a fini economico produttivi.

In questo senso il Documento di Piano intende tutelare e promuovere l'attività del settore primario, specie nell'allevamento, quale componente significativa dell'economia locale.

Il settore secondario

Le attività industriali ed artigianali, che sono state caratterizzate da un notevole impulso nel territorio della Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino, hanno avuto un incremento modesto nel territorio comunale di Vigolo, trovando ostacoli soprattutto a causa delle infrastrutture, in particolare della viabilità, e della relativa distanza dai principali centri di smistamento e scambio delle merci.

Anche l'attraversamento del centro abitato per raggiungere le zone sulle quali sono sorti i maggiori insediamenti produttivi, rappresenta un disincentivo per il trasporto con mezzi pesanti.

Per tali considerazioni gli insediamenti realizzati sono interessati da attività produttive dove le caratteristiche dei prodotti lavorati non comportano continui e frequenti approvvigionamenti di materie prime e non presentano particolari problemi di trasporto dei prodotti finiti.

L'indagine e la schedatura specifica delle principali presenze delle attività del settore secondario, effettuata sul territorio ha interessato un'area produttiva/artigianale (zona posta ad ovest rispetto al nucleo storico, tra Via Degli Alpini e Via S.Francesco d'Assisi), in parte oggi oggetto di dismissione, individuata dal Piano Regolatore Generale vigente.

Inoltre, è presente un capannone artigianale, (oggi dimesso) lungo Via Sponda, posto ad est rispetto al nucleo storico.

Tuttavia tali attività sono quelle che per specifica collocazione e per consistenza insediativa presentano le maggiori necessità di osservazione poiché hanno un potenziale di incidenza significativo sui tessuti urbani di riferimento.

Le attività "minori" diffuse, sono state comunque censite e verificate e troveranno elementi e valutazioni di maggior dettaglio all'interno del Piano delle Regole.

Il Documento di Piano si attesta, quindi, sulla definizione di una serie di considerazioni in ordine alla definizione dei possibili scenari che possono definirsi in rapporto alla scelta di differenti opzioni ed alla loro verifica, sia rispetto alle linee di indirizzo assunte dall'Amministrazione nel Documento Direttore, sia alla sostenibilità ed alla ricaduta in termini territoriali di eventuali scelte di indirizzi diversi, soprattutto in rapporto alla "ricaduta" sul sistema complessivo della residenza e sulla sua organizzazione.

Pertanto deve essere anche attentamente considerato il fatto che il reperimento di nuove e diverse aree libere per sopperire alle esigenze di nuovi insediamenti si configura, per il territorio di Vigolo, si porrebbe come elemento di particolare problematicità in quanto il territorio stesso è sostanzialmente povero di aree pianeggianti disponibili, adeguatamente accessibili dalla viabilità principale e compatibili con il tessuto residenziale già presente.

In questo senso l'eventuale scelta di una diffusa e completa riconversione delle aree produttive, attualmente non utilizzate e/o dismesse, equivarrebbe alla implicita scelta di non ritenere adeguato alle previsioni di sviluppo socio economico del territorio di Vigolo un ulteriore incremento degli insediamenti di attività del settore secondario.

| IMPRESE ARTIGIANE PRESENTI | | |
|--|---|-----------|
| TIPO DI LAVORAZIONE | UBICAZIONE | n. |
| Fabbro idraulico | Via degli Alpini, 14 | 1 |
| Lavorazione gomma (guarnizioni) | Via S.F. d'Assisi, 10 | 2 |
| Falegnameria | Via Sponda, 2 e 6 | 2 |
| Tornitura meccanica | Via degli Alpini, 17 | 1 |
| Autofficina | Via Cav.Bortolo Colosio, 8 | 1 |
| Imbianchini | Via Costa 14 e 16 | 2 |
| Piastrellisti | Via Croce, 9 Via Vitali, 14 | 2 |
| Imprese edili | n.2 in Via Costa, 20 e 37 n.1 in Via S.Rocco, 14 n.1 in Via Campi, 5 n.1 in Via S.F. d'Assisi, 8 | 5 |

[Fonte: Ufficio Anagrafe Comune di Vigolo – Imprese artigiane presenti]

Il settore terziario: commercio, turismo e servizi

Nel territorio di Vigolo non sono presenti insediamenti commerciali strutturati in aree monofunzionali.

Le attività commerciali nel Comune sono limitate all'indispensabile dotazione di esercizi al servizio della residenza.

Non vi sono attività commerciali autonome nel settore merceologico terziario, per il quale la stessa popolazione gravita sui centri di Sarnico e Lovere.

Nella piazzetta del paese ha luogo il mercato settimanale, che dura per lo spazio di una mattina.

| IMPRESE DI SERVIZIO | | |
|------------------------------|--------------------------------|-----------|
| TIPOLOGIA | UBICAZIONE | n. |
| Trasporto conto terzi | Via degli Alpini, 19 | 2 |
| Parrucchiere | Via Mons. G. Adobati, 1 | 1 |
| Tappezzeria | Via S.F.d'Assisi, 6c | 1 |

| PUBBLICI ESERCIZI | | |
|-----------------------------------|--|-----------|
| TIPOLOGIA | UBICAZIONE | n. |
| Bar, trattorie, ristoranti | n.4 in Via Roma n. 1 in Località Bratta | 5 |

| COMMERCIO (negozi di vicinato) | | |
|--|----------------------------|-----------|
| TIPOLOGIA | UBICAZIONE | n. |
| Alimentari e non | Via Roma, n.10 e 14 | 2 |
| Tabaccheria (generi di monopolio, giornali, riviste e vari) | Via Roma, n.4 | 2 |

[Fonte: Ufficio Anagrafe Comune di Vigolo]

Il settore turistico

Un accenno specifico va comunque fatto per il settore del turismo.

Il Comune di Vigolo per la presenza di un territorio collinare e montano ricco di elementi di naturalità, di una situazione ambientale e paesistica fortemente positiva del nucleo storico centrale e di nuclei storici rurali portatori di valori importanti della cultura materiale contadina, ed infine per la presenza di numerosi percorsi di interesse paesaggistico ambientale, presenta una forte valenza ai fini dello sviluppo del settore economico del turismo.

Il fenomeno turistico, nonostante l'amenità del luogo e la salubrità dell'aria è limitato ad una parte del periodo estivo; non esistono grossi complessi alberghieri e la domanda limitata al periodo tradizionale delle ferie estive, trova soddisfacimento in abitazioni di seconda casa in proprietà ed anche con l'ospitalità in case private.

Il fenomeno della seconda casa si presenta comunque in misura ancora contenuta.

Il totale delle presenze turistiche è valutato in 1500 unità (700 in luglio e 800 in agosto).

In sostanza si può comunque affermare che l'attività turistica è del tutto al di sotto delle potenzialità esistenti e di quelle programmabili, e che un potenziamento di tale settore potrebbe successivamente indurre positivi fenomeni di rivitalizzazione anche del settore commerciale.

Elementi di interesse turistico-ambientale

Vigolo è inserito dalla L.R. n.86/1983 tra le "aree di notevole rilevanza ambientale Endine-Iseo".

Il territorio è costituito da piccole vallate prealpine immerse in un verde in gran parte incontaminato.

Relativamente agli *elementi di carattere ambientale* viene segnalata la presenza di:

- **Torrente Vigolo o Valle del Diavolo**, nel tratto vincolato dallo sbocco alla biforcazione degli ultimi suoi rami;
- **la valle del Torrente Rino**;
- **la rilevante mole del Monte Bronzone**;
- **boschi e pinete dei versanti montani**;
- **nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine**:

Barbiso, Bessana, Bratta, Ca del Bosco, Càmolò, Campolerone, Cargadura, Casanuova, Case Vecchie, Casei di Pressana, Clogna, Costa, Dedino, Dossello, Dosso, Foppa di Volpe, Foppe, Foppelle, Frontale, Giabela (Giabellina), Gombo, Linaro, Marze, Melcampo, Monte di Vigolo, Orzane (Orzone), Paullo, Piazzone, Prenide, Recursone, Ronchi della Bratta, Seradello, Seradina, Seradini (Seradino), Sponda, Spondelle, Troàl, Trussano, Vignane.

- **Sentieri naturalistici/fruitivi:**

- *sentiero 701 – tratto S.Fermo – Vigolo* (lunghezza: 12 Km), dalla Chiesetta di S.Fermo si segue la strada che sale verso nord, lungo la linea di massima pendenza, e si imbecca la strada pianeggiante diretta a Vigolo;

- *sentiero 701 – tratto Vigolo – Castione di Sarnico* (lunghezza 19,6 Km), l'inizio del percorso corrisponde ad una stretta strada carrabile del centro abitato di Vigolo, dopo l'ampia curva della strada principale (Strada Verde) a monte del parcheggio del municipio;

- *sentiero 704 – Vigolo – Colle Cargadura* (lunghezza 4,7 Km), l'inizio del percorso si trova al termine dell'ampia curva sovrastante il Municipio di Vigolo (Strada Verde);

- *sentiero 727 – Valle delle Tombe – Gombo Alto* (lunghezza 5 Km), l'itinerario prende il avvio dalla Valle delle Tombe, raggiungibile da Vigolo. Il primo tratto percorre una strada stretta rurale che raggiunge l'intercomunale Vigolo-Bianica, fino al Ponte delle Tombe.

Viene inoltre segnalata la presenza di *elementi di interesse archeologico* che sono stati rilevati nel territorio:

- **reperti litici preistorici di epoca non precisabile.**

Località: Gombo.

Data di ritrovamento: 1990.

Modalità: ricerca di superficie.

Relativamente agli *elementi di rilevanza architettonico-urbanistica* viene segnalata inoltre la presenza di:

- **centro e nuclei storici:**

Centro storico di Vigolo, nucleo di Ca della Scola, nucleo di Camerina, nucleo di Parmerano, nucleo di Pressana, nucleo di Vago.

- **chiese:**

- la settecentesca Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, restaurata a più riprese, posta in posizione isolata, dominante sulla strada per Parzanica;

- il Santuario del Dosso, risalente al XIX secolo;

- la Chiesetta di San Rocco, restaurata recentemente, costruita dopo la peste del 1630;

- il Santuario della Madonna di Loreto, costruito nel XIX secolo sull'area di una preesistente cappella, situato a circa un chilometro dal centro storico, sulla strada per Parzanica, in via Costa;

- la Chiesetta sul Colle del Giogo, del sec. XVI-XVII, di proprietà privata, recentemente parzialmente recuperata e messa in sicurezza dopo un periodo di abbandono. Annesso vi è un palazzo del sec. XVII-XVIII, vecchia residenza dei prelati, attualmente adibito ad usi agricoli.

- **palazzo, villa:**

Palazzo Dadine (Dedine).

- **altri edifici e complessi architettonici:**

- Casa della Sella;

- Casa Nuova della Rola;

- Casa Squadre.

- **Attrezzature scolastiche:**

- **scuola materna paritaria autorizzata** "Maria immacolata", via Costa 17/A;
- **scuola elementare primaria**, via Costa;
- **scuola media** è la sezione staccata di Tavernola Bergamasca.

La sezione di Vigolo accoglie anche gli studenti del Comune di Parzanica.

- **Posta:** Poste Italiane S.p.A., via Roma, 1.

- **Farmacia:** Dispensario di Vigolo (c/o municipio).

- **Attrezzature religiose:**

- il Comune di Vigolo è costituito da una sola Parrocchia distaccatasi da quella di Tavernola nel 1575 come descritto nelle note storiche della relazione.

- **Attrezzature sportive e ricreative: verde pubblico:**

- il Comune dispone di un campo da calcio, una palestra per la pratica del basket, della pallavolo e del calcetto, di un campo da tennis in terra battuta, di due parchi giochi per bambini, un'area per il turismo con la suggestiva "Trattoria la Bratta" dove si assaggiano prodotti tipici e dove vi è possibilità di campeggio "leggero" e di transito nella maestosa pineta in località Bratta.

- **Parcheggi:**

- il Comune ha una scarsa dotazione di parcheggi in sede propria.

- **Servizi tecnologici:**

ad eccezione di qualche casa sparsa nel territorio Comunale tutte le abitazioni sono dotate di luce elettrica e fornite di acqua potabile; l'illuminazione pubblica si estende anche lungo alcuni tratti oltre il Centro Abitato.

L'approvvigionamento dell'acqua avviene dall'impianto dell'acquedotto che viene alimentato da pompe in collegamento con l'acquedotto di Tavernola.

Abbastanza scarso è l'impianto fognario, che richiede mirati interventi di adeguamento.

Il cimitero comunale, di recente ampliamento, risulta sufficientemente adeguato per il prossimo decennio.

**ELEMENTI DELLA QUALITA' AMBIENTALE,
PAESAGGISTICA E STORICO CULTURALE**

Lettura complessiva della situazione del territorio e degli insediamenti

Coerentemente con gli indirizzi e le indicazioni regionali relative ai *“Contenuti paesaggistici dei PGT”*, all'interno del Documento di Piano sono state effettuate preliminari indagini ambientali e paesaggistiche per l'individuazione e il riconoscimento degli elementi generali che caratterizzano il territorio in esame.

Tali indagini si sono arricchite e integrate con l'ottimo lavoro predisposto dall'Arch. Margherita Fiorina per conto della Comunità Montana la quale ha fornito a tutti i Comuni lo studio ambientale e paesistico completo e formulato omogeneamente sull'intero ambito territoriale.

Ciò ha portato a formulare alcune valutazioni sull'assetto dei tessuti urbani che sono stati individuati quale complessivo *“ SISTEMA DEGLI AMBITI URBANIZZATI”* che è stato distinto in due unità tipologiche urbane, la prima delle quali può essere definita quale *“Sistema complessivo dell'urbanizzazione compatta”*.

Al suo interno risultano riconoscibili alcuni elementi di caratterizzazione insediativa che si definiscono in un complessivo *“Continuum urbanizzato”*, costituito dai *“Tessuti storici consolidati”*, e dall'insieme compatto delle espansioni progressivamente attuatesi soprattutto dal dopoguerra in poi.

La seconda tipologia di strutturazione dell'urbanizzato può essere, invece, definita come *“Sistema urbanizzato aperto”*; essa è prevalentemente presente negli ambiti pedecollinari e collinari, che si caratterizzano come *“Insediamenti a forte connotazione paesistica”*.

Un secondo ambito tematico e di indagine è stato riferito a tutti quegli elementi che connotano il *“SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE”* extraurbano il quale è costituito da tutti gli elementi presenti nelle aree prevalentemente inedificate.

All'interno di tale territorio prevalentemente non urbanizzato si sono individuate le componenti del paesaggio e gli elementi di rilevanza ambientale, anch'essi valutati per tipologie che sono state così individuate:

"Ambiti boscati di valenza paesistico ambientale"

"Ambiti montani a valenza paesaggistica e ambientale"

"Aree destinate all'attività agricola"

Sono stati inoltre individuati, pur se appartenenti al sistema dei tessuti insediativi, gli *Insediamenti a forte connotazione paesistica* che nel caso specifico sono riferiti ai sistemi edificati sparsi nelle aree montane, i quali si pongono nei confronti del territorio, specie nelle parti percepibili dall'esterno, come elementi puntuali di caratterizzazione paesistica e di forte connotazione ambientale.

Nelle aree montane sono stati realizzati nel tempo anche singoli interventi edificatori generalmente a bassa densità edilizia, i quali, pur non ponendosi con elementi di organicità insediativa e di qualità ambientale e paesistica della medesima qualità di quelli sopra richiamati, presentano comunque generalmente un non negativo rapporto con il contesto di riferimento, tale da consentire di poterne valutare una sostanziale capacità di connotare la percezione del paesaggio circostante.

Sotto il profilo delle emergenze ambientali e paesistiche presenti nel territorio gli studi per la componente paesistica evidenziano la presenza di *"Aree verdi intraurbane di potenzialità ambientale e fruitiva"* che saranno oggetto di particolare attenzione in ordine a processi di valorizzazione e salvaguardia, ma anche di valutazioni relative alla possibilità di un possibile reale utilizzo, al fine di promuovere la crescita della qualità dotazionale degli spazi di uso pubblico – che saranno più specificamente organizzati e definiti all'interno del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Infine sono state evidenziate le altre componenti costitutive della percezione paesaggistica individuando i punti e i vettori della percezione paesistica, e più specificamente la presenza di emergenze percettive di particolare significato paesistico, percorsi esistenti di valenza paesistica e/o ad elevata potenzialità fruitiva nonché i Punti di visuale panoramica.

Lo studio complessivo dei caratteri ambientali e paesistici del territorio di Vigolo, per quanto di competenza del Documento di Piano, si conclude con la predisposizione di specifiche *"CARTE TEMATICHE"* nelle quali viene evidenziata la valenza di rete dei singoli elementi che concorrono a definire la qualità del territorio.

Il quadro così definito ha consentito di delineare compiutamente l'insieme dei caratteri paesaggistici e ambientali del territorio e permette, quindi, di sviluppare ragionamenti organici sugli obiettivi e le modalità di intervento da definire negli atti del PGT e da verificare all'interno del processo di *"Valutazione Ambientale del Piano"*.

SEZIONE 4

LE CRITICITA' PAESISTICHE E AMBIENTALI

Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione del piano, è prevista la Valutazione Ambientale Strategica degli effetti sul territorio, derivanti dall'attuazione dello stesso.

I procedimenti di analisi, sintesi e valutazione sono stati predisposti ai fini di:

- seguire le fasi metodologiche definite dalla direttiva 2001/42/CE e integrate dalle disposizioni definite dalle norme Nazionali e Regionali in materia;
- ispirarsi ai principi contenuti nel Piano Territoriale e Paesistico Regionale e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale oltre che ai principi di sostenibilità definiti dal progetto di Agenda 21.

Come previsto dalla disciplina della Legge Regionale n.12/2005 nell'ambito della predisposizione del presente documento si è posta particolare attenzione anche al rilevamento ed alla verifica di tutte le situazioni relative alla eventuale presenza di problematiche ambientali e paesistiche, al fine di valutarne la consistenza, la caratterizzazione e, successivamente, pervenire alla definizione di azioni e proposte progettuali di soluzione.

Contestualmente alla predisposizione del PGT si è quindi provveduto a dar corso alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano, la quale è in corso di pubblicazione ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e della normativa statale e regionale in materia.

Le analisi di dettaglio dei singoli fenomeni, le valutazioni relative agli elementi di problematicità e di negatività, i loro caratteri e le loro peculiarità sono state oggetto di specifiche valutazioni che sono individuate e descritte nel dettaglio nella documentazione relativa al "Rapporto Ambientale" della VAS.

A tale documento, quindi, si rimanda per una precisa e puntuale conoscenza dei fenomeni, delle situazioni e delle singole questioni.

I principali elementi dello studio e delle analisi inerenti il Rapporto Ambientale della VAS hanno rilevato le situazioni critiche relative a:

- **geomorfologia:** il Comune presenta alcune problematicità/ criticità relative alla conformazione geologica del territorio.
- **difesa del suolo e delle acque:**

- necessità di realizzazione di nuovi tratti fognari per le parti edificate più prossime al centro edificato;
- sviluppo di servizi di raccolta dei rifiuti porta a porta.
- **paesaggio:**
 - necessità di salvaguardare gli ambiti collinari/montani, gli scenari paesistici e la ricca vegetazione boschiva dei versanti;
 - necessità di recuperare/valorizzare gli insediamenti rurali e gli edifici sparsi.
- **aziende insalubri:** nel territorio comunale sono presenti due attività di produzione di articoli in gomma. Entrambe attuano l'abbattimento delle emissioni in atmosfera e rispettano i limiti di legge.
- **sistemi insediativi e dei servizi/patrimonio storico-architettonico:**
 - problematiche legate al recupero delle cascine/edifici isolati;
 - interventi di recupero coerenti al contesto del nucleo storico dal punto di vista tipologico e dei materiali;
 - si segnala lo studio/monitoraggio, attuato dalla Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino in collaborazione con Agenda 21 e ASL, concernente l'indagine conoscitiva epidemiologica ambientale sull'intero ambito della Comunità Montana con mappatura e trasposizione cartografica dei sistemi produttivi presenti sul territorio, divisi per settore.
- **mobilità, infrastrutture e traffico:**
 - si segnalano difficoltà nella percorrenza della SP n.78 a partire dalla sua diramazione dal Comune di Tavernola per la ristrettezza della strada in alcuni punti, la sequenza di tornanti e la pendenza;
 - data l'apertura del futuro centro assistenziale all'interno della ex colonia, si segnala una problematica futura relativa ai flussi veicolari.

Su tali situazioni sono stati effettuati studi complessivi che hanno costituito e costituiscono elemento di particolare attenzione e dovranno essere oggetto di specifiche azioni anche a livello della strumentazione urbanistica, studi che si intendono definire come elementi qualificanti della scelta di Piano, specie a livello normativo.

LE COMPONENTI PROGETTUALI E STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano è l'Atto fondamentale, programmatico e strategico del PGT e costituisce l'elemento di impostazione e di riferimento di tutte le scelte di dettaglio che verranno definite nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole.

Al fine di rendere più chiara ed efficace la percezione degli elementi sulla base dei quali il Documento di Piano ha costruito e organizzato le componenti fondamentali della struttura del territorio, il Documento articola in una serie di "ambiti tematici strategici", ciascuno dei quali è riferito agli elementi che risultano fondamentali per lo sviluppo socio economico della Comunità e a quelli necessari per la definizione delle strategie e delle azioni per la organizzazione territoriale.

All'interno della trattazione di "ciascun ambito tematico strategico" sono individuati gli indirizzi fondamentali, localizzativi, organizzativi e disciplinari che dovranno essere alla base della predisposizione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Ciò consentirà, nella lettura complessiva degli atti del PGT, di poter verificare non solo la correttezza e la validità delle scelte strategiche e programmatiche, ma anche la coerenza degli aspetti progettuali di maggiore dettaglio definiti dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole in attuazione dei principi generali, applicando in tal modo, già nella redazione del PGT, il principio di sussidiarietà degli atti e di efficacia ed efficienza delle previsioni.

AMBITO TEMATICO STRATEGICO 1

LA DIMENSIONE DELLA COMUNITA' Dimensionamento degli sviluppi demografici e del fabbisogno abitativo

VALUTAZIONI PRELIMINARI

Il tema della “dimensione della comunità”

Le modalità di determinazione del fabbisogno abitativo – e quindi il dimensionamento e la localizzazione delle quantità di edificazione necessaria per dare una risposta a tale fabbisogno non possono più passare attraverso una predeterminazione delle quantità di aree e di volumi, dai quali dedurre la quantità di alloggi o di vani e quindi di abitanti teorici, ma devono basarsi sul dato reale – considerato in termini di abitanti e famiglie, dello sviluppo che si ritiene sostenibile rispetto alla situazione demografica e socio economica attuale.

In altri termini prima della definizione di qualsiasi dato volumetrico di sviluppo è necessario che venga attentamente valutata la dimensione e la struttura della Comunità che vive all'interno del territorio e che venga successivamente definita la quantità massima di incremento possibile in termini di nuclei famigliari e di abitanti, che si ritiene adeguata a garantire una crescita armonica e sostenibile della comunità stessa e a non superare una dimensione complessiva, oltre la quale gli attuali caratteri della struttura e della composizione socio economica della popolazione potrebbero modificarsi portando ad una comunità, per composizione, caratteri e struttura in tutto o in parte diversa.

Per effettuare tali scelte è necessario da un lato conoscere ed identificare i caratteri della comunità attuale, la sua composizione socio economica e demografica, i gradi di coesione e di identificazione con il territorio e comprendere i meccanismi che hanno condotto alla situazione attuale.

Il Comune di Vigolo soffre da tempo di una progressiva e costante diminuzione della popolazione che non appare facilmente modificabile in termini tendenziali, salvo che si possano porre in atto elementi di crescita legati ad uno sviluppo più strutturato delle attività turistiche ed un incremento di offerta di lavoro in una riqualificata agricoltura connessa con le potenzialità del territorio.

CONSUMO DI SUOLO E UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE

Pare importante formulare una breve riflessione anche sull'opportuno richiamo del legislatore regionale alla necessità di tenere conto della "....minimizzazione del consumo del suolo.....", tema di grande rilevanza particolarmente per gli interventi da effettuarsi in un ambito territoriale quale quello di Vigolo, che presenta forti limitazioni nelle risorse territoriali disponibili a causa della propria situazione geografica e morfologica.

Anche in questo caso sarà indispensabile un'attenta valutazione ed uno specifico approfondimento sul concetto di "minimizzazione" e cioè sul fatto che la minimizzazione debba essere intesa in termini meramente fisico-quantitativi oppure se invece, come si ritiene, essa debba essere valutata come "risposta quantitativa-qualitativa" alle modalità di fruizione del tessuto urbano e quindi nel senso dell' *"l'utilizzazione più adeguata ed attenta del suolo in rapporto alle scelte dei modelli abitativi e dell'organizzazione insediativa"*, rispetto alle quali l'occupazione delle aree non deve superare i minimi necessari alla corretta attuazione dei modelli prescelti.

Rispetto a tali valutazioni non indifferente sarà, quindi, la scelta delle tipologie abitative, dei modelli aggregativi di tipi edilizi e dei modelli insediativi che potranno (come è facilmente intuibile) determinare, a parità di dati iniziali di popolazione, maggiori o minori necessità di quantità fisiche di volumetrie edilizie maggiori o minori quantità di fabbisogno di uso del suolo.

In questo senso appare anche evidente che il ragionamento di base per le definizioni quantitative degli insediamenti dovrà essere effettuato nel Documento di Piano, ma in assoluta contestualità con le modalità e i criteri di valutazione del *"numero degli utenti dei servizi"* rispetto ai quali devono e dovranno risultare soddisfatte *"le esigenze espresse dall'utenza"*, avendo come riferimento l'accertamento preliminare dell'eventuale *"insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse"* e *"le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti"*.

Ciò in considerazione del fatto che nelle valutazioni sul consumo di suolo anche le esigenze di nuove attrezzature e servizi costituiscono elementi che, se non correttamente

definiti e rapportati alle effettive necessità, possono contribuire alla occupazione impropria – ed a volte inutile – di aree che potrebbero essere mantenute libere.

Una definizione degli *"obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT"* in ordine alle questioni della residenza che non avesse alla base le valutazioni poste a fondamento della redazione del Piano dei Servizi e non garantisse quella *"coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali"* e la *"possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale"* che costituiscono, comunque, uno dei fondamenti dei contenuti previsti per il Documento di Piano, potrebbe quindi portare ad un consumo improprio di suolo ed allo stesso modo di una eccessiva quantificazione di sviluppi insediativi o l'uso di impropri modelli insediativi.

| | | |
|--|---|---------|
| Il consumo di Suolo alla data di formazio ne del PGT | ■SUPERFICIE URBANIZZATA Kmq. | 0,3309 |
| | ■SUPERFICIE TERRITORIALE Kmq. | 12,28 |
| | ■INDICE DI CONSUMO TERRITORIALE | 2,7% |
| | ■SUPERFICIE URBANIZZATA RESIDENZIALE | 155.700 |
| | ■ALLOGGI ESISTENTI | 578 |
| | ■CONSUMO DI SUOLO MEDIO PER ALLOGGIO (mq) | 200 |
| | ■FAMIGLIE AL 2001 | 267 |
| | ■FAMIGLIE AL 2008 | 251 |
| | ■% CRESCITA DELLE FAMIGLIE 91/08 | - 0,6% |
| | ■SUPERFICIE URBANIZZATA PRODUTTIVA MQ | 14.000 |
| | ■RAPPORTO SUP. RES./SUP. PROD. | 11,12 |

INDIRIZZI GENERALI PER UNA POLITICA DI INTERVENTI SUL SISTEMA DELLA RESIDENZA

Strategie di sviluppo

Il PGT intende perseguire le seguenti politiche per la residenza, avendo come riferimento la dimensione massima di sviluppo della comunità già precedentemente ipotizzata e l'obiettivo della minimizzazione del consumo di nuovo territorio:

Edilizia esistente:

1. **Recupero delle volumetrie ancora disponibili nel centro storico e nelle zone sature.**

I dati mettono infatti in evidenza un discreto margine di recupero abitativo che può diminuire la necessità di consumo di nuovo territorio per la realizzazione di unità immobiliari e l'impegno di risorse per investimenti e gestione di interventi per opere di urbanizzazione.

È evidente che tale politica di recupero deve essere incentivata ed affiancata da agevolazioni fiscali e politiche per la realizzazione di parcheggi privati e pubblici e sul sistema della mobilità e viabilità.

2. **Recupero dei sottotetti ai fini abitativi:** in coerenza con la vigente legislazione regionale in materia di recupero dei sottotetti ai fini abitativi il Piano delle Regole individuerà le zone ove è possibile effettuare il recupero dei sottotetti, senza aggravii sull'assetto paesaggistico e urbanistico del territorio, e sulla necessità di interventi pubblici per la realizzazione di infrastrutture. Anche il recupero di tale patrimonio viene stimato e portato in detrazione dal potenziale massimo necessario, al fine dell'individuazione delle quantità di nuova edificazione da individuare.

3. **Potenziamento degli spazi a parcheggio privati:** al fine di garantire l'adeguato rapporto tra peso insediativo e spazi per la sosta da porre a carico dei nuovi insediamenti, si intende attivare una politica di agevolazione urbanistica per la realizzazione di autorimesse e spazi di sosta privati, affiancata da interventi fiscali differenziati.

Nuova edificazione

4. il DdP valuta come elementi prioritari per il soddisfacimento delle nuove esigenze abitative da effettuarsi mediante edificazione aggiuntiva a quella esistente i seguenti interventi:

- a. **riconversione di ambiti che necessitano di riqualificazione** per la presenza di situazioni degradate o attività dismesse.
- b. **completamento in aree libere all'interno del centro edificato**
- c. **trasformazione di ambiti marginali al perimetro dell'edificato:** compatibilmente all'assetto paesaggistico, idrogeologico e ambientale del contesto.

5. il DdP prevede infine di **individuare alcune aree di trasformazione residenziale**, in localizzazioni che siano in grado di incidere positivamente sulla riorganizzazione urbana, soprattutto ai fini di miglioramento dell'offerta turistica, anche con predeterminazione di tipologie di intervento che possano essere ritenute sostenibili nel bilancio ambientale.

SCELTE LOCALIZZATIVE STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO

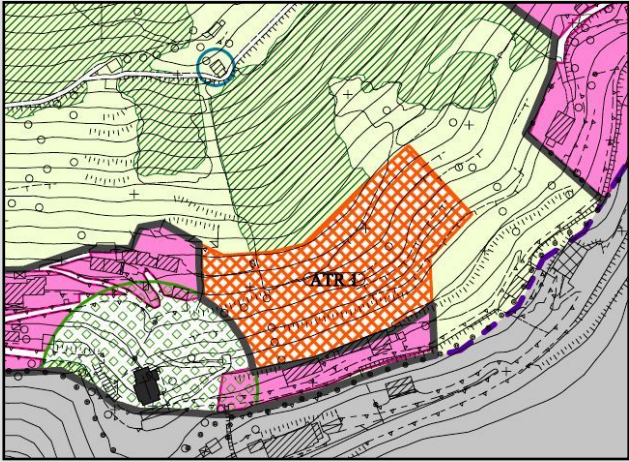
Il Documento di Piano, indica che la maggior parte del fabbisogno insediativo può essere soddisfatta dal recupero del patrimonio edilizio esistente, dall'utilizzo delle aree libere interstiziali e di frangia e da interventi di riconversione e/o completamento e definizione del margine urbano rispetto ai compendi territoriali a valore agricolo.

Il PGT, in funzione delle prospettive turistiche ed in considerazione anche delle capacità attrattive del complesso della ex colonia, rinnovato a fini socio-sanitari, prevede alcuni incrementi edificatori in vari punti del margine urbano, e alcuni modesti Ambiti di Trasformazione Residenziale, uno in prossimità del Santuario del Dosso (in località Squadre); uno a monte dell'abitato; due a sud dell'edificato, nei pressi del cimitero; due nella porzione sud-est rispetto al centro storico, in entrata al paese.

E' infine previsto il completamento dell'edificazione della zona "Squadre", che costituisce l'unica espansione turistica degli anni '70 e che necessita di alcuni interventi di riqualificazione e miglioramento delle infrastrutture interne e dei servizi a rete, che potrebbero essere effettuati con le risorse recuperabili dai nuovi interventi.

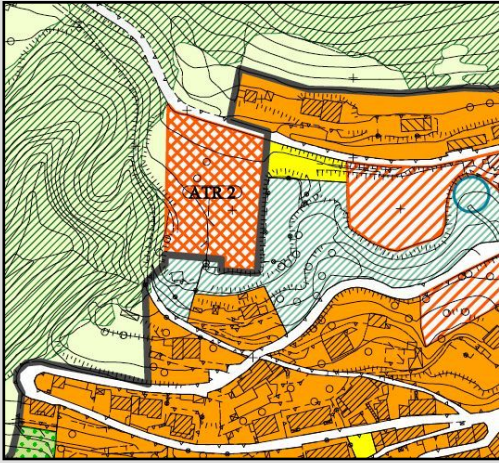
L'intervento si pone in zona di margine dell'ambito individuato dal PTCP come "versante boscato" e potrebbe necessitare pertanto della procedura di cui all'art. n.13, comma 5, della L.R. 12/2005.

GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

| <p>ATR 1</p> |  | | |
|---|--|--|--|
| criterio di sostenibilità | giudizio | commento | |
| <p>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</p> | <p>Compatibile nel rispetto delle prescrizioni date</p> | <p>L'area in esame si trova in località Squadre, nella porzione nord-est del territorio comunale, vicino al Santuario del Dosso, ed è un'area classificata dal PRG vigente come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E1, area di salvaguardia ambientale in ambito boschivo. <p>L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica n.3, con "consistenti limitazioni".</p> <p>L'ATR non è attraversato da elettrodotti.</p> <p>Per quanto riguarda la compatibilità con il PTCP, analizzando la tavola E4 "Organizzazione del territorio e dei sistemi insediativi", l'ambito rientra in un'area classificata come "versanti delle zone montane e pedemontane (art.59)".</p> <p>Questi ambiti rivestono il carattere delle aree sensibili in quanto elementi fortemente percepibili attraverso i quali emerge un sistema integrato di valenze naturalistiche, agrarie ed insediative.</p> <p>Essi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere conservati e mantenuti riconoscibili tutti gli elementi di emergenza naturalistica, nonché tutte le componenti che concorrono alla stabilità dei versanti ed agli equilibri idrogeologici; - dovranno essere evitati i processi di compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite un adeguato controllo delle scelte insediative degli strumenti urbanistici. <p>Dovranno inoltre essere seguite le direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le parti terrazzate dei versanti, ove ancora coltivati, dovranno essere mantenute secondo l'impianto originario; eventuali modifiche potranno essere consentite in presenza di sostituzione delle tecniche | |

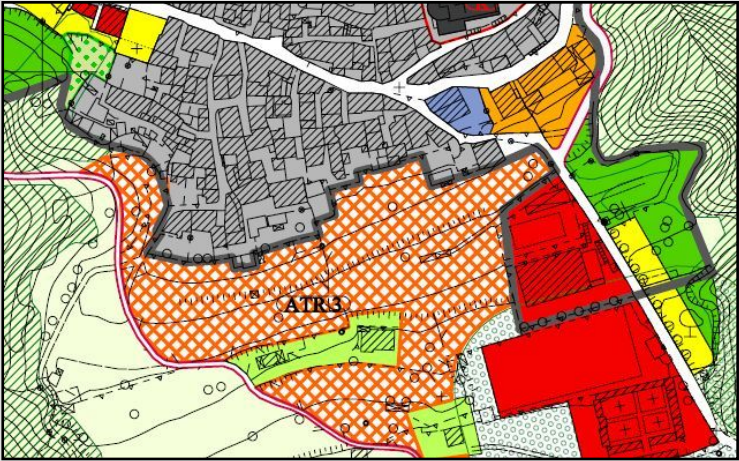
| | | |
|---|-------------|--|
| | | <p>colturali che valgano a garantire una migliore economicità delle lavorazioni, fatta salva la verifica delle conseguenze di eventuali alterazioni indotte negli equilibri idrogeologici del versante;</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere posta particolare cura per il recupero del sistema dei percorsi esistenti, e nella progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici e nella riqualificazione delle attrezzature esistenti che si pongono in contrasto con i caratteri ambientali dei siti; - potranno essere effettuate previsioni insediative con i criteri di cui all'art. 58, commi 4,5 e 6. |
| Minimizzazione del consumo di suolo | compatibile | <p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. L'ambito di trasformazione è contiguo al tessuto urbanizzato consolidato e si configura come espansione di frangia urbana, compatibile con uno sviluppo insediativo.</p> <p>La Superficie Territoriale dell'ATR è pari a circa 8.980 mq.</p> |
| Tutela del suolo | compatibile | <p>Salvo alcuni areali la maggior parte del territorio di Vigolo in prossimità degli abitati e, anche all'interno di questi, è individuata nella classe di fattibilità geologica n.3 (con consistenti limitazioni).</p> <p>L'area in oggetto si trova anch'essa all'interno di questa situazione, conseguentemente gli interventi dovranno essere effettuati nello stretto rispetto delle norme di "sicurezza" geologica e previa effettuazione di tutte le necessarie verifiche geotecniche prescritte dalla disciplina della componente geologica del PGT.</p> |
| Contenimento emissioni in atmosfera | compatibile | <p>Considerando la destinazione d'uso prevalentemente residenziale, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria, ad eccezione dell'installazione dei sistemi di riscaldamento.</p> |
| Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi | compatibile | <p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non risulterà particolarmente significativo in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'approvvigionamento idrico non comporterà ulteriori derivazioni di acque superficiali o sotterranee; - l'area oggetto dell'intervento verrà collegata alla rete fognaria, presente in prossimità. <p>Si ritiene opportuno che le NTA prevedano che ogni nuovo intervento edilizio predisponga di appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana per usi non potabili (ad. esempio irrigazione dei giardini e scarichi igienici).</p> |
| Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici | compatibile | <p>La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento nei consumi di energia e metano.</p> <p>Considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto non sia particolarmente negativo sull'attuale sistema ambientale.</p> <p>La realizzazione dell'ambito dovrà essere integrata con interventi di risparmio energetico, legati in particolare all'impiego di energia da fonti rinnovabili, incentivando</p> |

| | | |
|---|-------------|---|
| | | l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Inoltre è opportuno valutare la possibilità di incentivi volumetrici in funzione della classe di rendimento energetico dell'edificio. |
| Contenimento della produzione dei rifiuti | compatibile | La realizzazione dell'ambito di trasformazione comporterà un leggero aumento della produzione di rifiuti. Tuttavia è possibile ipotizzare che tale impatto sia contenuto nei confronti dell'attuale sistema ambientale. |
| Contenimento inquinamento acustico | compatibile | Considerando la destinazione d'uso dell'intervento è possibile ipotizzare che l'ambito di trasformazione in esame non comporti impatti negativi che possano incrementare l'inquinamento acustico. |
| Compatibilità per le infrastrutture della mobilità | compatibile | L'accesso all'ATR è realizzabile da nuova previsione viaria di PGT. |
| Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici | compatibile | L'impatto globale sulla componente naturalistica e di paesaggio sarà preso in considerazione e opportunamente mitigato in fase di valutazione dell'inserimento paesistico, obbligatoria per la realizzazione del progetto insediativo. Fondamentale sarà la definizione dell'impianto morfologico. |
| Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici | compatibile | Per quanto riguarda tale tematica l'ambito di trasformazione in oggetto non presenta un impatto significativo, in quanto si colloca in un'area esterna al nucleo di antica formazione e non comprende nessun elemento di valore storico-culturale. L'unico immobile d'interesse storico-artistico localizzato nei pressi dell'ATR è il Santuario del Dosso verso il quale potrà rapportarsi. |
| Protezione della salute e del benessere dei cittadini | compatibile | Considerando la destinazione d'uso residenziale e la non presenza di situazioni di criticità all'interno del Comune di Vigolo per ciò che concerne la salute umana (inquinamento atmosferico relativo soprattutto al traffico legato alle principali arterie viarie), è possibile affermare che l'ambito di trasformazione in oggetto non comporta impatti negativi significativi. |

| ATR 2 |  | | |
|--|--|---|--|
| criterio di sostenibilità | giudizio | commento | |
| Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio | Compatibile nel rispetto delle prescrizioni date | <p>L'area in esame si trova nella porzione ovest del territorio comunale, ed è un'area classificata dal PRG vigente come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - B5, zone per insediamenti produttivi di completamento. <p>L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica n.3, con "consistenti limitazioni".</p> <p>L'ATR non è attraversato da elettrodotti.</p> <p>Per quanto riguarda la compatibilità con il PTCP, analizzando la tavola E4 "Organizzazione del territorio e dei sistemi insediativi", l'ambito rientra in un'area classificata come "ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente".</p> | |
| Minimizzazione del consumo di suolo | compatibile | <p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.</p> <p>L'ambito di trasformazione è contiguo al tessuto urbanizzato consolidato e si configura come espansione di frangia urbana, compatibile con uno sviluppo insediativo.</p> <p>La Superficie Territoriale dell'ATR è pari a circa 4.140 mq.</p> | |
| Tutela del suolo | compatibile | <p>Salvo alcuni areali la maggior parte del territorio di Vigolo in prossimità degli abitati e, anche all'interno di questi, è individuata nella classe di fattibilità geologica n.3 (con consistenti limitazioni).</p> <p>L'area in oggetto si trova anch'essa all'interno di questa situazione, conseguentemente gli interventi dovranno essere effettuati nello stretto rispetto delle norme di "sicurezza" geologica e previa effettuazione di tutte le necessarie verifiche geotecniche prescritte dalla disciplina della componente geologica del PGT.</p> | |
| Contenimento emissioni in atmosfera | compatibile | <p>Considerando la destinazione d'uso prevalentemente residenziale, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria, ad eccezione dell'installazione dei sistemi di riscaldamento.</p> | |

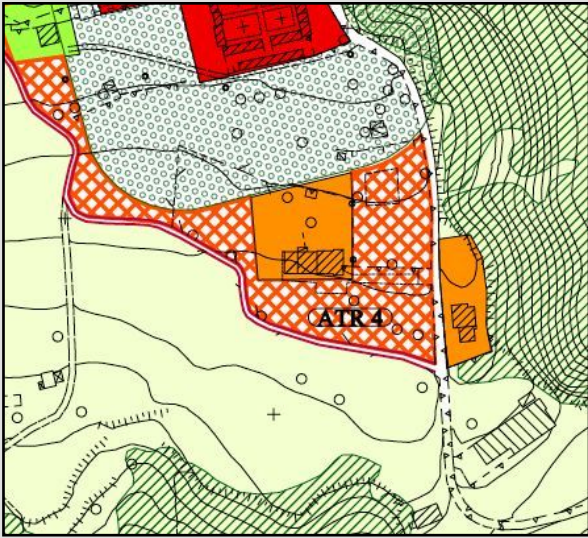
| | | |
|---|-------------|---|
| Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi | compatibile | <p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non risulterà particolarmente significativo in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'approvvigionamento idrico non comporterà ulteriori derivazioni di acque superficiali o sotterranee; - l'area oggetto dell'intervento verrà collegata alla rete fognaria, presente in prossimità. <p>Si ritiene opportuno che le NTA prevedano che ogni nuovo intervento edilizio predisponga di appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana per usi non potabili (ad. esempio irrigazione dei giardini e scarichi igienici).</p> |
| Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici | compatibile | <p>La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento nei consumi di energia e metano.</p> <p>Considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto non sia particolarmente negativo sull'attuale sistema ambientale.</p> <p>La realizzazione dell'ambito dovrà essere integrata con interventi di risparmio energetico, legati in particolare all'impiego di energia da fonti rinnovabili, incentivando l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici.</p> <p>Inoltre è opportuno valutare la possibilità di incentivi volumetrici in funzione della classe di rendimento energetico dell'edificio.</p> |
| Contenimento della produzione dei rifiuti | compatibile | <p>La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento della produzione di rifiuti.</p> <p>Tuttavia considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto sia contenuto nei confronti dell'attuale sistema ambientale.</p> |
| Contenimento inquinamento acustico | compatibile | <p>Considerando la destinazione d'uso dell'intervento è possibile ipotizzare che l'ambito di trasformazione in esame non comporti impatti negativi che possano incrementare l'inquinamento acustico.</p> |
| Compatibilità per le infrastrutture della mobilità | compatibile | <p>L'accesso all'ATR è realizzabile da nuova previsione viaria di PGT.</p> |
| Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici | compatibile | <p>L'ATR in esame non rientra in ambiti caratterizzati da particolare rilevanza paesistica o naturalistica, risultando un'area di frangia al tessuto urbanizzato.</p> <p>L'impatto globale sulla componente naturalistica e di paesaggio sarà preso in considerazione e opportunamente mitigato in fase di valutazione dell'inserimento paesistico, obbligatoria per la realizzazione del progetto insediativo.</p> <p>Fondamentale sarà la definizione dell'impianto morfologico.</p> |
| Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici | compatibile | <p>Per quanto riguarda tale tematica l'ambito di trasformazione in oggetto non presenta un impatto significativo, in quanto si colloca in un'area esterna al nucleo di antica formazione e non comprende nessun elemento di valore storico-culturale.</p> <p>Gli immobili d'interesse artistico e storico sono localizzati ad opportune distanze.</p> |

| | | |
|---|-------------|--|
| Protezione della salute e del benessere dei cittadini | compatibile | Considerando la destinazione d'uso residenziale e la non presenza di situazioni di criticità all'interno del Comune di Vigolo per ciò che concerne la salute umana (inquinamento atmosferico relativo soprattutto al traffico legato alle principali arterie viarie), è possibile affermare che l'ambito di trasformazione in oggetto non comporta impatti negativi significativi. |
|---|-------------|--|

| ATR 3 |  | | |
|--|--|---|--|
| criterio di sostenibilità | giudizio | commento | |
| Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio | Compatibile nel rispetto delle prescrizioni date | <p>L'area in esame si trova nella porzione sud del territorio comunale, oltre il nucleo storico, ed è un'area attualmente classificata dal PRG vigente come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - C, zone residenziali di espansione e nuovo impianto; - E, zona agricola; - verde di contenimento dell'edificato. <p>L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica n.2, con "modeste limitazioni". L'ATR non è attraversato da elettrodotti.</p> <p>Per quanto riguarda la compatibilità con il PTCP, analizzando la tavola E4 "Organizzazione del territorio e dei sistemi insediativi", l'ambito rientra in un'area classificata come "ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente".</p> | |
| Minimizzazione del consumo di suolo | compatibile | <p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.</p> <p>L'ambito di trasformazione è contiguo al tessuto urbanizzato consolidato e si configura come espansione di frangia urbana, compatibile con uno sviluppo insediativo.</p> <p>La Superficie Territoriale dell'ATR è pari a circa 13.650 mq.</p> | |
| Tutela del suolo | compatibile | <p>Salvo alcuni areali la maggior parte del territorio di Vigolo in prossimità degli abitati e, anche all'interno di questi, è individuata nella classe di fattibilità geologica n.3 (con consistenti limitazioni).</p> <p>L'area in oggetto si trova anch'essa all'interno di questa situazione, conseguentemente gli interventi dovranno essere effettuati nello stretto rispetto delle norme di "sicurezza" geologica e previa effettuazione di tutte le necessarie verifiche geotecniche prescritte dalla disciplina della componente geologica del PGT.</p> | |

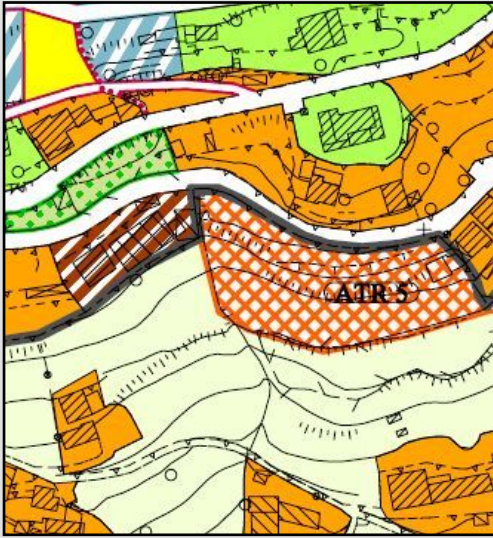
| | | |
|---|-------------|--|
| Contenimento emissioni in atmosfera | compatibile | Considerando la destinazione d'uso prevalentemente residenziale, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria, ad eccezione dell'installazione dei sistemi di riscaldamento. |
| Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi | compatibile | In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non risulterà particolarmente significativo in quanto: -l'approvvigionamento idrico non comporterà ulteriori derivazioni di acque superficiali o sotterranee; - l'area oggetto dell'intervento verrà collegata alla rete fognaria, presente in prossimità. Si ritiene opportuno che le NTA prevedano che ogni nuovo intervento edilizio predisponga di appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana per usi non potabili (ad. esempio irrigazione dei giardini e scarichi igienici). |
| Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici | compatibile | La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento nei consumi di energia e metano. Tuttavia considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto non sia particolarmente negativo sull'attuale sistema ambientale. La realizzazione dell'ambito dovrà essere integrata con interventi di risparmio energetico, legati in particolare all'impiego di energia da fonti rinnovabili, incentivando l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Inoltre è opportuno valutare la possibilità di incentivi volumetrici in funzione della classe di rendimento energetico dell'edificio. |
| Contenimento della produzione dei rifiuti | compatibile | La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento della produzione di rifiuti. Tuttavia considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto sia contenuto nei confronti dell'attuale sistema ambientale. |
| Contenimento inquinamento acustico | compatibile | Considerando la destinazione d'uso dell'intervento è possibile ipotizzare che l'ambito di trasformazione in esame non comporti impatti negativi che possano incrementare l'inquinamento acustico. |
| Compatibilità per le infrastrutture della mobilità | compatibile | L'accesso all'ATR è realizzabile da nuova previsione viaria di PGT. |
| Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici | compatibile | L'ATR in esame non rientra in ambiti caratterizzati da particolare rilevanza paesistica o naturalistica, essendo inserito in un'area già prevalentemente urbanizzata. L'impatto globale sulla componente naturalistica e di paesaggio sarà preso in considerazione e opportunamente mitigato in fase di valutazione dell'inserimento paesistico, obbligatoria per la realizzazione del progetto insediativo. Fondamentale sarà la definizione dell'impianto morfologico. |
| Tutela e valorizzazione | compatibile | Per quanto riguarda tale tematica l'ambito di trasformazione in oggetto non presenta un impatto significativo, in quanto si colloca in un'area esterna al nucleo di antica formazione e non |

| | | |
|--|-------------|--|
| dei beni storici ed architettonici | | comprende nessun elemento di valore storico-culturale. Gli immobili d'interesse artistico e storico sono localizzati ad opportune distanze. |
| Protezione della salute e del benessere dei cittadini | compatibile | Considerando la destinazione d'uso residenziale e la non presenza di situazioni di criticità all'interno del Comune di Vigolo per ciò che concerne la salute umana (inquinamento atmosferico relativo soprattutto al traffico legato alle principali arterie viarie), è possibile affermare che l'ambito di trasformazione in oggetto non comporta impatti negativi significativi. |

| <p>ATR 4</p> |  | | |
|---|--|--|--|
| criterio di sostenibilità | giudizio | commento | |
| <p>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</p> | <p>Compatibile nel rispetto delle prescrizioni date</p> | <p>L'area in esame si trova nella porzione sud del territorio comunale, a sud del cimitero, ed è un'area classificata dal PRG vigente come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E1, area di salvaguardia ambientale in ambito boschivo. <p>L'ambito in esame rientra in un'area con classe di fattibilità geologica n.2, con "modeste limitazioni".</p> <p>L'ATR non è attraversato da elettrodotti.</p> <p>Per quanto riguarda la compatibilità con il PTCP, analizzando la tavola E4 "Organizzazione del territorio e dei sistemi insediativi", l'ambito rientra in un'area classificata come "ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente".</p> | |
| <p>Minimizzazione del consumo di suolo</p> | <p>compatibile</p> | <p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.</p> <p>L'ambito di trasformazione si configura come espansione di frangia urbana, compatibile con uno sviluppo insediativo.</p> <p>La Superficie Territoriale dell'ATR è pari a circa 5.010 mq.</p> | |
| <p>Tutela del suolo</p> | <p>compatibile</p> | <p>Salvo alcuni areali la maggior parte del territorio di Vigolo in prossimità degli abitati e, anche all'interno di questi, è individuata nella classe di fattibilità geologica n.3 (con consistenti limitazioni).</p> <p>L'area in oggetto si trova anch'essa all'interno di questa situazione, conseguentemente gli interventi dovranno essere effettuati nello stretto rispetto delle norme di "sicurezza" geologica e previa effettuazione di tutte le necessarie verifiche geotecniche prescritte dalla disciplina della componente geologica del PGT.</p> | |

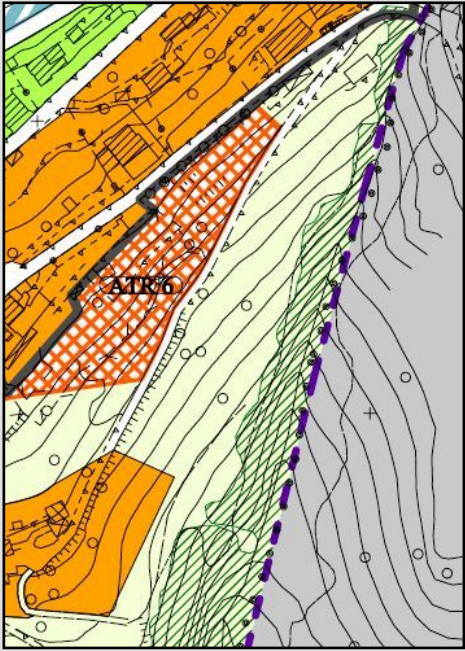
| | | |
|---|-------------|--|
| Contenimento emissioni in atmosfera | compatibile | Considerando la destinazione d'uso prevalentemente residenziale, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria, ad eccezione dell'installazione dei sistemi di riscaldamento. |
| Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi | compatibile | In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non risulterà particolarmente significativo in quanto: -l'approvvigionamento idrico non comporterà ulteriori derivazioni di acque superficiali o sotterranee; - l'area oggetto dell'intervento verrà collegata alla rete fognaria, presente in prossimità. Si ritiene opportuno che le NTA prevedano che ogni nuovo intervento edilizio predisponga di appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana per usi non potabili (ad. esempio irrigazione dei giardini e scarichi igienici). |
| Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici | compatibile | La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento nei consumi di energia e metano. Tuttavia considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto non sia particolarmente negativo sull'attuale sistema ambientale. La realizzazione dell'ambito dovrà essere integrata con interventi di risparmio energetico, legati in particolare all'impiego di energia da fonti rinnovabili, incentivando l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Inoltre è opportuno valutare la possibilità di incentivi volumetrici in funzione della classe di rendimento energetico dell'edificio. |
| Contenimento della produzione dei rifiuti | compatibile | La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento della produzione di rifiuti. Tuttavia considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto sia contenuto nei confronti dell'attuale sistema ambientale. |
| Contenimento inquinamento acustico | compatibile | Considerando la destinazione d'uso dell'intervento è possibile ipotizzare che l'ambito di trasformazione in esame non comporti impatti negativi che possano incrementare l'inquinamento acustico. |
| Compatibilità per le infrastrutture della mobilità | compatibile | L'accesso all'ATR è realizzabile da nuova previsione viaria di PGT. |
| Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici | compatibile | L'ATR in esame non rientra in ambiti caratterizzati da particolare rilevanza paesistica o naturalistica. L'impatto globale sulla componente naturalistica e di paesaggio sarà preso in considerazione e opportunamente mitigato in fase di valutazione dell'inserimento paesistico, obbligatoria per la realizzazione del progetto insediativo. Fondamentale sarà la definizione dell'impianto morfologico. |
| Tutela e valorizzazione dei beni storici | compatibile | Per quanto riguarda tale tematica l'ambito di trasformazione in oggetto non presenta un impatto significativo, in quanto si colloca in un'area esterna al nucleo di antica formazione e non comprende nessun elemento di valore storico-culturale. |

| | | |
|--|-------------|--|
| ed architettonici | | Gli immobili d'interesse artistico e storico sono localizzati ad opportune distanze. |
| Protezione della salute e del benessere dei cittadini | compatibile | Considerando la destinazione d'uso residenziale e la non presenza di situazioni di criticità all'interno del Comune di Vigolo per ciò che concerne la salute umana (inquinamento atmosferico relativo soprattutto al traffico legato alle principali arterie viarie), è possibile affermare che l'ambito di trasformazione in oggetto non comporta impatti negativi significativi. |

| ATR 5 |  | | |
|--|--|--|--|
| criterio di sostenibilità | giudizio | commento | |
| Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio | Compatibile nel rispetto delle prescrizioni date | <p>L'area in esame si trova nella porzione sud-est del territorio comunale, attigua dell'ATR 6, ed è un'area classificata dal PRG vigente come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verde di contenimento dell'edificato. <p>L'ambito in esame rientra in un'area parzialmente in classe di fattibilità geologica n.2 con "modeste limitazioni", che parzialmente in classe n.3 con "consistenti limitazioni".</p> <p>L'ATR non è attraversato da elettrodotti.</p> <p>Per quanto riguarda la compatibilità con il PTCP, analizzando la tavola E4 "Organizzazione del territorio e dei sistemi insediativi", l'ambito rientra in un'area classificata come "versanti delle zone montane e pedemontane (art.59)".</p> <p>Questi ambiti rivestono il carattere delle aree sensibili in quanto elementi fortemente percepibili attraverso i quali emerge un sistema integrato di valenze naturalistiche, agrarie ed insediative.</p> <p>Essi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere conservati e mantenuti riconoscibili tutti gli elementi di emergenza naturalistica, nonché tutte le componenti che concorrono alla stabilità dei versanti ed agli equilibri idrogeologici; - dovranno essere evitati i processi di compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite un adeguato controllo delle scelte insediative degli strumenti urbanistici. <p>Dovranno inoltre essere seguite le direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le parti terrazzate dei versanti, ove ancora coltivati, dovranno essere mantenute secondo l'impianto originario; eventuali modifiche potranno essere consentite in presenza di sostituzione delle tecniche | |

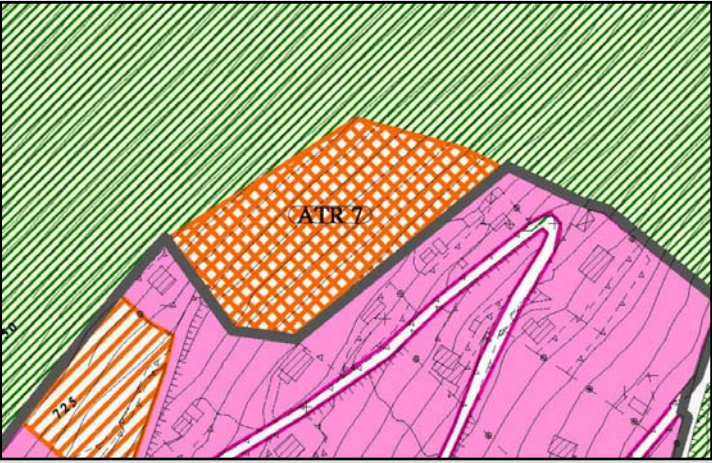
| | | |
|---|-------------|---|
| | | <p>colturali che valgano a garantire una migliore economicità delle lavorazioni, fatta salva la verifica delle conseguenze di eventuali alterazioni indotte negli equilibri idrogeologici del versante;</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere posta particolare cura per il recupero del sistema dei percorsi esistenti, e nella progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici e nella riqualificazione delle attrezzature esistenti che si pongono in contrasto con i caratteri ambientali dei siti; <p>potranno essere effettuate previsioni insediative con i criteri di cui all'art. 58, commi 4,5 e 6.</p> |
| Minimizzazione del consumo di suolo | compatibile | <p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. L'ambito di trasformazione è contiguo al tessuto urbanizzato consolidato e si configura come espansione di frangia urbana, compatibile con uno sviluppo insediativo.</p> <p>La Superficie Territoriale dell'ATR è pari a circa 3.580 mq.</p> |
| Tutela del suolo | compatibile | <p>Salvo alcuni areali la maggior parte del territorio di Vigolo in prossimità degli abitati e, anche all'interno di questi, è individuata nella classe di fattibilità geologica n.3 (con consistenti limitazioni).</p> <p>L'area in oggetto si trova anch'essa all'interno di questa situazione, conseguentemente gli interventi dovranno essere effettuati nello stretto rispetto delle norme di "sicurezza" geologica e previa effettuazione di tutte le necessarie verifiche geotecniche prescritte dalla disciplina della componente geologica del PGT.</p> |
| Contenimento emissioni in atmosfera | compatibile | <p>Considerando la destinazione d'uso prevalentemente residenziale, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria, ad eccezione dell'installazione dei sistemi di riscaldamento.</p> |
| Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi | compatibile | <p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non risulterà particolarmente significativo in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'approvvigionamento idrico non comporterà ulteriori derivazioni di acque superficiali o sotterranee; - l'area oggetto dell'intervento verrà collegata alla rete fognaria, presente in prossimità. <p>Si ritiene opportuno che le NTA prevedano che ogni nuovo intervento edilizio predisponga di appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana per usi non potabili (ad. esempio irrigazione dei giardini e scarichi igienici).</p> |
| Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici | compatibile | <p>La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento nei consumi di energia e metano. Tuttavia considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto non sia particolarmente negativo sull'attuale sistema ambientale.</p> <p>La realizzazione dell'ambito dovrà essere integrata con interventi di risparmio energetico, legati in particolare all'impiego di energia da fonti rinnovabili, incentivando</p> |

| | | |
|---|-------------|--|
| | | l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Inoltre è opportuno valutare la possibilità di incentivi volumetrici in funzione della classe di rendimento energetico dell'edificio. |
| Contenimento della produzione dei rifiuti | compatibile | La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento della produzione di rifiuti. Considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto sia contenuto nei confronti dell'attuale sistema ambientale. |
| Contenimento inquinamento acustico | compatibile | Considerando la destinazione d'uso dell'intervento è possibile ipotizzare che l'ambito di trasformazione in esame non comporti impatti negativi che possano incrementare l'inquinamento acustico. |
| Compatibilità per le infrastrutture della mobilità | compatibile | L'accesso all'ATR è realizzabile senza la necessità di prevedere ulteriori infrastrutture principali. |
| Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici | compatibile | L'impatto globale sulla componente naturalistica e di paesaggio sarà preso in considerazione e opportunamente mitigato in fase di valutazione dell'inserimento paesistico, obbligatoria per la realizzazione del progetto insediativo. Fondamentale sarà la definizione dell'impianto morfologico. |
| Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici | compatibile | Per quanto riguarda tale tematica l'ambito di trasformazione in oggetto non presenta un impatto significativo, in quanto si colloca in un'area esterna al nucleo di antica formazione e non comprende nessun elemento di valore storico-culturale. Gli unici immobili d'interesse artistico e storico sono localizzati ad opportune distanze. |
| Protezione della salute e del benessere dei cittadini | compatibile | Considerando la destinazione d'uso residenziale e la non presenza di situazioni di criticità all'interno del Comune di Vigolo per ciò che concerne la salute umana (inquinamento atmosferico relativo soprattutto al traffico legato alle principali arterie viarie), è possibile affermare che l'ambito di trasformazione in oggetto non comporta impatti negativi significativi. |

| <p>ATR 6</p> |  | | |
|---|--|---|--|
| <p>criterio di sostenibilità</p> | <p>giudizio</p> | <p>commento</p> | |
| <p>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</p> | <p>Compatibile nel rispetto delle prescrizioni date</p> | <p>L'area in esame si trova nella porzione sud-est del territorio comunale, attigua dell'ATR 5, ed è un'area classificata dal PRG vigente come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E, zona agricola. <p>L'ambito in esame rientra in un'area sia con classe di fattibilità geologica n.2 con "modeste limitazioni" (seppur in minima parte), che in classe n.3 con "consistenti limitazioni".</p> <p>L'ATR non è attraversato da elettrodotti.</p> <p>Per quanto riguarda la compatibilità con il PTCP, analizzando la tavola E4 "Organizzazione del territorio e dei sistemi insediativi", l'ambito rientra in un'area classificata come "versanti delle zone montane e pedemontane (art.59)".</p> <p>Questi ambiti rivestono il carattere delle aree sensibili in quanto elementi fortemente percepibili attraverso i quali emerge un sistema integrato di valenze naturalistiche, agrarie ed insediative.</p> <p>Essi sono soggetti alle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere conservati e mantenuti riconoscibili tutti gli elementi di emergenza naturalistica, nonché tutte le componenti che concorrono alla stabilità dei versanti ed agli equilibri idrogeologici; - dovranno essere evitati i processi di compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite un adeguato controllo delle scelte insediative degli strumenti urbanistici. <p>Dovranno inoltre essere seguite le direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le parti terrazzate dei versanti, ove ancora coltivati, | |

| | | |
|---|-------------|---|
| | | <p>dovranno essere mantenute secondo l'impianto originario; eventuali modifiche potranno essere consentite in presenza di sostituzione delle tecniche colturali che valgano a garantire una migliore economicità delle lavorazioni, fatta salva la verifica delle conseguenze di eventuali alterazioni indotte negli equilibri idrogeologici del versante;</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere posta particolare cura per il recupero del sistema dei percorsi esistenti, e nella progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici e nella riqualificazione delle attrezzature esistenti che si pongono in contrasto con i caratteri ambientali dei siti; <p>potranno essere effettuate previsioni insediative con i criteri di cui all'art. 58, commi 4,5 e 6.</p> |
| Minimizzazione del consumo di suolo | compatibile | <p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. L'ambito di trasformazione è contiguo al tessuto urbanizzato consolidato e si configura come espansione di frangia urbana, compatibile con uno sviluppo insediativo.</p> <p>La Superficie Territoriale dell'ATR è pari a circa 4.350 mq.</p> |
| Tutela del suolo | compatibile | <p>Salvo alcuni areali la maggior parte del territorio di Vigolo in prossimità degli abitati e, anche all'interno di questi, è individuata nella classe di fattibilità geologica n.3 (con consistenti limitazioni).</p> <p>L'area in oggetto si trova anch'essa all'interno di questa situazione, conseguentemente gli interventi dovranno essere effettuati nello stretto rispetto delle norme di "sicurezza" geologica e previa effettuazione di tutte le necessarie verifiche geotecniche prescritte dalla disciplina della componente geologica del PGT.</p> |
| Contenimento emissioni in atmosfera | compatibile | <p>Considerando la destinazione d'uso prevalentemente residenziale, l'ambito di trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria, ad eccezione dell'installazione dei sistemi di riscaldamento.</p> |
| Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi | compatibile | <p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non risulterà particolarmente significativo in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'approvvigionamento idrico non comporterà ulteriori derivazioni di acque superficiali o sotterranee; - l'area oggetto dell'intervento verrà collegata alla rete fognaria, presente in prossimità. <p>Si ritiene opportuno che le NTA prevedano che ogni nuovo intervento edilizio predisponga di appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana per usi non potabili (ad. esempio irrigazione dei giardini e scarichi igienici).</p> |
| Maggiore efficienza nella produzione di energia e | compatibile | <p>La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento nei consumi di energia e metano. Tuttavia considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto non sia particolarmente negativo sull'attuale sistema ambientale.</p> |

| | | |
|---|-------------|--|
| contenimento dei consumi energetici | | La realizzazione dell'ambito dovrà essere integrata con interventi di risparmio energetico, legati in particolare all'impiego di energia da fonti rinnovabili, incentivando l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Inoltre è opportuno valutare la possibilità di incentivi volumetrici in funzione della classe di rendimento energetico dell'edificio. |
| Contenimento della produzione dei rifiuti | compatibile | La realizzazione dell'ambito di trasformazione potrà comportare un leggero aumento della produzione di rifiuti. Considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto sia contenuto nei confronti dell'attuale sistema ambientale. |
| Contenimento inquinamento acustico | compatibile | Considerando la destinazione d'uso dell'intervento è possibile ipotizzare che l'ambito di trasformazione in esame non comporti impatti negativi che possano incrementare l'inquinamento acustico. |
| Compatibilità per le infrastrutture della mobilità | compatibile | L'accesso all'ATR è realizzabile senza la necessità di prevedere ulteriori infrastrutture principali. |
| Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici | compatibile | L'impatto globale sulla componente naturalistica e di paesaggio sarà preso in considerazione e opportunamente mitigato in fase di valutazione dell'inserimento paesistico, obbligatoria per la realizzazione del progetto insediativo. Fondamentale sarà la definizione dell'impianto morfologico. |
| Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici | compatibile | Per quanto riguarda tale tematica l'ambito di trasformazione in oggetto non presenta un impatto significativo, in quanto si colloca in un'area esterna al nucleo di antica formazione e non comprende nessun elemento di valore storico-culturale. |
| Protezione della salute e del benessere dei cittadini | compatibile | Considerando la destinazione d'uso residenziale e la non presenza di situazioni di criticità all'interno del Comune di Vigolo per ciò che concerne la salute umana (inquinamento atmosferico relativo soprattutto al traffico legato alle principali arterie viarie), è possibile affermare che l'ambito di trasformazione in oggetto non comporta impatti negativi significativi. |

| <p>ATR 7</p> |  | |
|---|--|---|
| <p>criterio di sostenibilità</p> | <p>giudizio</p> | <p>commento</p> |
| <p>Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio</p> | <p>Non compatibile con il PTCP della Provincia di Bergamo e con il PIF della ex Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino</p> | <p>L'area in esame si trova in località Squadre, nella porzione nord-est del territorio comunale, ed è classificata dal PRG vigente come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree di salvaguardia ambientale in ambito boschivo (E1). <p>L'ambito in esame rientra nelle classi di fattibilità geologica n.3 (con "consistenti limitazioni") e n.4 (con "gravi limitazioni").</p> <p>L'ATR non è attraversato da elettrodotti.</p> <p>Per quanto riguarda la compatibilità con il PTCP, analizzando la tavola E4 "Organizzazione del territorio e dei sistemi insediativi", l'ambito rientra in un'area classificata come "versanti boscati (art.57)".</p> <p>Il PTCP individua le aree boscate, nonché le aree ricoperte prevalentemente da vegetazione arborea, che per caratteristiche e collocazione assumono interesse naturalistico, ambientale, paesistico ed ecologico.</p> <p>Detta individuazione assume efficacia di prescrizione.</p> <p>Gli interventi ammessi in tali ambiti, devono rispondere al principio della valorizzazione.</p> <p>Tali ambiti rappresentano ecosistemi che hanno funzione di fondamentale elemento di equilibrio ecologico.</p> <p>Gli strumenti urbanistici generali, seguendo le indicazioni del Piano Agricolo Provinciale, possono prevedere apposite normative per consentire e disciplinare il mantenimento e l'utilizzazione corretta del patrimonio boschivo sia ai fini agricoli, sia ai fini di utilizzazione turistica.</p> <p>Nelle aree montane possono essere previste particolari infrastrutture di attraversamento delle aree boscate per il servizio all'attività dell'agricoltura montana e delle produzioni ad esse connesse, nonché all'attività turistica prevista dai Piani di Settore o dai progetti strategici di iniziativa comunale, intercomunale o sovra comunale di intesa con la Provincia e</p> |

| | | |
|-------------------------------------|-------------|---|
| | | <p>approvati dal Consiglio Provinciale.</p> <p>Al fine di regolamentare gli interventi sulle aree boscate, il PTCP individua il Piano di Indirizzo Forestale lo strumento idoneo per la pianificazione e la gestione di tali aree e per l'individuazione di nuove aree da sottoporre a rimboschimento.</p> <p>Il Comune in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica i dati conoscitivi alla tav. E2 e può definire una diversa perimetrazione delle aree boscate supportandola con idonei approfondimenti di dettaglio, che comunque non potrà prevedere la riduzione delle superfici effettivamente occupate dalla vegetazione, comprese le aree boscate distrutte da incendi successivamente alla data di efficacia del PTCP; - individua eventuali nuove aree boscate da sottoporre ad azioni di tutela. <p>Il Piano di Indirizzo Forestale della ex Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino, nella tavola delle "tipologie forestali", individua l'area in oggetto come "orno ostrieti".</p> <p>L'orno ostrieto è sempre stato governato a ceduo per ottenere legna da ardere.</p> <p>L'area in questione, è un completamento di un insediamento esistente, sviluppatosi negli anni '70, non è compatibile con il PTCP della Provincia di Bergamo e con il Piano d'Indirizzo Forestale della ex Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino, anche se facente parte di un'area boscata marginale.</p> <p>L'intervento dovrà essere assogettato all'applicazione dei criteri compensativi ambientali-paesistici dalla Provincia di Bergamo e dalla Comunità Montana.</p> <p>Considerando la non compatibilità, si ritiene possibile intervenire con richiesta nei modi previsti dal comma n.5, art. 13 della legge 12/2005, prevedendo che l'ambito sia soggetto a interventi di edilizia residenziale.</p> <p>La legge consente di poter chiedere variante al PTCP per rendere l'area compatibile.</p> <p>I proventi degli oneri urbanistici potranno essere investiti per il miglioramento delle reti tecnologiche.</p> <p>La località Squadre è già dotata di infrastrutture.</p> |
| Minimizzazione del consumo di suolo | compatibile | <p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.</p> <p>L'Ambito di Trasformazione è contiguo al tessuto urbanizzato consolidato e si configura come espansione di frangia urbana, compatibile con uno sviluppo insediativo.</p> <p>La Superficie Territoriale dell'ATR è pari a circa 6.050 mq.</p> |

| | | |
|---|---|---|
| Tutela del suolo | Parzialmente compatibile relativamente alla classe di fattibilità geologica n.3 | <p>Salvo alcuni areali la maggior parte del territorio di Vigolo in prossimità degli abitati e, anche all'interno di questi, è individuata nella classe di fattibilità geologica n.3 (con consistenti limitazioni).</p> <p>L'area in oggetto si trova anch'essa all'interno di questa situazione, conseguentemente gli interventi dovranno essere effettuati nello stretto rispetto delle norme di "sicurezza" geologica e previa effettuazione di tutte le necessarie verifiche geotecniche prescritte dalla disciplina della componente geologica del PGT.</p> <p>Parte dell'ambito in oggetto è individuato in classe di fattibilità geologica n.4 (con "gravi limitazioni").</p> <p>Le aree che si trovano in questa condizione, pur partecipando alla perequazione dei diritti edificatori, non potranno essere utilizzate ai fini degli interventi di riqualificazione.</p> |
| Contenimento emissioni in atmosfera | compatibile | Considerando la destinazione d'uso prevalentemente residenziale, l'Ambito di Trasformazione in esame non comporta impatti negativi nei confronti della componente ambientale aria, ad eccezione dell'installazione dei sistemi di riscaldamento. |
| Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi | compatibile | <p>In relazione alla destinazione d'uso dell'intervento previsto, l'impatto sulla matrice acqua non risulterà particolarmente significativo in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'approvvigionamento idrico non comporterà ulteriori derivazioni di acque superficiali o sotterranee; - l'area oggetto dell'intervento verrà collegata alla rete fognaria, presente in prossimità. <p>Si ritiene opportuno che le NTA prevedano che ogni nuovo intervento edilizio predisponga di appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana per usi non potabili (ad. esempio irrigazione dei giardini e scarichi igienici).</p> |
| Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici | compatibile | <p>La realizzazione dell'Ambito di Trasformazione potrà comportare un leggero aumento nei consumi di energia e metano.</p> <p>Considerando la destinazione d'uso dell'intervento, è possibile ipotizzare che tale impatto non sia particolarmente negativo sull'attuale sistema ambientale.</p> <p>La realizzazione dell'ambito dovrà essere integrata con interventi di risparmio energetico, legati in particolare all'impiego di energia da fonti rinnovabili, incentivando l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici.</p> <p>Inoltre è opportuno valutare la possibilità di incentivi volumetrici in funzione della classe di rendimento energetico dell'edificio.</p> |
| Contenimento della produzione dei rifiuti | compatibile | <p>La realizzazione dell'Ambito di Trasformazione comporterà un leggero aumento della produzione di rifiuti.</p> <p>Tuttavia è possibile ipotizzare che tale impatto sia contenuto nei confronti dell'attuale sistema ambientale.</p> |
| Contenimento inquinamento acustico | compatibile | Considerando la destinazione d'uso dell'intervento è possibile ipotizzare che l'Ambito di Trasformazione in esame non comporti impatti negativi che possano incrementare l'inquinamento acustico. |

| | | |
|---|-------------|---|
| Compatibilità per le infrastrutture della mobilità | compatibile | L'accesso all'ATR è realizzabile da nuova previsione viaria di PGT. |
| Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici | compatibile | L'impatto globale sulla componente naturalistica e di paesaggio sarà preso in considerazione e opportunamente mitigato in fase di valutazione dell'inserimento paesistico, obbligatoria per la realizzazione del progetto insediativo. Fondamentale sarà la definizione dell'impianto morfologico. |
| Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici | compatibile | Per quanto riguarda tale tematica l'Ambito di Trasformazione in oggetto non presenta un impatto significativo, in quanto si colloca in un'area esterna al nucleo di antica formazione e non comprende nessun elemento di valore storico-culturale. L'unico immobile d'interesse storico-artistico localizzato nei pressi dell'ATR è il Santuario del Dosso verso il quale potrà rapportarsi. |
| Protezione della salute e del benessere dei cittadini | compatibile | Considerando la destinazione d'uso residenziale e la non presenza di situazioni di criticità all'interno del Comune di Vigolo per ciò che concerne la salute umana (inquinamento atmosferico relativo soprattutto al traffico legato alle principali arterie viarie), è possibile affermare che l'ambito di trasformazione in oggetto non comporta impatti negativi significativi. |

AMBITO TEMATICO STRATEGICO 2

POLITICHE PER IL SETTORE SECONDARIO "industria e artigianato"

VALUTAZIONI PRELIMINARI

Le attività produttive presenti nel territorio hanno una modesta dimensione e sono prevalentemente di carattere artigianale.

I caratteri orografici del territorio e gli aspetti dell'accessibilità non consentono di prevedere significativi interventi di sviluppo.

| IMPRESE ARTIGIANE PRESENTI | | |
|---------------------------------|---|----|
| TIPO DI LAVORAZIONE | UBICAZIONE | n. |
| Fabbro idraulico | Via degli Alpini, 14 | 1 |
| Lavorazione gomma (guarnizioni) | Via S.F. d'Assisi, 10 | 2 |
| Falegnameria | Via Sponda, 2 e 6 | 2 |
| Tornitura meccanica | Via degli Alpini, 17 | 1 |
| Autofficina | Via Cav.Bortolo Colosio, 8 | 1 |
| Imbianchini | Via Costa 14 e 16 | 2 |
| Piastrellisti | Via Croce, 9 Via Vitali, 14 | 2 |
| Imprese edili | n.2 in Via Costa, 20 e 37 n.1 in Via S.Rocco, 14 n.1 in Via Campi, 5 n.1 in Via S.F. d'Assisi, 8 | 5 |

INDIRIZZI STRATEGICI

Il Documento di Piano individua i seguenti indirizzi strategici:

- 1- Garantire gli attuali livelli occupazionali per gli addetti/attivi di Vigolo;
- 2- Mantenere tutte le attività produttive che sono presenti in localizzazioni compatibili e prevedere un adeguato recupero di spazi per interventi di rilocalizzazione delle situazioni non compatibili.

SCELTE LOCALIZZATIVE STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano non prevede nuovi ambiti di trasformazione a fini produttivi.

AMBITO TEMATICO STRATEGICO 3

POLITICHE PER IL SETTORE COMMERCIALE

QUESTIONI PRELIMINARI

La valorizzazione dell'area centrale del Capoluogo può vedere un incremento dell'offerta commerciale, anche se relativa alle attività di vicinato e a medie strutture ad esso sostanzialmente assimilabili per dimensione (s.v. max 250/300 mq).

Esse potranno trovare elementi di incentivazione alla crescita mediante una nuova prospettiva di incremento della popolazione connessa alla prevista nuova potenziale offerta di posti di lavoro nel terziario e servizi prevalentemente connessa all'auspicata trasformazione della ex Colonia e al rilancio di una più razionale ed organica strategia del settore turistico.

LA STRUTTURA COMMERCIALE AL MOMENTO ATTUALE

ALTRE IMPRESE DI SERVIZIO

| TIPOLOGIA | UBICAZIONE | n. |
|-----------------------|-------------------------|----|
| Trasporto conto terzi | Via degli Alpini, 19 | 2 |
| Parrucchiere | Via Mons. G. Adobati, 1 | 1 |
| Tappezzeria | Via S.F.d'Assisi, 6c | 1 |

PUBBLICI ESERCIZI

| TIPOLOGIA | UBICAZIONE | n. |
|----------------------------|--|----|
| Bar, trattorie, ristoranti | n.4 in Via Roma n. 1 in Località Bratta | 5 |

COMMERCIO (negozi di vicinato)

| TIPOLOGIA | UBICAZIONE | n. |
|---|---------------------|----|
| Alimentari e non | Via Roma, n.10 e 14 | 2 |
| Tabaccheria (generi di monopolio, giornali, riviste e vari) | Via Roma, n.4 | 2 |

INDIRIZZI STRATEGICI

- Trattenere maggiormente nel territorio la domanda commerciale dei residenti, soprattutto per quanto concerne il settore alimentare e degli elementi di prima necessità;
- Riqualificare, razionalizzare ed ammodernare il sistema distributivo di vicinato esistente, che viene riconosciuto nel suo fondamentale ruolo urbanistico di “motore delle relazioni e delle riqualificazioni degli spazi urbani”;

INDIRIZZI PER IL PIANO DEI SERVIZI

- Individuazione di aree di parcheggio e di corona e definizione di sistemi appetibili di accessibilità pedonale per favorire la fruizione dell’offerta commerciale in un contesto di forte appetibilità ambientale e a basso impatto veicolare.

INDIRIZZI PER IL PIANO DELLE REGOLE

- Normative sui fronti commerciali e specifica disciplina per il Centro Storico
- Valorizzazione specifica con incentivi per il commercio ai piani terra



Il centro storico di Vigolo

AMBITO TEMATICO STRATEGICO 4

POLITICHE PER IL TURISMO NEGLI AMBITI MONTANI

VALUTAZIONI PRELIMINARI

Vigolo è caratterizzato da una modesta economia agricola montana, non adeguata a costituire un vero e proprio elemento significativo della struttura del sistema economico complessivo territoriale, e da una analoga debole struttura turistica, salvo alcune attività recentemente rinnovatesi.

Tali componenti della economia locale possono tuttavia essere, entro certi termini, potenziate, da un lato favorendo il potenziamento di una più articolata economia agricola di montagna, basata su attività di allevamento ma anche di produzione e di commercializzazione dei prodotti e soprattutto utilizzando le nuove possibilità derivanti dalle iniziative e dalle provvidenze regionali e provinciali, connesse con forme di implementazione delle offerte agrituristiche, che ben possono coniugarsi con i caratteri della vocazione turistica locale la quale, nell'impossibilità di disporre di una quantità significativa di utenza a permanenza stagionale, potrebbe ben inserirsi nel circuito del "servizio al tempo libero", al turismo di fine settimana e alla utenza del "trekking" e della "fruizione delle naturalità", anche in rapporto alla viabilità di connessione con il territorio.

Sotto il profilo dell'economia più strettamente turistica, mentre il territorio offre elementi di ampio interesse per i caratteri paesaggistici e panoramici, per un'offerta importantissima di verde fruibile negli ambiti boscati nella Valle delle Tombe, e più in generale in tutto il territorio a monte fino alla Bratta e al Bronzone, l'attrattività turistica si è fino ad ora basata sull'ormai remota iniziativa dell'insediamento avviato negli anni '70 nella località "Squadre" e alla realizzazione di seconde case in interventi di espansione dell'originario centro abitato.

L'attività alberghiera e ricettiva è sempre stata modesta ed è oggi sostanzialmente nulla.

INDIRIZZI PER UN PROGETTO STRATEGICO DELL'ATTIVITA' TURISTICA

Si può ritenere che il settore turistico possa e debba giocare un proprio, anche innovativo ruolo nel quadro dell'economia di Vigolo, mediante la definizione di un progetto strategico di interventi nel territorio.

Ciò potrà portare alla possibilità di attivare nuove iniziative e nuove intraprese sia nel settore ricettivo e abitativo-turistico, sia nel settore della ristorazione mediante la strutturazione di interventi e iniziative di forte capacità attrattiva, connessi con una offerta strutturata rivolta anche alle varie forme del "turismo alternativo", alle "attività del tempo libero" spece del fine settimana e allo sport.

In tal senso il Documento di Piano propone la definizione di un nuovo "**ambito strategico delle potenzialità turistico-naturalistiche**" che viene individuato nell'insieme dei territori a nord ovest dell'abitato, fin oltre i Ronchi della Bratta e lungo le pendici orientali del Monte Bronzone fino alla Valle delle Tombe.

Tale ambito dovrà essere organizzato mediante la previsione di sistemi di fruizione turistica (percorsi, valorizzazione dei luoghi panoramici, riqualificazione del patrimonio esistente, ecc.) nonché attraverso la previsione di nuove strutture di servizio al turismo e di un adeguato “sistema di supporto alla qualità della fruizione”, con un’offerta attrattiva integrata.

A questo “ambito strategico” si integrerà, potenziando l’organicità e la dimensione dell’offerta turistica il sistema complessivo di fruizione della “struttura paesaggistica e ambientale” del territorio montano orientale della Comunità del Bronzone e il sistema turistico del lago già fortemente strutturato.

Una siffatta e articolata situazione può porsi al servizio non solo dell’utenza tradizionale del turismo stagionale, legata prevalentemente alle seconde case e ai “periodi canonici” delle vacanze estive, ma anche di un’utenza più ampia, connessa con i nuovi “stili” di un turismo fortemente legato allo sport e alla natura (trekking, turismo equestre, turismo naturalistico, ecc.), che è caratterizzato da una propria peculiare struttura di domanda, la quale fa riferimento a situazioni che sono in buona parte estese anche a quelle che normalmente vengono considerate le “stagioni morte”.

Queste forme di turismo, in parte già presenti nel nostro paese e nell’area del lago, sono fortemente strutturate in molti paesi europei, nei quali i periodi feriali vengono già scelti anche nella fascia autunnale e primaverile.

La presenza dell’aeroporto di Orio al Serio e l’accessibilità tra questo e il territorio di Vigolo possono consentire l’avvio di una nuova modalità di organizzazione dell’offerta turistica.

Tale organizzazione potrebbe proporre, a buon diritto, quel “pacchetto” di offerte naturalistico/sportive e culturali che il territorio può già oggi offrire e che, a seguito della formazione del nuovo sistema organizzativo delle valenze turistiche, potrà essere ancor maggiormente resa efficace.

SCELTE LOCALIZZATIVE STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO

La scelta localizzativa strategica è individuata con riferimento a tutti i contesti rurali di riferimento degli insediamenti montani e specie degli insediamenti e delle ampie aree circostanti gli abitati, nonché nelle valutazioni che dovranno essere effettuate dal PdR sul patrimonio rurale sparso, al fine di limitarne il progressivo degrado.

Lo sviluppo della residenza turistica viene previsto non più individuando un'unica grande area di espansione in posizione isolata ed autonoma, con il conseguente effetto fortemente invasivo che si viene – e si è venuto – a determinare con la meritabile collocazione di tale superficie lungo il declivio montano, ma seguendo un modello insediativo “naturale”, assolutamente coerente con i sistemi insediativi dell'architettura rurale di antica formazione presenti nelle zone montane.

Tale modello insediativo si caratterizza quindi per l'abbandono del “modello Squadre” che tutt'oggi non rappresenta un elemento particolarmente positivo delle trasformazioni urbanistiche e paesistiche, avvenute con la logica espansiva degli anni '70.

Adesso viene pertanto concessa una modesta superficie di completamento, mentre lo sviluppo urbanistico sia residenziale che turistico viene previsto in sostanziale continuità con gli abitati esistenti.

Tale scelta risulta fondamentale anche per gli aspetti inerenti la componente paesistica che è materia strategica del DdP.

Il territorio può inoltre essere valorizzato con la previsione di piccoli insediamenti “nucleari” che mantengano il tradizionale impianto dei nuclei montani sparsi, da destinare a fini turistici.

In tal senso il Documento di Piano ha individuato la possibilità di effettuare una serie di “microinterventi” per la realizzazione di volumetrie abitative o di “ricettività alternativa” seguendo il criterio insediativo dell'edilizia montana nei caratteri di impianto “tradizionali” della edificazione sparsa.

Ciò ha condotto ad individuare un “sistema lineare delle politiche insediative per la formazione dei nuovi nuclei abitativi a valenza turistico-paesaggistica”.

Questo sistema lineare potrà prevedere, al contempo:

- l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente dei nuclei rurali sparsi nell'ambito del territorio montano e boschivo;
- la possibilità di formazione di nuovi insediamenti nucleari di modeste dimensioni prevalentemente individuati lungo l'anello viario esistente che dal nucleo centrale di Vigolo si snoda lungo le pendici della Bratta, del Bronzone e della Valle delle Tombe.

L'individuazione degli ambiti definiti nella tav. 8 del DdP, non deve comunque trarre in inganno, poiché gli areali individuati in tale elaborato non sono le superfici fondiari di riferimento per la realizzazione degli insediamenti.

Le aree individuate in colore verde fanno riferimento ad ambiti di riqualificazione dei nuclei rurali esistenti la cui disciplina viene individuata dalle NTA del PdR ed in particolare dell'art.40 lettera d) e dall'articolo 43 che prevedono la sola possibilità di recupero dei fabbricati già esistenti e ormai dismessi da tempo dall'attività agricola.

Non si tratta quindi di previsioni di nuova edificazione o di modificazione morfologica e

ambientale dei luoghi.

Gli ambiti in colore giallo sono invece quelli nei quali il progetto strategico potrà prevedere una possibilità edificatoria che comunque dovrà essere realizzata per organismi che dovranno avere i caratteri tipici dell'edilizia rurale, e quindi volumetrie articolate, con l'assoluta esclusione di costruzioni monoblocco e di tipologie a schiera, in linea o a scalare.

Il possibile progetto strategico non viene tuttavia fatto oggetto in questa fase di specifiche previsioni insediative che dovranno essere successivamente valutate nel quadro di un rapporto con la Provincia sulla base delle possibilità e modalità previste dal PTCP ed in particolare dalle sue NDA.

INDIRIZZI PER IL PIANO DEI SERVIZI

La possibilità di consentire il raggiungimento delle contrade anche con i mezzi automobilistici, essendo luoghi provvisti di adeguata viabilità, permette di definire, nei fatti, il ruolo di punti di riferimento e di base, anche logistica, per tutte le attività connesse con il tempo libero, il trekking, il godimento dei boschi e della natura.

Ciò rende necessario che il Piano dei Servizi consenta di individuare adeguati spazi di sosta, che dovranno rispondere ad un criterio di localizzazione diffusa, con piccole superfici, poste soprattutto lungo le strade esistenti, al fine di minimizzare l'impatto sul territorio che viene in genere a determinarsi nel caso di ampie superfici concentrate.

In funzione delle nuove disposizioni del PTPR dovrà essere posta particolare attenzione a limitare ogni intervento di cartellonistica e qualsiasi uso di manufatti in elevazione e di superficie che non siano congrui con i caratteri dell'ambiente e del paesaggio.

INDIRIZZI PER IL PIANO DELLE REGOLE

Il Piano delle Regole potrà, oltre alla definizione fondamentale degli ambiti di "salvaguardia ambientale e paesistica", prevedere interventi edilizi con carattere prevalente di "tessuto diffuso" evitando la formazione di "zone omogenee di espansione" che non riescono ad inserirsi omogeneamente ai caratteri morfologici e localizzativi degli insediamenti rurali montani.

Sarà di grande utilità prevedere la formazione, a completamento delle previsioni di Piano, di repertori di "buone pratiche"

AMBITO TEMATICO STRATEGICO 5

POLITICHE DI ORGANIZZAZIONE URBANA DEI SERVIZI

IL PIANO DEI SERVIZI

- Nasce nell'anno 2001 come **allegato del Piano Regolatore Generale**
- Introduce nuove modalità di semplificazione per il calcolo delle quantità di aree pubbliche (**standard**)
- Conferma il concetto di **"STANDARD QUALITATIVO"** in alternativa allo **"STANDARD QUANTITATIVO"**
- Individua la possibilità che ai **"servizi"** e alle **"attrezzature" private** possano essere riconosciute **valenze di interesse pubblico**
- Consente le prime sperimentazioni sulla **"compensazione"** e la **"perequazione"**

VALUTAZIONI PRELIMINARI

Il fabbisogno minimo di standard alla data di riferimento degli studi per il Documento di Piano risulta già soddisfatto.

Anche la situazione dell'offerta dei servizi e attrezzature risulta sostanzialmente coerente con gli standard medi europei.

Un eventuale auspicabile incremento di popolazione al 2018, secondo i trend fin qui valutati, potrebbe essere già "sostenuto" dagli standard esistenti.

La dotazione dei servizi dovrà essere inoltre valutata in funzione dell'aggiunta dei "servizi qualitativi" ad integrazione dei "servizi minimi ordinari".

INDIRIZZI STRATEGICI

| | |
|--------------------------------------|---|
| Valutazione delle aree per standards | <p>Le aree per standards saranno valutate anche in rapporto alla loro specifica attitudine a soddisfare esigenze effettive di carattere generale o a porsi semplicemente al servizio di esigenze più limitate o specifiche.</p> <p>Questa valutazione consente di riflettere sulla effettiva portata dell'interesse pubblico di ogni singola area e quindi di poterne prevedere con cognizione di causa la necessità di mantenimento al servizio delle varie necessità pubbliche o collettive.</p> |
| Classificazione degli standards | <p>Per standards di interesse generale s'intendono tutti gli standards che rivestono un ruolo primario all'interno del territorio comunale, di utilità pubblica e di fruizione da parte di tutti i cittadini, che è bene che siano di proprietà comunale</p> <p>Per standards di interesse primario (o d'ambito) sono da intendersi tutti quegli standards con finalità pubblica che di fatto non sono funzionali all'intera collettività, ma solamente ad un ambito specifico, ovvero l'intorno urbano nel quale sono collocati.</p> <p>Per standards di interesse specifico sono da intendersi tutti quegli standards organizzati per offrire un servizio limitatamente ad una specifica attrezzatura</p> <p>Per standards "impropri" sono da intendersi tutti quegli standards presenti sul territorio che hanno finalità pubbliche, ma che di fatto non erogano servizi utili per la collettività</p> |

- Valutazione funzionale degli standard esistenti in rapporto all'effettiva rispondenza all'interesse pubblico
- Possibilità di retrocessione degli "standard impropri"
- Definizione di una nuova modalità di disciplinare il rapporto tra nuovi insediamenti (o ristrutturazioni e riconversioni di dimensioni significative) e fabbisogni della sosta
- Ridefinizione dei contributi urbanizzativi in rapporto alle modalità di sfruttamento dei volumi esistenti e/o edificabili e non più semplicemente con rapporto percentuale ai volumi (abitanti teorici)

SCELTE LOCALIZZATIVE STRATEGICHE DEL PGT

- Attivazione di interventi negoziati per l'acquisizione e la realizzazione di parcheggi e verdi pubblici in specifiche situazioni localizzative

INDIRIZZI PER IL PIANO DEI SERVIZI

L'insieme delle considerazioni del presente ambito costituisce elemento fondamentale e strategico per la definizione del piano dei servizi

INDIRIZZI PER IL PIANO DELLE REGOLE

Prevedere adeguate forme di intervento negoziato all'interno di tutti gli interventi edilizi ed urbanistici che prevedono nuova edificazione o significativa modificazione dell'esistente, determinando variazioni significative dei carichi insediativi, per garantire una ottimale quantità di dotazioni all'interno dei meccanismi per la definizione degli standard qualitativi negli ambiti di riconversione.

AMBITO TEMATICO STRATEGICO 6

INTERVENTI E ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE

VALUTAZIONI PRELIMINARI

Il territorio di Vigolo è oggi diviso dai flussi di mobilità determinando una netta separazione di parti degli ambiti prevalentemente urbanizzati.

INDIRIZZI STRATEGICI

- Creare diverse gerarchie di viabilità, in grado di regolare organicamente i flussi veicolari in funzione delle capacità di traffico delle infrastrutture per consentire la razionalizzazione dei flussi con evidenti benefici sulla qualità ambientale complessiva del territorio;
- Definire i sistemi di accessibilità veicolare dedicata e gli spazi di sosta per le aree centrali

INDIRIZZI PER IL PIANO DEI SERVIZI

- Creare un sistema di parcheggi pubblici al servizio dell'ambito di centralità urbana;
- Creare un sistema di viabilità ciclabile e pedonale protetta che permetta di raggiungere l'intero sistema delle aree residenziali;
- Prevedere un nuovo sistema di accessibilità al complesso della "ex Colonia"

INDIRIZZI PER IL PIANO DELLE REGOLE

- Individuare specifica normativa per la riqualificazione ambientale e paesistica degli assi direttori della mobilità urbana
- Definire strutture di accessibilità diretta alla viabilità secondaria al fine di collegare le aree periferiche del territorio alla viabilità principale.

AMBITO TEMATICO STRATEGICO 7

LA STRUTTURA E L'ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DEL "VERDE FRUIBILE"

VALUTAZIONI PRELIMINARI

Il Comune di Vigolo possiede una modesta dotazione di aree a verde pubblico.

Tali aree sono prevalentemente riferite agli ambiti delle attrezzature sportive inseriti nell'area centrale, tuttavia manca una vera e propria struttura di parco urbano caratterizzata da elementi di naturalità e di spazi per fruizione complessa dei sistemi verdi

Il sistema delle attrezzature e servizi principali sono disposti in posizione baricentrica rispetto alle aree urbanizzate.

INDIRIZZI STRATEGICI

Il Documento di Piano si propone quindi di individuare un sistema di aree che si definisca su una rete di fruibilità importante caratterizzata principalmente da sistemi fruitivi polivalenti, da un tessuto forte di naturalità e da una struttura capace di determinare importanti connessioni territoriali.

A questo si aggiungerà la previsione di sistemi di parco agricolo a vari livelli di fruibilità pubblica e la necessità del rafforzamento di un sistema di verde di protezione.

SCELTE LOCALIZZATIVE STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Valorizzazione delle aree agricole e boschive sotto il profilo ambientale – paesistico con la creazione del sistema dei parchi agricoli al cui interno precedere un sistema di percorsi fruibili, non solo ecologico – ambientali, anche con funzione di connessione privilegiata dei nuclei esterni con gli ambiti di centralità e individuazione di specifica normativa.

INDIRIZZI PER IL PIANO DEI SERVIZI

Individuazione dei meccanismi di perequazione e compensazione per i nuovi verdi "fruibili" anche mediante definizione di eventuali indici volumetrici compensativi.

INDIRIZZI PER IL PIANO DELLE REGOLE

Definizione di una specifica normativa per la fruizione delle nuove aree di verde urbano.

AMBITO TEMATICO STRATEGICO 8

POLITICHE PER IL SETTORE PRIMARIO

Secondo la legge 12/2005 le “aree destinate all’agricoltura” non sono “tutte le aree rurali” ma sono quelle aree che, sulla base di scelte strategiche, - “tenuto conto delle proposte dei Comuni” – vengono individuate dal PTCP come “ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”, eventualmente integrate dal Comune con altre “aree rurali” che si intendono ulteriormente destinare all’attività agricola.

QUESTIONI PRELIMINARI

Si ritiene necessario promuovere forme anche innovative di attività connesse a quella agricola che possano contribuire al miglioramento della redditività delle aziende e rilanciare il ruolo del territorio di Vigolo

Ciò sia sotto il profilo dell’economia rurale, sia sotto il profilo dell’innovazione, connessa anche a forme collaterali di supporto ad un possibile ruolo all’interno di prospettive connesse con l’attività turistica?

VALUTAZIONI PRELIMINARI

LA NUOVA MODALITÀ DI APPROCCIO ALLE TEMATICHE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE RENDE NECESSARIA UNA PUNTUALE INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE ALL’IMPRENDITORIA DEL SETTORE PRIMARIO

All’interno del territorio di Vigolo non appare più strategico per l’economia complessiva individuare l’intero sistema delle aree rurali quali **zone destinate alle “attività produttive primarie”** (art. 8, comma 2, lett.b) che **assumano carattere di vere e proprie “zone produttive”**

- La disciplina di piano in tal caso dovrebbe avere una struttura normativa analoga a quella delle “zone produttive”, ovviamente rapportata alla specificità delle funzioni agricole e della collocazione delle aree nel contesto del territorio comunale.
- Tale disciplina quindi dovrebbe essere volta a comprendere l’insieme complesso delle esigenze dell’imprenditoria agricola, anche nelle sue componenti tecnologiche e operative di maggiore “rischio ambientale e paesistico”, per **determinare le regole del “fare bene”, mediante un’attenta azione di orientamento e disciplina degli interventi, che potrà anche condurre alla formazione di “nuovi paesaggi delle aree coltivate”**

INDIRIZZI STRATEGICI

- La sempre più modesta incidenza nel tessuto economico di Vigolo delle attività del settore economico primario conduce alla scelta di **individuare come “aree destinate all’attività agricola”** le sole aree nelle quali sono presenti attività colturali di carattere specializzato, mentre risulta importante **definire il rimanente territorio rurale nel suo complesso come “ambito di valore paesaggistico ambientale ed ecologico”**. Ciò consentirà di inquadrare le attività di conduzione dei suoli, pur all’interno della loro specificità economica, come primo ed importante presidio della qualità del territorio.
- Si individua comunque la **necessità di mantenere le realtà agricole locali** e favorirne lo sviluppo in forme compatibili con la rilevanza ambientale e paesistica dei luoghi.
- Si ritiene necessario **promuovere forme anche innovative di attività** connesse a quella agricola che possano contribuire al miglioramento della redditività delle aziende e **rilanciare il ruolo del territorio, sotto il profilo dell’innovazione**, connessa anche a forme collaterali di supporto ad un **possibile ruolo all’interno di prospettive relative anche a specifici elementi connessi con la riqualificazione e la funzione del territorio rurale**.

SCELTE STRATEGICHE DEL PGT

In linea di principio non si verifica la necessità di individuare aree da destinare all’attività agricola in senso fortemente imprenditoriale con ampi margini di modificazione del quadro paesistico (serre, capannoni ecc.) ma di incentivare la presenza delle attività compatibili con il territorio e i suoi valori ambientali con forte attenzione alle attività agrosilvo pastorali e alle presenze agrituristiche.

Agli effetti degli interventi va anche sottolineato che la possibilità offerta dalla riforma regionale relativamente alla classificazione dei territori rurali, che possono essere definitivamente volti alla salvaguardia ambientale e paesistica senza negare la possibile presenza delle attività agricole, anche imprenditoriali, consente di non penalizzare le poche attività ancora presenti e di consentirne – ove possibile – prospettive di sviluppo compatibile.

Il venir meno di vincoli soggettivi per gli interventi (conosciuti come “quelli delle Legge 93/80”) consente inoltre di aprire possibilità assolutamente innovative rispetto alla identificazione dei soggetti che potranno intervenire a svolgere attività di coltivazione, pur in mancanza dei requisiti di “professionalità agricola”.

Ciò consentirà di favorire un ritorno di interesse all’ utilizzare a fini di coltivazione “famigliare”, aree che sono state finora abbandonate creando quindi una nuova presenza di presidio sul territorio.

Nel contempo tale possibilità potrà far sì che si formi una situazione di residenza “semistabile” di tipo turistico-naturalistico-rurale, interessata ad essere presente nel contesto montano nei momenti del tempo libero, e quindi tesa a “fidelizzare” chi ritiene importante un ritorno più diretto e continuativo, anche in forma operativa, alla natura, con un’attività di gestione colturale di tipo Hobbistico.

Queste prospettive trovano già riscontri positivi e concreti in esperienze già condotte in altre parti dei territori montani e in situazioni simili di altre realtà regionali, nelle quali tali possibilità hanno determinato il formarsi anche di nuove tipologie di Comunità semistabili che si stanno sempre più radicando nei territori, invertendo quel fenomeno di abbandono – reale e percepito – che ancora caratterizza tante parti dei territori montani della nostra fascia prealpina.

Queste prospettive vengono assunte come indirizzi strategici del PGT prospettive che troveranno una adeguata possibilità di intervento e di fattibilità nel Piano delle Regole.

INDIRIZZI PER IL PIANO DEI SERVIZI

Il tema dei servizi sarà definito nel quadro generale del PGT

INDIRIZZI PER IL PIANO DELLE REGOLE

- **Rimuovere normativamente le difficoltà di effettuare interventi incisivi rispetto a variazioni di fatto delle “modalità d’uso” e dei “cambi di destinazione”,** successivamente alla verifica dei requisiti soggettivi, effettuata in sede di rilascio dei provvedimenti abilitativi che potranno essere superate con l’individuazione chiara dei soggetti aventi titolo e delle regole di intervento
- **Definire norme chiare che eliminino situazioni di contenzioso con le categorie imprenditoriali agricole** in ordine alle limitazioni degli interventi di infrastrutturazione ed edificazione a fini agricoli che potranno porre limiti giuridicamente più certi essendo finalizzate a perseguire obiettivi di carattere ambientale e paesistico
- **Definire quindi specifici e adeguati riferimenti normativi e limiti per le esigenze di infrastrutturazione e di utilizzazione dei suoli relative a nuove modalità e tecnologie di conduzione dell’attività agricola** che hanno determinato situazioni fortemente problematiche, inserendosi nelle maglie della legge spesso in modo “improprio” (serre, tunnel, ecc.)
- **Incentivare il recupero dei fabbricati rurali per il mantenimento dell’assetto idrogeologico del territorio e per il recupero delle rimanenti testimonianze di architettura rurale, promuovendo una nuova forma di turismo rurale e naturalistico**
- **Prevedere incentivi economici per il recupero e la ristrutturazione dei fabbricati, da parametrarsi agli oneri di urbanizzazione e/o al costo di costruzione.**

AMBITO TEMATICO STRATEGICO 9

L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE-PAESITICO E DELLE RETI ECOLOGICHE

L'Amministrazione Comunale di Vigolo intende riconoscere il nuovo PGT quale strumento di maggiore definizione paesistica, imponendo a tutti gli interventi di trasformazione territoriale e di utilizzazione e regimazione dei suoli rurali una disciplina volta alla specifica tutela e valorizzazione del paesaggio locale.

VALUTAZIONI PRELIMINARI

Vengono individuate come aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche tutte le aree rurali che possono essere indicate come **aree non preordinate “all’attività agricola”** ma alla funzione più propria della salvaguardia e tutela dei “valori paesaggistico-ambientali ed ecologici”.

Tali aree non sono più aree agricole “improprie” ma territori con caratteri e finalità peculiari e specifiche **ove la “ruralità” è, in questo caso, fattore determinante per la caratterizzazione degli elementi ambientali e paesistici e consente la loro valorizzazione e il loro mantenimento.**

INDIRIZZI STRATEGICI

- Individuare gli ambiti di naturalità ancora esistenti;
- Individuare ambiti da riservare a parco, anche di interesse sovra comunale (PLIS);
- Individuare i percorsi di interesse paesaggistico;
- Individuare e classificare i fabbricati connotativi dell’architettura rurale;
- Individuare e caratterizzare gli ambiti aventi sensibilità paesistica omogenea;
- Potenziare le opportunità culturali e di fruizione ricreativa per gli abitanti;
- Rafforzare l’identità dei siti e dei luoghi;
- Valorizzazione le presenze storico-paesistiche e architettonico-ambientali;

SCELTE LOCALIZZATIVE STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO

- Costituzione di ambiti di verde con valenze fruttive e paesaggistico – naturalistiche
- Individuazione dei parchi agricoli con forti limiti di utilizzazione infrastrutturale
- Individuazione di corridoi ecologici lungo i reticoli idrici per la connessione con gli ambiti di elevata naturalità;

INDIRIZZI PER IL PIANO DEI SERVIZI

- Definizione della rete ecologica locale
- Conservazione e incremento della biodiversità
- Riequilibrio ecologico e aumento della capacità di autodepurazione del territorio

INDIRIZZI PER IL PIANO DELLE REGOLE

In ordine alla disciplina delle attività agricole il PdR dovrà individuare le regole e i comportamenti necessari a perseguire la “salvaguardia paesaggistico-ambientale ed ecologica”, sapendo discernere, all’interno dei possibili interventi inerenti la coltivazione dei suoli, quelli che possono contribuire al raggiungimento di tali finalità nelle forme e nei modi previsti dal Progetto di Piano.



AMBITO TEMATICO STRATEGICO 10

PROMOZIONE E ATTUAZIONE DI INTERVENTI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI E IL CONTENIMENTO DEI CARICHI AMBIENTALI

VALUTAZIONI PRELIMINARI

Il Comune di Vigolo riconosce nella difesa dell'ambiente, nella riduzione di tutti gli sprechi energetici e nel contenimento delle emissioni che possono alterare il clima nonché nella sostenibilità ambientale della crescita economica una necessità improcrastinabile per garantire un ambiente vivibile alle generazioni future.

In tal senso intende promuovere la sostenibilità ed il miglioramento della qualità del costruito allo scopo di perseguire il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici tenendo conto delle condizioni climatiche, del comfort abitativo e dei costi diretti e indiretti della produzione edilizia.

INDIRIZZI GENERALI

Sollecitare i cittadini e gli operatori a prendere coscienza della necessità di affrontare la “questione ambientale” come questione sempre più presente e necessitante di una attenta e profonda riflessione.

Porsi responsabilmente obiettivi chiari di sostenibilità ambientale sui quali far convergere il consenso dei vari “attori” definendo un insieme programmatico di interventi necessari.

L'insieme degli obiettivi, se perseguito, garantisce il raggiungimento di traguardi di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico che, nel loro insieme determinano un livello adeguato di qualità urbana e della vita e può assicurare una più certa prospettiva alle generazioni future.

Indirizzare gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica verso risultati di reale e positiva sostenibilità.

Proporre un quadro di riferimento per meglio valutare i contenuti necessari dei progetti che intendono porsi nel solco della sostenibilità e della qualità ambientale.

Individuare gli obiettivi minimi per consentire all'Amministrazione di verificare non solo la loro presenza nei progetti ma anche di coglierne e valutarne l'efficacia rispetto ai traguardi che si intendono raggiungere.

Prevedere in prospettiva l'assunzione di provvedimenti di incentivazione che potranno essere verificati e commisurati in rapporto alle indicazioni del presente documento.

INDIRIZZI STREATEGICI

Eliminare i carichi indotti sull'ambiente esterno dall'attività di costruzione edilizia e dall'utilizzo e gestione dei fabbricati. Tali carichi riguardano tutti quegli effetti che incidono sui tre principali elementi costitutivi dell'ambiente: terra, acqua, aria. In via preliminare e generale devono essere poste in essere le seguenti azioni:

- Garantire che l'intervento edilizio non determini una diminuzione della qualità del sito nel quale viene a collocarsi, è, prima ancora che elemento importante sotto il profilo del bilancio energetico generale, anche dato elementare per un corretto approccio progettuale in rapporto al mantenimento della qualità urbana nel suo complesso.
- Gli interventi sul sito devono comunque assicurare il mantenimento e la costituzione di tutti quegli elementi che necessitano di particolari accorgimenti per non incidere direttamente e/o indirettamente sul fabbisogno di consumo energetico e sul bilancio globale della richiesta di energia all'interno del territorio considerato.
- I caratteri costruttivi dell'involucro e i materiali edilizi che lo costituiscono devono contribuire alla determinazione di una situazione interna gradevole e salutare, garantendo la qualità del microclima degli spazi abitativi in ordine a: temperatura, umidità, circolazione dell'aria, insonorizzazione e permeabilità al vapore e devono mirare, con l'uso di materiali e sistemi costruttivi appropriati a garantire uno stato di equilibrio della "radiazione di fondo naturale"
- Perseguire la minimizzazione del fabbisogno di energia e l'utilizzazione di energie rinnovabili e/o di combustibili a basso impatto ambientale
- Garantire la necessaria limitazione del consumo della "risorsa acqua", oggi sempre meno disponibile e sempre più preziosa
- La salubrità complessiva dell'edificio, ma anche la salubrità del sito e dell'ambiente urbano, devono essere perseguiti sia mediante la limitazione delle emissioni e della formazione di situazioni inquinanti, ma anche attraverso l'uso di materiali e tecniche costruttive adeguate.